



# PROVINCIA DI LECCE

## POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C. R. A922

Protocollo Generale degli Atti di Determinazione  
n. 442 del 06/04/2022

**OGGETTO:** ART. 27-BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS. MM. II.. - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) PER UN IMPIANTO DI TRASFERENZA RSU, CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12), MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI, IN Z.I. DI NARDÒ E GALATONE.  
**PROPONENTE:** BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.R.L. (C.F./P.IVA 02547730750)  
VIA DEI BERNARDINI N. 85 - NARDÒ (LECCE).

Il Dirigente

### Visti:

- l'art. 107, co. 2, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art. 107, co. 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);
- il Decreto del Presidente della Provincia di Lecce n. 5 dello 01/02/2022, con cui l'incarico di dirigente del Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica è stato attribuito all'Avv. Antonio Arnò;

### Visti altresì:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la L. R. 21 settembre 2021 n. 33 art. 3, contenete modifiche all'assetto delle competenze della Provincia, già definite con la L. R. n. 17/2017.

### Preso atto:

- della Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15/03/2022, della cui pubblicazione sul portale ambientale della Provincia a far data dal 15/03/2022, e stata data notizia agli interessati con comunicazione protocollo n. 10766/2022;
- della Determinazione del dirigente del Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce n. 327 del 14/03/2022, con cui è stata rilasciata la compatibilità ambientale con prescrizioni;
- della proposta di determinazione, redatta dal responsabile P.O. “Gestione Procedimenti Autorizzativi”, con cui è stato concluso in senso favorevole il segmento procedimentale di competenza ex art. 208, art.124 e art.269 del D.Lgs. n. 152/2006;

**Viste:**

- le scansioni procedurali svolte, come compendiate nella Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi;

**Rilevato:**

- che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti del Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica e pubblicata sul portale ambientale della Regione Puglia all’indirizzo [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_BIANCO\\_IGIENE](https://www.provincia.le.it/PAUR_BIANCO_IGIENE);

**Richiamate:**

- le disposizioni di cui all’art.27-bis, co.7, del D.Lgs. n. 152/2006: «...*(omissis)*... *La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l’indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l’esercizio del progetto. Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell’ambito di un’autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l’autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale*»;

**Ritenuto:**

- che richiamate le disposizioni di cui all’art. 27-bis del TUA, nonché l’art.2 della L.241/1990, sussistano i presupposti per procedere al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale inerente al progetto in oggetto, proposto da BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l.;

**Tutto ciò premesso, ai sensi dell’art.27-bis, co. 3, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., della L. R. n. 33/2021 art. 3 e dell’art.2, co. 1, della l. 241/1990 e s.m.i., sulla scorta della Determinazione motivata di conferenza di Servizi assunta in data 15/03/2022, precisato che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento:**

**DETERMINA**

- di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 in combinato disposto con la L. R. n. 33/2021, art. 3, il provvedimento unico regionale per il progetto di un impianto di trasferimento RSU, con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, ubicato in Zona Industriale di Nardò e Galatone, proposto da BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l., come da Determinazione motivata della Conferenza di Servizi assunta in data 15/03/2022;
- costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione i seguenti allegati:
  - 1) Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi del 15/03/2022;

- 2) Determinazione del dirigente del Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce n. 327 del 14/03/2022 con cui è stata rilasciata la compatibilità ambientale con prescrizioni;
  - 3) Proposta di determinazione, redatta dal responsabile P.O. “Gestione Procedimenti Autorizzativi”, con cui è stato concluso in senso favorevole il segmento procedimentale di competenza ex art. 208, art. 124 e art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006;
  - 4) Elenco degli elaborati scrittografici afferenti al progetto;
- che, ai sensi e per gli effetti dell’art. 27-bis, co. 9, del TUA, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati e puntualmente indicati nella Determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
  - che il presente provvedimento comprende esclusivamente i titoli abilitativi, come compendati nella Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi o comunque acquisiti agli atti del procedimento ed allegati al presente atto, con esclusione, pertanto, delle ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del medesimo progetto;
  - che il rispetto delle prescrizioni indicate dai vari enti che hanno partecipato al procedimento è nella piena responsabilità del proponente e l’onere di controllo spetta all’ente che ha indicato la prescrizione;
  - di precisare che il presente provvedimento:
    - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
    - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
    - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo.
  - di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla società proponente BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (biancosrl@pec.it);
  - di trasmettere il presente provvedimento a:
    - COMUNE DI GALATONE (protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it);
    - COMUNE DI NARDO’ (protocollo@pecnardo.it);
    - MIC – SABAP (mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it);
    - REGIONE PUGLIA - Sezione Risorse Idriche (servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it);
    - REGIONE PUGLIA - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it);
    - COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO DI LECCE (com.lecce@cert.vigilfuoco.it)
    - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL’APPENNINO MERIDIONALE (protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it);

- ASL LECCE NORD (dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it);
  - ARPA Puglia - DAP Lecce (dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it);
  - CONSORZIO ASI LECCE (consorzio.asilecce@legalmail.it);
- di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato per intero sul sito web della Provincia di Lecce e nella sezione trasparenza della medesima Provincia di Lecce, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

*Il responsabile della P.O. "Gestione Valutazioni Ambientali", Dr Giorgio Piccinno, attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione del dirigente del servizio, è conforme alle risultanze istruttorie e alla normativa vigente.*

**Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.**

POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE  
ECOLOGICA  
Il Dirigente  
*Antonio Arno / INFOCERT SPA*



## VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN MODALITÀ SINCRONA TELEMATICA DEL 15/03/2022

\*\*\*\*\*

### DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Procedimento:	Procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 - bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi (PAUR)
Progetto:	Realizzazione ed esercizio di un impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13) deposito preliminare (D15), scambio (R12) messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio dei Comuni di Nardò e di Galatone, località Zona Industriale.
Comuni interessati:	NARDO' e GALATONE
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. III - voce "o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)". L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii, Elenco A2, voce "A2.e) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)"
Proponente:	BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750)

Il giorno 15 marzo 2022, alle ore 10,00, si tiene la terza seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 27-bis, co.7, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., come programmata nel corso di precedente seduta dello 01/03/2022, al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo.

Considerata la situazione contingente relativa all'emergenza sanitaria epidemiologica da COVID-19 in atto sull'intero territorio nazionale, la conferenza dei servizi si svolge in modalità telematica con accesso da remoto con le modalità di partecipazione indicate nella nota di convocazione.

Si evidenzia che, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della seduta, i componenti provvederanno all'apposizione della propria firma sul verbale in formato digitale mediante la trasmissione di apposita dichiarazione che sarà trasmessa a conclusione dei lavori e che recherà espresso riferimento alla firma digitale apposta sul verbale medesimo.

Presiede la Conferenza dei Servizi il Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce, avv. Antonio Arnò.

Il Presidente effettua l'accertamento dei presenti rappresentando, che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, ogni Ente o Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso (art. 14 ter, co.3, della L. 241/1990 e smi); qualora il rappresentante legale dell'Amministrazione sia assente, il soggetto partecipante in sostituzione di questi deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà dell'Ente rappresentato.

Il Presidente precisa che non sono ammesse registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente autorizzate da tutti i partecipanti alla Conferenza ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2013.

Risultano presenti alla odierna seduta:

- per l'autorità competente PAUR e VIA
  - Avv. Antonio Arnò (dirigente di servizio)
  - Dr. Giorgio Piccinno (responsabile del procedimento)
- per la società proponente BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l.
  - Sig. Cosimo Bianco (rappresentante legale)
  - Ing. Gregorio Raho (progettista)
  - Ing. Caterine Cast (consulente)
  - Ing. Valentina Vergari (progettista)
  - Ing. Alessandro Santaloia ( Consulting HSE S.r.L.)
- per ASL LECCE
  - Dott. Teresa Alemanno

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza, rammentando che la data di conclusione dei lavori, inizialmente fissata allo 08/03/2022 (ovvero in 120 giorni dalla data di indizione, avvenuta lo 08/11/2021) è da intendersi posticipata al 18/03/2022, a seguito del differimento dei termini concesso al proponente per la consegna delle integrazioni documentali.

Detti atti integrativi, di riscontro alle richieste della Conferenza, acquisiti agli atti il 15/02/2022, sono stati resi disponibili per la consultazione e il download sul portale ambientale della Provincia ([http://www.provincia.le.it/PAUR\\_BIANCO\\_IGIENE](http://www.provincia.le.it/PAUR_BIANCO_IGIENE)).

Per quanto previsto all'art. 27 bis, co. 1, del T.U.A., nella istanza il proponente ha riportato il seguente elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto proposto:

<b>ASSENSO/ AUTORIZZAZIONE</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>AUTORITÀ COMPETENTE</b>
Provvedimento di VIA	Art. 23 D.Lgs. 152/2006	Provincia di Lecce
Autorizzazione unica	Art. 208 D.Lgs. 152/2006	Provincia di Lecce
Permesso di costruire	DPR 380/2001	Comune di Nardò
Permesso di costruire	DPR 380/2001	Comune di Galatone
Parere di competenza in ambito di monitoraggio elettromagnetico, impatto olfattivo delle sorgenti odorogene, rumore e rifiuto	L. 36/2001 D.Lgs. 155/2010 L. 447/1995 D.Lgs. 152/2006	ARPA Puglia
Valutazione progetto	DPR 151/2011	Vigili del Fuoco
Parere igienico sanitario	DPR 380/2001	ASL Lecce
Parere su progetto	N.T.A. Piano Attuativo ASI	Consorzio ASI

Si procede quindi alla riepilogazione dell'intero iter procedimentale fin qui svolto.

- 1) Con istanza del 26/01/2021, acquisita al protocollo n. 5217 del 05/02/2021, BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l., ha chiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio, in Zona Industriale dei Comuni di Nardò e di Galatone, di una stazione di trasferta RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti.
- 2) Con nota n. 6135 dell'11/02/2021 è stata data comunicazione, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 2, del

D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini della verifica della adeguatezza e completezza della documentazione a corredo dell'istanza di PAUR, della avvenuta pubblicazione di Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sul portale ambientale della Provincia di Lecce.

3) A seguito della predetta comunicazione sono pervenuti i riscontri di:

- Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, prot. n. 9108 dello 04/12/2020, contenente richiesta di integrazioni documentali;
- ASL Lecce – Dipartimento di Prevenzione, prot. n. 32962 dello 01/03/2021.

4) A valle della missiva, n. 11389 del 16/03/2020, con cui gli esiti verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata sono stati comunicati al Proponente, sono pervenute le note:

- prot. n. 17957 del 13/03/2021 (prot. ingresso n. 11210 del 15/03/2021) di ARPA Puglia – DAP Lecce;
- prot. n. 12693 del 11/03/2021 (prot. ingresso n. 11257 del 15/03/2021) del Comune di Nardò;
- prot. n. 21740 del 30/03/2021 (prot. ingresso n. 13784 del 30/03/2021) di ARPA Puglia;
- prot. n. 10333 del 14/04/2021 della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

rese note al diretto interessato con note prott. n. 11657 del 17/03/2021 e n.15022 dello 08/04/2021.

5) Con nota del 29/04/2021, registrata in atti al prot. n. 18980 dello 04/05/2021, BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. ha fornito riscontro agli esiti verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione comunicati con le note sopra richiamate.

6) Con nota prot. n. 19824 del 10/05/2021 è stata avviata la fase di pubblicità ex art. 27bis, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., informando gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo che la documentazione aggiornata relativa al procedimento era disponibile, per la consultazione e il download, sul portale ambientale della Provincia.

7) Con nota del 19/05/2021, registrata in atti al prot. n. 21774 del 20/05/2021 BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. ha fornito ulteriori integrazioni in riscontro agli esiti verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione.

8) Con nota prot. n. 22877 del 27/05/2021 è stata data comunicazione dell'aggiornamento di cui al punto precedente.

9) Con nota prot. n. 26542 del 23/06/2021 è stata indetta la Conferenza di Servizi istruttoria ai fini VIA ex art.14 co.1 e art. 14bis della L.241/1990 e dell'art.15 della L.R. n.11/2001, per la data del 09/07/2021.

10) Con nota n. 6213 del 12/07/2021, registrata in atti al prot. n. 29674/2021, Regione Puglia – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, comunicava che non vi era agli atti alcuna certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori e che, pertanto, non era possibile esprimere alcun parere di competenza.

11) Con nota n.33750 del 05/07/2021, rubricata al protocollo n. 28607 dello 07/07/2021, il Comune di Nardò esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'impianto.

12) Con nota n. 54284 dello 02/08/2021 ARPA Puglia richiedeva integrazioni documentali.

13) Con nota prot. n. 32899 del 05/08/2021 questa A.C. ha richiesto, alla proponente, integrazioni ex art. 27bis co.5 D.Lgs. n. 152/2006.

14) Con nota registrata in atti al prot. n. 33790 del 13/08/201, BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l ha chiesto una sospensione di almeno trenta giorni del termine assegnato per le integrazioni.

15) Con nota prot. n. 33881 del 17/08/2021 questa A.C. ha riscontrato la richiesta di proroga concedendo la sospensione dei termini.

16) Con nota n. 39925 del 30/09/2021 il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Lecce – ASI, esprimeva parere favorevole con prescrizioni.

- 17) Con nota registrata in atti al prot. n. 40229 del 04/10/2021, BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. ha fornito riscontro alle integrazioni richieste a seguito della convocazione della Conferenza dei Servizi.
- 18) Con nota prot. n. 43140 del 21/10/2021 la A.C. ha comunicato l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni prodotte dalla BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l.
- 19) Con nota n. 74215 del 28/10/2021 ARPA Puglia comunicava che i pareri di competenza, a causa di impegni improrogabili, non avrebbero potuto essere trasmessi prima della metà del mese di novembre 2021.
- 20) Con nota prot. n. 45813 dello 08/11/2021 si è provveduto alla indizione e convocazione, per il giorno 11/01/2022, di Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L.241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs. n.152/2006.
- 21) Con nota n. 86560 del 22/12/2021 ARPA Puglia ha anticipato il parere relativo alle emissioni in atmosfera, giuste valutazioni dell'U.O.C. Centro Regionale Aria.
- 22) In data 11/01/2022 si è regolarmente tenuta la seduta iniziale della Conferenza dei Servizi decisoria prevista all'art.27-bis del TUA, il cui verbale e i relativi allegati sono stati pubblicati sul portale ambientale a partire dal 12/01/2022.
- 23) Con email certificata acquisita al protocollo n. 6149 del 15/02/2022 la società proponente ha fornito link per il download della documentazione sostitutiva ed integrativa di quella già in atti, richiesta dagli intervenuti alla seduta della Conferenza dei Servizi, pubblicata sul portale ambientale della Provincia a far data dal 16/02/2022.
- 24) In data 01/03/2022 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, programmata in occasione della seduta iniziale per il 17/02/2022 e poi rinviata giusta nota provinciale prot. n. 5851 del 15/02/2022, il cui verbale e relativi allegati sono stati pubblicati sul portale ambientale a partire dal 02/03/2022.

Il Presidente richiama che la documentazione in atti del procedimento precedentemente richiamata è disponibile sul portale ambientale della Provincia, al link: [https://www.provincia.le.it/paur\\_bianco\\_igiene](https://www.provincia.le.it/paur_bianco_igiene)

Segue una rassegna dei pareri/contributi pervenuti ai fini della Conferenza decisoria e comunque utili alla definizione del procedimento in oggetto.

Il Presidente riporta che il pronunciamento di Valutazione dell'impatto ambientale espresso, dalla P.O. "Gestioni Valutazioni Ambientali" per il progetto in esame, è stato formalizzato con Determinazione Dirigenziale n. 327 del 14/03/2022, che viene portata all'attenzione della Conferenza, elencandone, in particolare, i contenuti del "Quadro delle condizioni ambientali" allegato.

Gli intervenuti, preso atto della favorevole valutazione del progetto da parte della Autorità competente per la VIA, convengono che la Conferenza può assumere le proprie determinazioni conclusive, che la A.C. porrà a base del provvedimento P.A.U.R..

Tutto ciò premesso e richiamato si riporta di seguito la tabella sinottica con tutti gli enti facenti parte della CdS, riportando in corrispondenza a ciascuno i riferimenti dei contributi trasmessi e resi disponibili sul portale ambientale.

ENTE/AMMINISTRAZIONE	ASSENSO/AUTORIZZAZIONE
Provincia di Lecce - Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica	Provvedimento di VIA
Determinazione del dirigente del Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica protocollo n. xxx del 14/03/2022, con cui è stata rilasciata la compatibilità ambientale con prescrizioni.	
Comune di Galatone protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it	Nessun contributo

Comune di Nardò protocollo@pecnardo.it	Nota prot. 33750 dello 05/07/2021
Trasmissione di verbale della Commissione locale per il paesaggio (competente per le pratiche VIA), con cui si esprime parere «favorevole a condizione che l'Amministrazione Comunale provveda nell'ambito del PAUR a proporre ed approvare la variante normativa di cui all'art.76 delle N.T.A. del PRG vigente per il contrasto alla parte in cui recita: "sono vietati insediamenti produttivi che comportino emissioni nell'atmosfera di fumi o sostanze gassose di qualunque natura, anche se entro i limiti di tollerabilità ammessi dalle leggi e disposizioni in vigore"»	
Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it	Nota prot. 5872 del 14/05/2021
Prescrizioni inerenti allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque meteoriche e di dilavamento	
Regione Puglia – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it	Nota prot. 179 del 10/01/2022
Parere favorevole con prescrizioni mirate alla mitigazione degli impatti sulla visuale.	
Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it	Nessun contributo
A.R.P.A. Puglia - DAP Lecce dap.le.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it	Reso parere nel corso della CdS dello 1/03/2022
Dichiarazione resa in CdS dello 01/03/2022 " ....in relazione ai contenuti della alla nota prot. n.14319 del 28/02/2022, che il progetto può ritenersi nella sua configurazione attuale approvabile, al netto di alcuni chiarimenti e prescrizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo. Aggiunge, inoltre, che il Centro Regionale Aria, valutati i riscontri forniti dal proponente ha confermato il parere già reso e trasmesso dal DAP Lecce con prot. n. 86560/2021"	
ASL di Lecce nord dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it	Reso parere nel corso della CdS dello 1/03/2022
Dichiarazione resa in CdS dello 01/03/2022 "...è fondamentale una verifica dei valori ottenuti con la modellistica dei valori olfattivi rispetto ai valori indicati nel Piano Regionali Rifiuti del dicembre 2021 con i ricettori sensibili. Su tale argomento ritiene che sia necessario verificare il parere del CRA. All'esito di questa verifica non vi sono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione da parte della autorità competente, ferme restando le prescrizioni che per l'approvvigionamento idrico si ricorra ad AQP o altra fonte potabile autorizzata, e che i locali destinati ad uffici siano di superficie non inferiore a 9 mq"	
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco com.lecce@cert.vigilfuoco.it	Nessun contributo alla seduta odierna
Dichiarazione resa dal Proponente in CdS dell'11/01/2022 "...dà atto di aver acquisito e trasmesso il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco"	
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it	Nota prot. 10333 del 14/04/2021
Parere favorevole con prescrizioni	

Consorzio ASI consorzio.asilecce@legalmail.it	Nota prot. 5750 del 27/09/2021
Parere favorevole condizionato	

Interviene la dott.ssa Teresa Alemanno che si esprime favorevolmente a condizione che nel provvedimento autorizzativo sia inserita la prescrizione che i limiti di emissione siano conformi a quelli previsti dal PRR della Regione Puglia del 2021 e che come prescritto anche da ARPA alcune attività siano confinate in luogo chiuso.

L'ing. Gregorio Raho sul punto ribadisce che ai fini del contenimento delle emissioni odorigene è previsto che solo alcune lavorazioni, in particolare il trattamento della FORSU, isaranno effettuate in luogo chiuso.

Per quel che concerne la necessità di acquisizione del titolo abilitativo (permesso di Costruire) ai sensi del DPR 380/2001 (di competenza comunale) il Presidente informa che a seguito degli approfondimenti giurisprudenziali è stato confermato che l'autorizzazione unica regionale disciplinata dall'art. 208 costituisce anche titolo abilitativo edilizio alla realizzazione di un impianto di smaltimento o recupero di rifiuti, posto che le autonome e specifiche attribuzioni in materia spettanti all'amministrazione comunale rifluiscono nella prevista conferenza di servizi, in cui si vede coinvolta la stessa amministrazione comunale e che rappresenta luogo procedimentale di complessiva valutazione del progetto presentato (T.A.R. Umbria, Sez. I, sent. n. 680 del 14 dicembre 2018).

Conclusivamente, alla luce dei pareri pervenuti, la Conferenza ritiene di poter concludere favorevolmente i propri lavori subordinando l'emissione della determinazione di PAUR alla acquisizione degli atti afferenti alla Autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 (comprensiva di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e di Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento negli strati superficiali del sottosuolo, ex art. 113 del D.Lgs. n. 152/2006 e del R.R. n. 26/2013), di competenza del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce, che si sollecita a provvedere in tempi brevi anche alla luce dei pareri tecnici favorevoli già riversati in atti.

La seduta della CdS si ritiene conclusa all'ora indicata dalla sottoscrizione digitale.

Il presente verbale viene emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. n. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

I lavori della CDS sono chiusi alle ore 10.39

Il Presidente della Conferenza  
Avv. Antonio Arnò



# PROVINCIA DI LECCE

## POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C. R. A922

Protocollo Generale degli Atti di Determinazione  
n. 327 del 14/03/2022

**OGGETTO:** D.LGS. N. 152/2006 E SS. MM. II., L.R. 11/2001 E SS. MM. II.. PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RICOMPRESO NEL PROCEDIMENTO PAUR, EX ART. 27 - BIS DEL TUA, PER UN PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA RSU, CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12), MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI, IN Z.I. DEI COMUNI DI NARDÒ E DI GALATONE. PROPONENTE: BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.R.L. (C.F./P.IVA 02547730750) VIA DEI BERNARDINI 85 - NARDÒ (LECCE).

Il Dirigente

### Visti:

- l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);
- il Decreto del Presidente della Provincia di Lecce n. 5 dello 01/02/2022, con cui l'incarico di dirigente del Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica è stato attribuito all'Avv. Antonio Arnò;

### Visti altresì:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 30 marzo 2015, "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116";

**Evidenziato che:**

- il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce è Autorità Competente (A.C.) all'adozione dei Provvedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito dei procedimenti per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

**Premesso che:**

- con istanza del 26/01/2021, trasmessa con email certificata acquisita al prot. n. 5217 dello 05/02/2021, la società BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. ha chiesto il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, per un impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, da realizzare su lotto ricompreso in Zona Industriale dei Comuni di Nardò e di Galatone;
- con nota prot. n. 6135/2021 dell'11/02/2021 è stata avviata la fase di verifica documentale dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata dal Proponente, a norma del comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- con nota prot. n. 9108 dello 04/12/2020, in atti al prot. n. 0010291/2021 del 09/03/2021, la Regione Puglia - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, ha richiesto, ai fini dell'espressione del parere di competenza, integrazioni documentali;
- con nota prot. n. 32962 dello 01/03/2021 ASL Lecce - Dipartimento di Prevenzione ha comunicato, per quanto di esclusiva competenza, di ritenere esaustiva la documentazione;
- con nota prot. n. 11389 del 16/03/2021, sono stati comunicati gli esiti della verifica e, contestualmente, le richieste di integrazioni pervenute, invitando il Proponente a trasmettere la documentazione integrativa entro i successivi trenta giorni;
- con nota prot. n. 17957 del 13/03/2021, rubricata al prot. n. 11210 del 15/03/2021, ARPA Puglia – DAP Lecce ha richiesto chiarimenti/integrazioni;
- con nota prot. n. 12693 dell'11/03/2021, in atti al prot. n. 11257 del 15/03/2021, il Comune di Nardò ha trasmesso un Verbale della Commissione locale per il paesaggio il quale ha rappresentato la necessità di chiarimenti in ordine alla conformità urbanistica del progetto;
- con nota prot. n.11657 del 17/03/2021 la A.C. ha informato il Proponente delle ulteriori richieste di integrazioni pervenute;
- con nota prot. n. 10333 del 14/04/2021, in atti al prot. n. 16388/2021 del 16/04/2021, indirizzata per conoscenza al Proponente, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, con prescrizioni generali aventi carattere di cautele esecutive e gestionali;
- in allegato ad email certificata del 29/04/2021, acquisita al protocollo n. 18980 dello 04/05/2021, la società proponente ha trasmesso le integrazioni documentali richieste, che sono state pubblicate sul portale ambientale della Provincia;
- con nota prot. n. 19824 del 10/05/2021 la A.C. ha dato avvio alla fase di pubblicazione, comunicando alla società proponente e agli enti interessati la avvenuta divulgazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 27-bis, co.4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché la decorrenza dei termini per la presentazione, da parte del pubblico interessato, delle osservazioni alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- con nota del 19/05/2021, registrata in atti al prot. n. 21774 del 20/05/2021, BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. ha fornito ulteriori integrazioni in riscontro agli esiti verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione;
- con successiva nota prot. n. 22877 del 27/05/2021 ha informato amministrazioni/enti interessati dell'avvenuta pubblicazione dell'ulteriore aggiornamento della documentazione di progetto, che è stata pubblicata sul portale ambientale;

- con nota prot. n. 26542 del 23/06/2021 è stata indetta, ai fini VIA, Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art.15 della L.R. n.11/2001, da svolgersi in modalità asincrona;
- l'Autorità competente per la VIA, in considerazione dell'esiguità numerica dei contributi ricevuti, ha ritenuto di assumere la determinazione conclusiva di concerto, avvalendosi delle valutazioni che i soggetti aventi competenze nel campo della tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali, del patrimonio culturale, della pianificazione territoriale ai diversi livelli istituzionali, nonché della protezione della salute umana, avrebbero espresso in sede di Conferenza dei Servizi sincrona inerente al parallelo procedimento di PAUR;
- con nota n.33750 del 05/07/2021, rubricata al protocollo n. 28607 dello 07/07/2021, il Comune di Nardò esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;
- con nota n. 54284 dello 02/08/2021 ARPA Puglia richiedeva integrazioni documentali;
- con nota prot. n. 32899 del 05/08/2021 la A.C. ha richiesto, al Proponente, integrazioni ex art. 27-bis co.5 del D.Lgs. n. 152/2006;
- con nota registrata in atti al prot. n. 33790 del 13/08/2021, la società proponente richiedeva una sospensione di almeno trenta giorni del termine assegnato per le integrazioni, che la A.C. accordava giusta nota prot. n. 33881 del 17/08/2021;
- con nota n. 39925 del 30/09/2021 il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Lecce - ASI, esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
- con nota registrata in atti al prot. n. 40229 del 04/10/2021, BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. forniva riscontro alle integrazioni richieste a seguito della convocazione della CdS;
- con nota prot. n. 43140 del 21/10/2021 la A.C. ha comunicato l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni prodotte dalla BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l.;
- con nota n. 74215 del 28/10/2021 ARPA Puglia comunicava che i pareri di competenza, a causa di impegni improrogabili, non avrebbero potuto essere trasmessi prima della metà del mese di novembre 2021;
- con nota prot. n. 45813 dello 08/11/2021 si è provveduto alla indizione e convocazione, per il giorno 11/01/2022, di Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L.241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs. n.152/2006;
- con nota n. 86560 del 22/12/2021 ARPA Puglia ha anticipato il parere relativo alle emissioni in atmosfera, giuste valutazioni dell'U.O.C. Centro Regionale Aria;
- in data 11/01/2022 si è tenuta la seduta iniziale della Conferenza dei Servizi decisoria prevista all'art.27-bis del TUA, il cui verbale e i relativi allegati sono stati pubblicati sul portale ambientale a partire dal 12/01/2022;
- con email certificata acquisita al protocollo n. 6149 del 15/02/2022 la società proponente ha fornito link per il download della documentazione sostitutiva ed integrativa di quella già in atti, richiesta dagli intervenuti alla seduta della Conferenza dei Servizi, pubblicata sul portale ambientale della Provincia a far data dal 16/02/2022;
- in data 01/03/2022 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, programmata in occasione della seduta iniziale per il 17/02/2022 e poi rinviata giusta nota provinciale prot. n. 5851 del 15/02/2022, il cui verbale e relativi allegati sono stati pubblicati sul portale ambientale a partire dal 02/03/2022;

**Dato atto che:**

- la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti del Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 3 del TUA la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri, sono stati pubblicati sul sito web della Provincia di Lecce come da date ivi riportate;

**Valutata:**

- la documentazione progettuale acquisita agli atti del procedimento;

**Tenuto debitamente conto:**

- dello Studio di impatto ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento di PAUR;
- dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte, delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma dell'art.24 del TUA;

**Preso atto:**

- della Relazione istruttoria redatta dal responsabile P.O. “Gestione Valutazioni Ambientali”;
- dei pareri delle Amministrazioni ed Enti interessati acquisiti agli atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 co.4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tutti conservati e accessibili presso il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce;
- dei pareri, intese, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, espressi dalle Amministrazioni ed Enti interessati nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. nelle sedute dell'11/01/2022 e dello 01/03/2022;

**Viste:**

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento in epigrafe;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce;

**Ritenuto:**

- che sussistano i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art. 2, co.1, della L.241/1990 e s.m.i, conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. inerente al progetto in oggetto proposto dalla società BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l.;

**Dato atto:**

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e del punto 6.2.1. del Piano Triennale Anticorruzione approvato con D.C.P. n. 41 del 10/10/2016, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;

**Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.25 e dell'art.27 - bis del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., della L.R. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 2, co.1, della L.241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dalla P.O. “Gestione Valutazioni Ambientali”;**

**DETERMINA**

- di esprimere, sulla scorta della Relazione istruttoria allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, di tutti i pareri e i contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento di VIA e del parallelo procedimento PAUR, delle scansioni procedurali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa, **giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni**, di cui all'allegato “Quadro delle condizioni ambientali” del presente provvedimento, relativamente ad un *“Impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in Zona Industriale dei Comuni di Nardò e di Galatone”*, proposto da BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750), società corrente in Nardò (Lecce), alla Via dei Bernardini 85;
- che i seguenti allegati costituiscono parte integrante del provvedimento di compatibilità ambientale:
  - Allegato 1: Relazione istruttoria;
  - Allegato 2: Quadro delle condizioni ambientali;

- di subordinare l'efficacia del giudizio di compatibilità ambientale al rispetto:
  - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione;
  - delle prescrizioni di VIA compendiate nell'Allegato 2 - "Quadro delle condizioni ambientali" del presente provvedimento;
- di disporre che la verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite dal Enti interessati, sia espletata per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii., dagli Enti medesimi, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce;
- di porre a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle autorità competenti e agli enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti;
- di prescrivere che il Proponente comunichi a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento di VIA la data di avvio delle attività valutate con il presente atto;
- di stabilire che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce e a tutte le Amministrazioni competenti e coinvolte nel procedimento per la verifica di coerenza con quanto assentito;
- di precisare che il presente provvedimento resta condizionato dalla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti, facendo pertanto salve:
  - ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
  - ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
- di stabilire che il presente provvedimento sarà portato all'attenzione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. ai fini della determinazione motivata di conclusione della conferenza;
- di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato per intero sul sito web della Provincia di Lecce e nella sezione trasparenza della medesima Provincia di Lecce, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

*Il responsabile della P.O. "Gestione Valutazioni Ambientali", Dr Giorgio Piccinno, attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione del dirigente del servizio, è conforme alle risultanze istruttorie e alla normativa vigente.*

**Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta)**

**dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.**

**POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE  
ECOLOGICA**

**Il Dirigente  
*Antonio Arno / INFOCERT SPA***



## VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto:</b>	<b>Realizzazione ed esercizio di un impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio dei Comuni di Nardò e di Galatone, località Zona Industriale.</b>
<b>Tipologia:</b>	<b>D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II – All. III – voce “o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”.</b> <b>L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii, Elenco A2, voce “A2.e) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”</b>
<b>Proponente:</b>	<b>BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750)</b>

### 1. ISTRUTTORIA TECNICA

#### 1.1 Elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati sono quelli resi disponibili per la consultazione/download sul sito web della Provincia di Lecce ([https://www.provincia.le.it/paur\\_bianco\\_igiene](https://www.provincia.le.it/paur_bianco_igiene)), il cui ultimo aggiornamento risale al 21/10/2021.

#### 1.2 Inquadramento territoriale

##### 1.2.1 Localizzazione del sito di progetto

Il sito di progetto, di superficie pari a mq. 9152,63, rientra nella zona industriale Nardò/Galatone, insistendo sul territorio amministrativo di entrambi i comuni.

L'ambito territoriale si situa circa 2,3 km a est dell'abitato di Nardò e 3,5 km a nord da quello di Galatone, presentando morfologia lievemente ondulata, con escursioni altimetriche modeste, appena percettibilmente digradante verso W, con pendenze < 5%. Il piano di campagna è attestato a quota variabile nell'intervallo di 35÷40 m sul livello medio del mare.



In Catasto Terreni l'apprezzamento è individuato dai mappali n. 200 del Foglio 92 e n. 848 e n.920 del Foglio 91 del Comune di Nardò e dai mappali n. 87 e n. 235 del Foglio 1 del Comune di Galatone.

Il corpo fondiario costituisce i lotti 116, 117, 118 del Piano di Sviluppo Industriale. L'accesso al lotto è assicurato da viabilità secondaria della Zona Industriale, attraverso ingressi carrabile e pedonale controllati.

### 1.2.2 Assetto geomorfologico ed idrogeologico

L'area dell'impianto di gestione rifiuti di progetto è integrata in una estesa piana, attestata a quota altimetrica variabile fra 35÷45 metri s.l.m., priva di evidenze morfo-strutturali indicative di instabilità morfologica e/o fenomeni evolutivi accelerati in atto.

L'attuale configurazione geologica è frutto della tettonica distensiva che ha interessato il basamento carbonatico durante il terziario e che ha dato vita ad una serie di depressioni in cui si sono deposte in trasgressione le sequenze sedimentarie mesozoiche, oligoceniche e plio-pleistoceniche.

Il lotto di fabbricazione è caratterizzato dalla presenza, al di sotto di un sottile orizzonte di suolo, di sedimenti in facies sabbioso-calcarenitica (aventi analogia con la formazione della Calcarenitide di Gravina) riposanti in trasgressione, localmente con la frapposizione di una unità di calcari teneri a grane fine passanti verso il basso a marne e marne argillose di ambiente deposizionale lagunare/palustre (Formazione di Galatone), sul basamento calcareo-dolomitico mesozoico (Calcarea di Altamura).

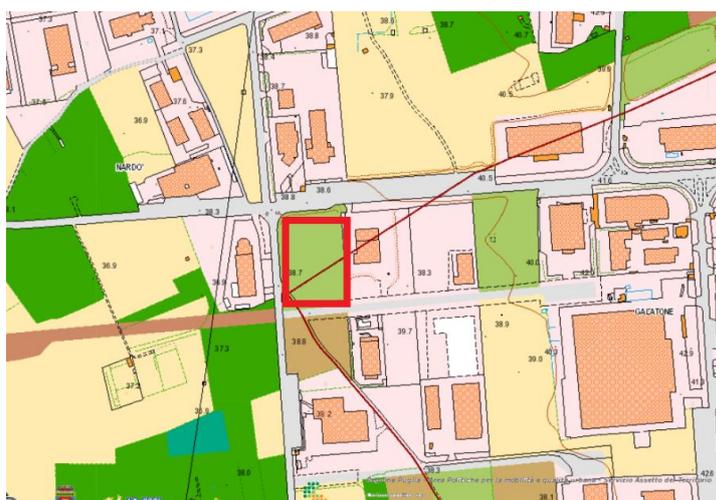
L'area si colloca sulla destra idrografica del Canale dell'Asso, ad una distanza dell'ordine di 600 metri dall'asse dell'alveo. Detto canale colletta le pluviali incidenti su un esteso bacino idrografico endoreico (territori di Collepasso, Cutrofiano, Neviano, Aradeo, Noha di Galatina) in direzione nord, per recapitarle, dopo aver lambito la periferia nord-orientale dell'abitato di Nardò, entro una voragine carsica naturale ("Vora Colucci").

Alla verticale del sito di progetto è presente unicamente l'acquifero carbonatico fessurato, di carattere regionale, noto come "falda di fondo".

La falda, localmente circolante in condizioni di leggera pressione e con livello statico livellato poco al di sopra dell'orizzonte marino, è sostenuta dalle acque salate di invasione continentale. L'alimentazione idrica della falda si compie per infiltrazione diffusa delle precipitazioni ricadenti sugli affioramenti permeabili, ovvero concentrata laddove le acque sono drenate nel sottosuolo ad opera di apparati carsici.

### 1.2.3 Assetto botanico-vegetazionale

L'osservazione dello stralcio di Carta dell'uso del suolo (aggiornata all'anno 2011, tratto portale ambientale della Regione Puglia), presentato nella figura seguente, evidenzia come il sito di progetto (individuato dall'area perimetrata con tratto in rosso) si situa in area che si caratterizza per l'elevato livello di antropizzazione. Trattasi, infatti, di ambito territoriale che la pianificazione ha destinato ad insediamenti produttivi e servizi.



All'intorno del sito di diretto interesse, per un raggio di circa un chilometro, sono individuabili le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- ✓ insediamento industriale o artigianale con spazi annessi;
- ✓ reti stradali e spazi accessori;

- ✓ suoli rimaneggiati e artefatti;
- ✓ cantieri e spazi in costruzione e scavi;
- ✓ seminativi semplici in aree non irrigue;
- ✓ aree a pascolo naturale, praterie, incolti;
- ✓ uliveti.

La presenza di specie vegetali, di carattere sinantropica e ruderale, è circoscritta ai cigli stradali e ai confini di proprietà.

### 1.2.5 Sistema insediativo

Come precedentemente accennato il sito di progetto è interessato da un elevato livello di antropizzazione, rientrando all'interno dell'agglomerato industriale di Nardò-Galatone, la cui superficie complessiva ammonta a 216 Ha. Con riferimento al vigente PRT del Consorzio ASI – Lecce, l'area di fabbricazione è individuata dai lotti 116, 117, 118 (area perimetrata con tratto in rosso).



Per quale che attiene al sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa non sono presenti, in prossimità della zona in cui verrà realizzato l'intervento, particolari testimonianze storiche.

L'inserimento e la presenza della zona industriale in brani di paesaggio agrario di significativo valore culturale e storico, ha causato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio ed un consistente degrado visuale. La naturalità si pone ai margini di queste piattaforme e si lega alla campagna circostante, le aree industriali presenti sono dominate dalla presenza impattante degli edifici produttivi realizzati con materiali poveri e/o prefabbricati circondati da aree recintate e asfaltate.

## 1.3 Descrizione del progetto

### 1.3.1 Generalità

L'intervento in valutazione consiste nella realizzazione di un impianto produttivo, destinato allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere *D13 – Raggruppamento preliminare* e *D15 – Deposito preliminare*, nell'allegato B del D.Lgs. n. 152/06, e per operazioni di recupero individuate con le lettere *R12 – Scambio di rifiuti* e *R13 – Messa in riserva* di rifiuti, nell'allegato C del D.Lgs. n. 152/06, nei lotti nn. 116, 117 e 118 del Piano di Sviluppo Industriale della zona industriale Nardò/Galatone.

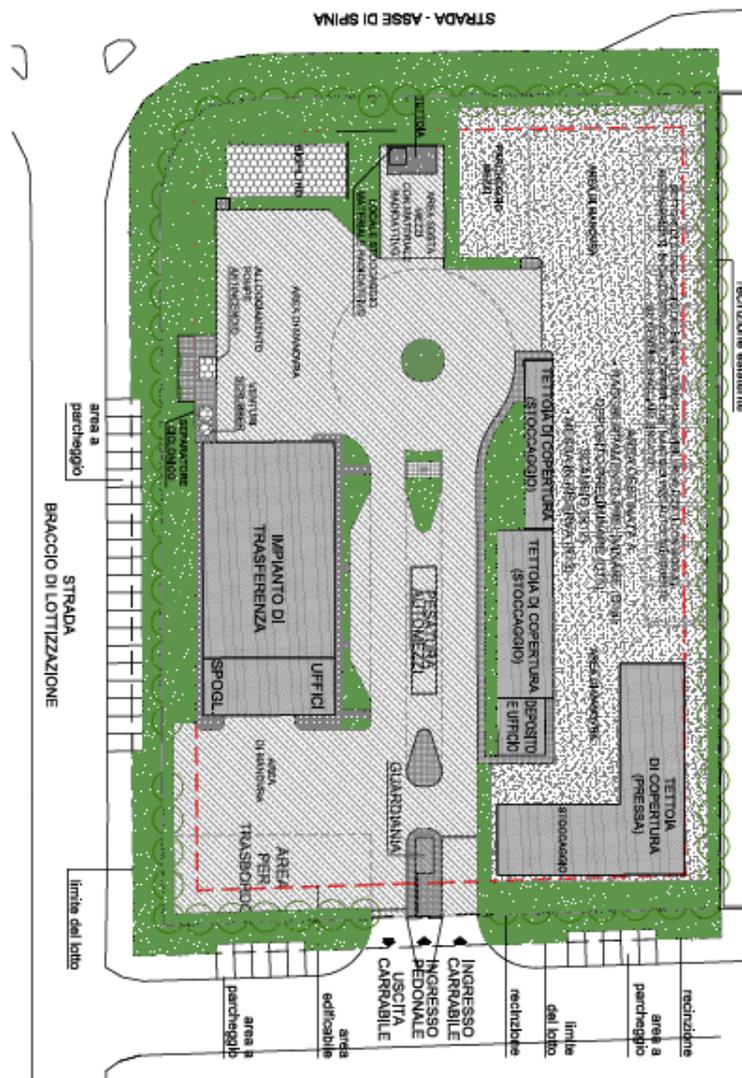
L'intero lotto ha una superficie fondiaria complessiva di 9.152,63 mq, prospetta su tre lati di strade di piano e ricade in zona D1 - Zone industriali e di complemento del PRG del comune di Nardò. L'accesso carrabile e pedonale è previsto dalla viabilità secondaria denominata "Strada braccio di lottizzazione".

### 1.3.2 Layout

La figura seguente riporta il layout della piattaforma di stoccaggio rifiuti, che si compone di:

- ✓ impianto di trasferimento dei rifiuti;

- ✓ attigua area destinata alle operazioni di trasbordo del rifiuto gomma su gomma, con pavimentazione impermeabile con convogliamento obbligato della frazione liquida nell'impianto di trattamento delle acque;
- ✓ area destinata allo stoccaggio temporaneo, in settori delimitati da muri amovibili in moduli prefabbricati con coperture in PVC su centine in acciaio, ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del richiamato D. Lgs 152/06;
- ✓ tettoia metallica a copertura di contenitori per lo stoccaggio di materiali pericolosi;
- ✓ fabbricato destinato ad uffici.



Il processo operativo si avvia con il conferimento del rifiuto, trasportato da mezzi di taglia piccola/media, in apposita vasca impermeabile, sottoposta rispetto al piano della pavimentazione.

Il rifiuto, attraverso il nastro trasportatore, viene smistato sugli autoarticolati, che lo avviano agli impianti di conferimento.

La pavimentazione dell'impianto sarà realizzata con calcestruzzo additivato (pavimentazione industriale) impermeabile, con pendenza predisposta verso pozzetti di raccolta dei liquami che sono avviati ad impianto di trattamento.

Per ovviare alle emissioni odorigene proprie del materiale trattato, l'impianto sarà operativo in condizioni di depressione, in modo da evitare la fuoriuscita di maleodoranze in ambiente esterno.

L'aria del fabbricato, aspirata da adeguati ventilatori, verrà convogliata in biofiltro, successivamente al passaggio in Venturi Scrubber. Si otterrà pertanto la depolverizzazione dell'aria e la deodorizzazione attraverso substrato filtrante composto da miscela di legno e corteccia con levato grado di abbattimento dei composti odorigeni. Nell'ambito del capannone, sono stati ricavati i servizi per il personale operante e gli uffici amministrativi, per la gestione dell'impianto.

L'area di stoccaggio e riduzione volumetrica è posta nella porzione est del lotto è composta da settori di stoccaggio, delimitati da muri amovibili realizzati con moduli prefabbricati in calcestruzzo, con copertura con manto in PVC su centine d'acciaio.

Sotto tettoia metallica saranno invece allocati contenitori di volumetrie diverse, per lo stoccaggio, per lo più di materiali pericolosi.

All'interno dell'impianto saranno effettuate le operazioni di smaltimento identificate come D13 – Raggruppamento preliminare e D15 – Deposito preliminare, e di recupero R12 – Scambio di rifiuti e R13 – Messa in riserva.

Nell'ambito dell'area d'impianto potranno essere effettuate attività volte alla riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti, con l'ausilio di trituratori su gomma e di pressa meccanica allocata sotto tettoia.

Nell'area troverà posto un fabbricato destinato ad ufficio per l'addetto alla gestione delle operazioni e ad un deposito per materiali occorrenti alle attività.

Per l'area esterna destinata alla viabilità, è prevista la realizzazione di un manto in calcestruzzo di tipo industriale additivato con fibre sintetiche per aumentarne la resistenza, per quella destinata alle operazioni di stoccaggio e riduzione volumetrica è prevista la posa in opera di un manto bituminoso.

Nelle aree ove sono trattati i rifiuti, i pavimenti prevedono pendenze per il conferimento della frazione liquida e delle acque di lavaggio in pozzetti collegati a rete di convogliamento con recapito in vasca di raccolta.

### 1.3.3 Potenzialità e operazioni di smaltimento/recupero sui rifiuti

Di seguito si riportano, così come forniti dal proponente, i quantitativi massimi trattabili definiti per area di attività.

✓ Area Trasferenza

I quantitativi massimi di rifiuti in ingresso trattabili nelle operazioni di recupero previste (R12-R13), riferibili al CER 20 01 08, sono così riepilogati

Tipo operazione	Quantità massima stoccabile (capacità istantanea) Tonnellate	Quantità massima annua Tonnellate
R12 – R13	120	36.000

✓ Area Trattamento/stoccaggio

I quantitativi massimi di rifiuti in ingresso trattabili nelle operazioni di recupero/smaltimento (R12-R13 e D13-D15) sono riepilogati nella tabella che segue

<b>Rifiuti non pericolosi</b>		
Tipo operazione	Quantità massima stoccabile (capacità istantanea) Tonnellate	Quantità massima annua Tonnellate
R12 – R13 e/o D13 – D15	297,55	32.665
<b>Rifiuti pericolosi</b>		

R13 e/o D15	20,33	115
-------------	-------	-----

Il quantitativo massimo totale di rifiuti in ingresso presso l'impianto è pari a 68.780 tonnellate ripartite come di seguito

Area impianto	Tipo operazione	Quantità massima stoccabile (capacità istantanea) Tonnellate	Quantità massima annua Tonnellate
Trasferenza	R12 - R13	120	36.000
Trattamento - stoccaggio rifiuti non pericolosi	R12 - R13 e/o D13 - D15	297,55	32.665
Trattamento - stoccaggio rifiuti pericolosi	R13 e/o D15	20,33	115
Totali complessivi (tonnellate)		437,88	68.780

## 2. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI CARATTERE GENERALE E LOCALE

Il proponente ha analizzato il quadro pianificatore relativo al sito interessato dal progetto in riferimento agli strumenti di pianificazione generale e locale che interessano il territorio, ovvero: P.A.I., P.T.A., Rete Natura 2000, P.P.T.R., Piani regionali di gestione dei rifiuti, P.U.G.. Nel seguito vengono riassunte le valutazioni tratte specificatamente per ciascuno dei citati strumenti.

### 2.1 Pianificazione urbanistica

Il Comune di Nardò è dotato di Piano Regolatore Generale il cui aggiornamento è stato adottato con deliberazione del commissario straordinario n. 181 del 04/04/2002. La zona interessata dall'intervento ricade nella zona del PRG definita come zona D1.

Le NTA del PRG definiscono le Zone D, come zone per gli Insediamenti Industriali, Artigianali, Commerciali E Per Attività Distributive (art. 75) in particolare la zona D1 - Zone industriali esistenti e di completamento, regolamentata dell'art. 76.

Si prende atto della nota prot. 33750 dello 05/07/2021 del Comune di Nardò, di trasmissione verbale di Commissione locale per il paesaggio (competente per le pratiche VIA), con cui si esprime parere *«favorevole a condizione che l'Amministrazione Comunale provveda nell'ambito del PAUR a proporre ed approvare la variante normativa di cui all'art.76 delle N.T.A. del PRG vigente per il contrasto alla parte in cui recita: "sono vietati insediamenti produttivi che comportino emissioni nell'atmosfera di fumi o sostanze gassose di qualunque natura, anche se entro i limiti di tollerabilità ammessi dalle leggi e disposizioni in vigore"»*.

Nulla viene riferito circa la coerenza del progetto con la vigente pianificazione urbanistico-edilizia del Comune di Galatone.

### 2.2 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Ai fini della verifica delle condizioni di assetto idraulico e geomorfologico dell'area di intervento il proponente ha eseguito una la verifica della pericolosità idrogeologica dell'area in esame attraverso la consultazione della "Carta del Rischio" del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Dall'analisi degli elaborati del Piano di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, aggiornato al 19/11/2019, si è potuto verificare che l'area ove si intende realizzare l'impianto di gestione rifiuti l'intervento non interferisce con le perimetrazioni definite del piano.

Il perimetro del sito oggetto di intervento dista circa 540 metri in direzione nord-est e circa 390 metri in direzione nord, da aree a pericolosità idraulica rispettivamente alta (AP) e media (MP), come definite dal D.P.C.M. del 29/09/1998.

### **2.3 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)**

L'area di intervento non ricade all'interno di alcuna area che la Proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), adottato con D.G.R. n. 1333 del 16/07/2019, identificata come Zone di Protezione Speciale Idrogeologica.

L'intervento, invece, rientra nell'ambito delle "Aree vulnerabili alla contaminazione salina", per le quali il piano prevede la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Il progetto in esame è interessato da quanto sopra esposto essendo prevista la costruzione di pozzo per il prelievo di acque dolci di falda.

### **2.4 Aree naturali protette ai sensi della Legge 394/91 ed aree naturali della Rete Natura 2000**

Nell'area vasta intorno alla zona d'intervento non sono presenti aree naturali protette oggetto di particolare regime di tutela.

Gli elementi significativo più vicini, situati a ovest dell'impianto di progetto, a distanza non inferiore a 6÷7 km, sono rappresentati dai siti della rete Natura 2000 (SIC - ZPS) IT91500007 "Torre Uluzzo" e IT91500008 "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro", nonché dal Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano".

L'opera in progetto si inserisce in un'area industriale a distanza rilevante dalle aree naturali protette e, pertanto, lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) non è stato ritenuto necessario.

### **2.5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)**

L'area d'intervento ricade all'interno dell'Ambito Paesaggistico denominato "Tavoliere Salentino". Tale ambito è caratterizzato dalla presenza delle "Serre" ovvero un alternarsi di aree pianeggianti, variamente estese, separate da rilievi scarsamente elevati che si sviluppano in direzione NO-SE.

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di alcuna perimetrazione comprendente Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici e pertanto non è sottoposta ad alcun regime di tutela ai sensi del P.P.T.R..

Analizzando il contesto paesaggistico di riferimento, si evidenzia, nell'area vasta all'intorno del sito di progetto, la presenza di numerosi Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici, riconducibile alla intera gamma delle strutture idrogeomorfologica, ecosistemica - ambientale, antropica e storico - culturale, e delle rispettive componenti.

### **2.6 Pianificazione regionale in materia di rifiuti**

In merito alla compatibilità del progetto con la pianificazione regionale in materia di rifiuti si rileva che l'impianto proposto è destinato al trattamento di rifiuti sia speciali sia urbani.

In relazione a tale tematica il proponente non ha prodotto una specifica valutazione di conformità programmatica e vincolistica con i vigenti piani regionali di gestione dei rifiuti urbani (P.R.G.R.U.) e dei rifiuti speciali (P.R.G.R.S.), al fine di evidenziare condizioni potenzialmente escludenti sotto l'aspetto localizzativo, in particolare con riferimento all'aspetto "Tutela della popolazione".

## **3. VALUTAZIONI ISTRUTTORIE**

### **3.1 Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo**

L'intervento prevede attività di scavo di sbancamento e sezione obbligata per circa 4.300 metri cubi, 2.280 dei quali, previa verifica, verrà reimpiegato in sito per le operazioni di Rinterro e formazione di rilevati descritte "Piano preliminare di riutilizzo delle terre da scavo".

Il materiale scavato durante la realizzazione delle opere sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere.

### **3.2 Paesaggio**

L'intervento in esame propone la realizzazione di una piattaforma di gestione rifiuti in un contesto paesaggistico nel quale:

- ✓ non si registrano emergenze morfologiche ed orografiche di particolare rilevanza (ad esempio alture isolate, versanti e salti di quota rilevanti, gravine o lame) e tali da accentuare le problematiche di inserimento paesaggistico;
- ✓ le tradizionali attività agricole, che nel tempo hanno portato alla formazione di un mosaico agricolo caratterizzato dalla prevalenza di oliveti e seminativi, sono state sostituite da una intensa attività produttiva, a carattere industriale-artigianale, o di servizi, con urbanizzazioni contemporanee dominate dalla presenza impattante degli edifici produttivi realizzati con materiali poveri e/o prefabbricati;
- ✓ l'insediamento umano presente con le suddette forme edilizie contemporanee ha causato la perdita dei segni del paesaggio agrario ad alto valore culturale e storico ed un consistente degrado visuale.

### **3.3 Alternative progettuali e localizzative**

Il proponente non ha preso ipotizzato ed analizzato alternative localizzative e progettuali di sorta.

### **3.4 Impatto odorigeno**

Le operazioni di trasferimento avverranno all'interno di un capannone chiuso dotato di accessi carrabili e porte a chiusura rapida. Il capannone sarà tenuto in depressione per l'aspirazione dell'aria che sarà poi avviata all'impianto di abbattimento costituito da uno scrubber verticale e un biofiltro.

Per le altre zone elencate, non è prevista la realizzazione né di ulteriori capannoni, né di sistemi di convogliamento e trattamento dell'aria. In particolare, le attività di trasbordo saranno effettuate all'aperto, mentre le attività di stoccaggio saranno effettuate in settori delimitati da muri amovibili realizzati con moduli prefabbricati in calcestruzzo con copertura. Sotto tettoia metallica saranno invece sistemati contenitori di volumetrie diverse, per lo stoccaggio dei materiali pericolosi. Sempre sotto tettoia saranno eseguite le attività di riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di trituratori su gomma e di pressa meccanica.

Si prende atto, condividendolo, della richiesta di ARPA Puglia - Centro Regionale Aria (Prot. n. 79381 del 19/11/2021) di prevedere la chiusura delle zone sotto tettoia, con particolare riferimento alle aree in cui saranno eseguite le operazioni di riduzione volumetrica e di stoccaggio, in adempimento delle prescrizioni contenute all'art. 3, co. 3, della L.R. 32/2018. Tanto anche per la considerazione che restando scoperte alcune aree dell'impianto, lo scenario emissivo simulato (in carenza di una puntuale individuazione delle emissioni diffuse provenienti dallo stoccaggio di secco residuo e cumulo di sfalci e potature presso appositi cassoni) potrebbe non essere rappresentativo dell'impatto odorigeno complessivo.

### **3.5 Impatto radiazioni ionizzanti**

In merito alla procedura di sorveglianza radiometrica dei materiali in ingresso il proponente intende adottare i seguenti componenti strutturali:

- ✓ portale radiometrico;
- ✓ realizzazione delle aree di sosta per i mezzi contaminati, le aree per lo spargimento dell'RSU finalizzato all'individuazione del materiale radioattivo, e apposito locale in cui effettuare il confinamento del materiale radioattivo rinvenuto, in attesa dell'esaurimento dei tempi di dimezzamento o di conferimento a soggetti autorizzati.

Oltre a ciò sarà resa operativa una apposita squadra, di personale adeguatamente informato e formato sui pericoli derivanti dall'uso pacifico delle radiazioni ionizzanti e sulla loro misurazione, che provvederà alla rilevazione dell'eventuale presenza di radiazioni ionizzanti su ogni mezzo conferitore di rifiuti secondo il protocollo indicato, registrando su apposito registro le operazioni eseguite.

Si prende atto, condividendolo, della valutazione espressa da ARPA Puglia - DAP Lecce - UOS Agenti Fisici, con nota protocollo n. 48892 dello 07/07/2021, che la procedura delineata è conforme alle disposizioni contenute nella DGR n.109/2012. Prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere prodotta la documentazione attestante l'adempimento di quanto descritto nella procedura, considerato che i requisiti delle componenti strutturali devono essere conformi ai criteri stabiliti dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Puglia (rif. prot. n°1564/CD del 06/11/2012, allegata alla citata D.G.R.).

### **3.6 Impatto acustico**

Si prende atto, condividendolo, del parere ambientale positivo sulla compatibilità delle emissioni rumorose, sia per la fase di cantiere sia per la fase di esercizio, formulato da ARPA Puglia DAP Lecce

Servizio Territoriale – U.O. Agenti Fisici, con nota protocollo n. 49638 del 12/07/2021, in quanto i limiti di emissione e immissione, assoluti e differenziali, non vengono superati in nessuna delle condizioni.

L'agenzia evidenzia che, sulla scorta della ulteriore documentazione a integrazione/revisione della valutazione previsionale, emerge la completezza e l'adeguatezza dell'analisi del territorio interessato, delle sorgenti già presenti e dei potenziali ricettori, del censimento delle sorgenti sonore in progetto per la fase produttiva e per le opere di cantierizzazione, nonché dell'individuazione dei limiti acustici da rispettare.

#### **4. CONSIDERAZIONI FINALI**

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene necessario che la documentazione progettuale sia integrata al fine di sopperire alle carenze di seguito evidenziate, che, per le motivazioni rese evidenti nel prosieguo, costituiscono, al momento, elenco non esaustivo.

Quale premessa occorre rilevare che l'Autorità competente per la VIA, dovendo comunque garantire, mediante una azione ambientale informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione - in via prioritaria alla fonte - dei danni causa all'ambiente, è tenuta ad assumere la determinazione conclusiva di concerto con i soggetti aventi competenze nel campo della tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale, della pianificazione territoriale ai diversi livelli istituzionali, nonché della protezione della salute umana.

È pertanto fondamentale ricevere le valutazioni di merito sugli impatti ambientali dell'impianto, sulle operazioni da autorizzare e sulle relative modalità gestionali di esercizio, che saranno espresse nella seduta di Conferenza dei Servizi sincrona nell'ambito del procedimento amministrativo di PAUR ex art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006.

Con estrema sintesi gli approfondimenti indispensabili per la valutazione del progetto di che trattasi attengono a:

- ✓ valutazione di conformità programmatica del progetto in esame, che in quanto destinato al trattamento di rifiuti speciali e di rifiuti urbani necessita di essere supportato da una specifica valutazione di conformità programmatica e vincolistica con i vigenti Piani regionali di gestione sia dei rifiuti urbani, sia dei rifiuti speciali. Si rileva, inoltre, che non è stata prodotta una tabella comparativa che tenga conto dei vincoli prescritti dalla vigente pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani e speciali e la conformità puntuale a detti criteri. Non è stata valutata la compatibilità dell'intervento con la programmazione regionale in materia di flussi di rifiuti;
- ✓ valutazioni di merito sulle operazioni da autorizzare e sulle relative modalità gestionali di esercizio, per le quali si resta in attesa del parere che ARPA Puglia (come preannunciato con nota n. 86560 del 22/12/2021) renderà disponibile nella seduta di Conferenza dei Servizi sincrona;
- ✓ impatto sull'ambiente idrico, per il quale Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, ha espresso le proprie riserve con nota prot. 05872 del 14/05/2021, riservandosi di esprimere le proprie valutazioni a valle delle integrazioni chieste circa:
  - fabbisogno idrico e bilancio idrico dell'impianto con indicazione delle fonti di approvvigionamento e dei volumi di acqua riutilizzati e/o scaricati;
  - gestione delle acque reflue di tipo domestico ed eventualmente industriale;
  - ammissibilità di scarico in pozzo anidro delle acque meteoriche di seconda pioggia;
  - compatibilità della derivazione idrica con le misure di tutela previste in zona di contaminazione salina;
- ✓ misure e protocolli finalizzati alla prevenzione degli incendi e rispondenza della proposta progettuale con la Circolare Ministeriale del 21.01.2019 prot. 0001121;
- ✓ approfondimento degli adempimenti previsti dal D.P.R. n. 120/2017 per quanto concerne i movimenti dell'eventuale materiale di risulta e degli ulteriori rifiuti prodotti in fase di cantiere, nonché delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio. Non risultano, inoltre, adeguatamente approfonditi i seguenti aspetti di rilevanza sotto il profilo degli impatti sulle componenti ambientali:

- analisi delle fasi lavorative e dei mezzi che verranno utilizzati in cantiere in osservanza delle disposizioni normative in tema di valutazione previsionale di inquinamento acustico;
- fasi di cantiere ed indicazione delle aree occupate, anche temporaneamente, con approfondimento dei relativi impatti e misure di contenimento/mitigazione degli stessi, con riferimento particolare a polveri, rumore, stoccaggio dei materiali e rifiuti pericolosi/non pericolosi, eventuale lavaggio degli automezzi e gestione delle relative acque.

P.O. "Gestione Valutazioni Ambientali"

Dr. geol. Giorgio Piccinno



# PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE  
E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Ufficio Gestione Valutazioni Ambientali

## ALLEGATO 2

### QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento:	Procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 - bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi (PAUR)
Progetto:	Realizzazione ed esercizio di un impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13) deposito preliminare (D15), scambio (R12) messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio dei Comuni di Nardò e di Galatone, località Zona Industriale.
Comuni interessati:	NARDO' e GALATONE
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. III - voce "o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)". L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii, Elenco A2, voce "A2.e) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)"
Proponente:	BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750)

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 2 - del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi, L.R. n. 11/2001 e smi, L. n. 241/1990 e smi, relativo al "Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento PAUR, ex art. 27 - bis del TUA, per un progetto di impianto di trasferimento RSU, con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in Z.I. dei Comuni di Nardò e di Galatone. Proponente: BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750) Via dei Bernardini 85 - Nardò (Lecce)", è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nullaosta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di VIA di cui il presente documento costituisce allegato, ai sensi dell'art. 28, co.2, del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii., verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'art. 1, avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati. I suddetti soggetti provvederanno a concludere l'attività di VIA entro il termine di cui all'art. 28, co. 3, del TUA, comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente. In caso contrario, così come previsto al co.4 del menzionato articolo 28, le attività di VIA saranno svolte dall'autorità competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'art. 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrano tra i compiti istituzionali dei predetti.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce.

CONDIZIONE	SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA
<p>REGIONE PUGLIA – Sezione Risorse Idriche</p> <p>“Si raccomanda per lo scarico su suolo delle acque di prima e di seconda pioggia che abbiano subito appropriato trattamento, il rispetto dei limiti di emissione della Tab. 4 dell’allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006 e ss. mm. ii.”</p> <p>Prot. n. 5872 del 14/05/2021</p>	Provincia di Lecce
<p>Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– siano dettagliati gli accorgimenti tecnici utili ad assicurare la protezione delle opere interrato le quali non dovranno subire danni o fenomeni degenerativi causati da possibili eventi alluvionali e non dovranno costituire rischio per le persone, anche se esposte alla eventuale presenza d’acqua;</li> <li>– sia garantita la sicurezza, evitando l’accumulo di materiale o qualunque altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;</li> <li>– siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d’arte gli scavi effettuati, evitando l’infiltrazione di acqua all’interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;</li> <li>– sia conferito il materiale di risulta in ossequio alla normativa vigente in materia, qualora non riutilizzato.</li> </ul> <p>Prot. n. 10333/2021 del 14/04/2021</p>	Provincia di Lecce
<p>Consorzio Industriale ASI – LECCE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– i moduli prefabbricati in calcestruzzo, che delimitano i settori di stoccaggio materiale, siano posti ad una distanza non inferiore a mt. 5,00 dalla recinzione;</li> <li>– i parcheggi posizionati all’esterno della recinzione, siano posizionati totalmente nella fascia di arretramento entro il terreno di proprietà e non potrà occupare più del 50% dell’intera fascia.</li> </ul> <p>Prot. n. 5750 del 27/09/2021</p>	Consorzio Industriale ASI – LECCE
<p>REGIONE PUGLIA – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la facciata esterna del capannone dovrà essere tinteggiata con colori chiari e simili alle tinte tenui dei capannoni già presenti nella zona PIP;</li> <li>– il muro di recinzione dovrà essere realizzato evitando l’utilizzo di calcestruzzo e, se tinteggiato, utilizzando colori chiari, bianco o grigio. Dovranno essere evitate reti metalliche in ferro zincato, in prefabbricati o in grigliati tipo orsogrill, utilizzando esclusivamente reti metalliche plastificate di tipo leggero e tonalità neutre (ad es. bianco o grigio), a maglie larghe;</li> <li>– i cancelli dovranno essere di forma semplice e dello stesso colore del muro di recinzione con posa eseguita senza installare manufatti di altezza superiore al muro di recinzione;</li> <li>– per l’alberatura perimetrale, dovranno essere favorite le specie autoctone e si dovrà creare una consistente barriera verde capace di mitigare gli impatti sull’ambiente e scegliere specie arboree che abbiano peculiari proprietà ad abbattere inquinanti, produrre ossigeno e attutire i rumori.</li> </ul> <p>Prot. n. 179 del 10/01/2022</p>	Provincia di Lecce

<p>ARPA PUGLIA</p> <p>(rif. Piano di Monitoraggio Ambientale” – R10 rev. Feb/22)</p> <p>14.3. Aggiornare l’ultimo capoverso di pag. 14 aggiungendo ai parametri della Tab. 4 All. 5 del D. Lgs. n. 152/06, anche quelli per cui sussiste il divieto di scarico al suolo di cui al punto 2.1 dello stesso All. 5 ed aggiornando la frequenza di monitoraggio (da annuale a semestrale) - il riferimento ai parametri per cui sussiste il divieto di scarico non è stato aggiunto nel periodo, ma lo si intende prescrittivo facendo riferimento al parere ARPA richiamato in premessa al paragrafo 5.3. Non è stata rettificata la frequenza di monitoraggio. Inoltre, a valle dei chiarimenti avvenuti rispetto all’ubicazione dei pozzetti di campionamento in uscita all’impianto di trattamento delle acque meteoriche (n. 1 pozzetto per le acque di prima pioggia e n. 2 pozzetti in uscita dalla vasca di recupero delle acque di seconda pioggia), è necessario identificare nel PMA i tre pozzetti con sigle “Sx” (che saranno apposte anche fisicamente in corrispondenza dei pozzetti una volta realizzati); relativamente ai due pozzetti in uscita dalla vasca di accumulo per il recupero, si chiede di specificare se si intenda utilizzarli entrambi per il campionamento o solo uno di essi.</p> <p>14.4. Nella tabella di sintesi del par. 5.6, aggiornare la frequenza di monitoraggio degli scarichi (da annuale a semestrale). - la frequenza di monitoraggio è stata rettificata, ma si specifica che la modifica da “annuale” a “semestrale” era stata richiesta esclusivamente con riferimento al monitoraggio degli scarichi di acque meteoriche, non anche alle altre componenti ambientali oggetto di valutazione nei rispettivi pareri specialistici (acustica e emissioni in atmosfera). Alla luce di quanto sopra chiarito in merito ai pozzetti fiscali di campionamento, si chiede infine di rettificare nella tabella i punti di prelievo “Sx” e di aggiungere il riferimento ai parametri per cui sussiste il divieto di scarico.</p> <p>Prot. n. 14319 del 28/02/2022</p>	<p>Provincia di Lecce / ARPA PUGLIA</p>
---	---

Costituiscono parte integrante del presente allegato i seguenti documenti, richiamati nella tabella delle condizioni ambientali ed allegati al provvedimento di VIA di che trattasi:

- ✓ Prot. n. 5872 del 14/05/2021 di REGIONE PUGLIA – Sezione Risorse Idriche
- ✓ Prot. n. 10333 del 14/04/2021 della Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale
- ✓ Prot. n. 5750 del 27/09/2021 del Consorzio Industriale ASI – LECCE
- ✓ Prot. n. 179 del 10/01/2022 di REGIONE PUGLIA – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- ✓ Prot. n. 14319 del 28/02/2022 di ARPA PUGLIA

Il Dirigente del Servizio  
 Avv. Antonio Arnò



**REGIONE  
PUGLIA**

PROVINCIA DI LECCE

**E**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0021126/2021 del 17/05/2021

Firmatario: VALERIA QUARTULLI, ANDREA ZOTTI

**DIPARTIMENTO BILANCIO**

**AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE  
SEZIONE RISORSE IDRICHE**

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA  
SEZIONE RISORSE IDRICHE  
AOO\_075/PROT/05872  
14 MAG 2021

Provincia di Lecce  
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

BIANCO IGIENE AMBIENTALE s.r.l.  
[biancosrl@pec.it](mailto:biancosrl@pec.it)

**Oggetto:** Progetto di impianto di trasfenza RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13) deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio dei Comuni di Nardò (LE) e di Galatone (LE), località Zona Industriale.  
**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i.**

**Proponente:** **BIANCO IGIENE AMBIENTALE s.r.l.**  
**Richiesta integrazioni**

Con la presente si riscontra la nota di codesto Ufficio (prot. N.0019824/2021 del 10/05/2021 del 24/10/2019), acquisita al protocollo della Sezione scrivente al n. AOO\_075\_12/05/2021 n. 5786, con la quale è stato dato avvio alla fase di pubblicità del progetto in oggetto, ex art. 27, comma 4 del D.Lgs n. 152/2006.

Dall'esame degli elaborati allegati all'istanza di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale, disponibili al link: [www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR\\_BIANCO\\_IGIENE](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR_BIANCO_IGIENE), si osserva quanto di seguito.

L'intervento di cui al progetto, riguarda, consiste in:

- *Un impianto di trasfenza dei rifiuti R.S.U, con una capacità di 120 tonnellate/giorno, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo;*
- *Un'area destinata allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del richiamato D. Lgs 152/06.*

L'area d'intervento, in zona industriale Nardò/Galatone, è ubicata in quota parte nei territori di entrambi i comuni, comprende le particelle n. 200 del foglio 92 e n. 848 e 920 del foglio 91 del Catasto terreni del Comune di Nardò e la particella n. 87

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

**Sezione Risorse Idriche**

Lungomare Nazario Sauro nn.47-49 – 70121 Bari - Tel: 080 5401558

mail: [v.quartulli@regione.puglia.it](mailto:v.quartulli@regione.puglia.it)- pec: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)



e 235 del foglio 1 del Comune di Galatone e costituisce i lotti 116, 117, 118 del Piano di Sviluppo Industriale. Ha una superficie fondiaria di mq. 9152,63 mq ed è prospiciente per tre lati su strade di piano.

L'intervento ricade in zona D1 – Zone industriali e di completamento del PRG del comune di Nardò ed è soggetta a vincoli d'uso dell'acquifero salentino sul quale insiste, cosiddetto di "**Vulnerabilità alla contaminazione salina**" dal **Piano di Tutela delle Acque, approvato con DCR n°230/2009 ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n. 1333/2019.**

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA (ed art. 53 delle NTA dell'aggiornamento)**: *"si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99). In tale area potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, o dissalazione a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione."*

Si segnala ulteriormente che parte delle aree in cui ricade l'impianto (FG. 91 Comune di Nardò) risultano individuate quali "**Zone Vulnerabili a Nitrati**" secondo le individuazioni della **D.G.R. n. 389 del 19/03/2020 che modifica la DGR n.955 del 29.05.2019.**

In tali aree pertanto sono previste misure di tutela aggiuntive (in generale per attività di agricoltura ed allevamento bestiame) secondo il **Piano d'Azione Nitrati**, laddove le attività possano prevedere eventuale rilascio di sostanze che possano aggravare lo stato qualitativo del corpo idrico.

In merito all'impatto sull'ambiente idrico, nell'elaborato "03\_STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE\_REV\_03" il contesto di intervento è così descritto (pag. 55): *"Dalle indagini geologiche svolte, sono state effettuate le seguenti considerazioni esclusive:*

- *Nel perimetro della particella di intervento si evidenzia una copertura di terreno vegetale, fino alla profondità di circa 2.5 m., con caratteristiche geotecniche particolarmente scadenti;*
- *Non si è riscontrata la presenza di falda superficiale;*
- *Poiché il sito è sottoposta rispetto al piano stradale dovranno essere previste tutte le opere atte all'allontanamento e smaltimento delle acque meteoriche e di ruscellamento superficiale successivamente ad abbondanti precipitazioni*
- *Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, secondo i risultati ottenuti, secondo l'ordinanza P.C.M n. 3274 del 20 marzo 2003 l'area in studio può essere classificata "Categoria B"*



L'impiego della risorsa idrica in fase di cantiere è previsto per la idratazione del cemento e per il lavaggio dei mezzi e per la bagnatura dei piazzali o dei cumuli di materiale.

In fase di esercizio è indicato il riuso delle acque meteoriche raccolte dall'area dell'impianto e anche dalle aree circostanti, stante la depressione altimetrica nella quale lo stesso è ubicato, che determina lo sversamento delle acque provenienti dall'esterno, oltre che quelle zenitali.

Non sono tuttavia riportati i consumi d'acqua di processo, viceversa citati nella Relazione Generale (lavaggio ad acqua – pag.13).

Dall'elaborato "R04 Relazione tecnica impianto idrico fognante" si evince che l'approvvigionamento idrico per uso domestico avviene mediante una cisterna riempita periodicamente con autobotte.

Inoltre è dichiarato che: *"Gli altri servizi del complesso edilizio come, biofiltro, lavaggio piazzali, lavaggio capannone saranno serviti da una riserva idrica della capacità di 10.000 l posta a valle del pozzo artesiano dotata anch'essa n. 2 elettropompe centrifughe multigrigianti."*

In merito agli impatti sul suolo, il proponente, quale misura di mitigazione del rischio di spargimenti di sostanze pericolose al suolo, dichiara quanto di seguito: *"Nella fase operativa il conferimento del rifiuto, trasportato da mezzi piccoli/medi, avverrà in apposita vasca impermeabile sottoposta, rispetto al piano della pavimentazione. Inoltre la pavimentazione dell'impianto sarà realizzata con calcestruzzo additivato (pavimentazione industriale) impermeabile, con pendenza predisposta verso pozzetti di raccolta dei liquami che sono avviati ad impianto di trattamento. in modo da evitare dispersione al suolo / sottosuolo."*

Si raccomanda la compartimentazione delle aree a verde.

L'impianto in oggetto svolge attività di cui all'art. 8 del R.R. n. 26/2013 (comma 2, lett. m) pertanto la gestione delle acque meteoriche deve avvenire conformemente alle disposizioni di cui al Capo II del R.R. n. 26/2013.

Si raccomanda per lo scarico su suolo delle acque di prima e di seconda pioggia che abbiano subito appropriato trattamento, il rispetto dei limiti di emissione della Tab. 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Tanto premesso e considerato, si chiede di integrare la documentazione prodotta come di seguito indicato:

- sia illustrato il complessivo fabbisogno idrico aziendale e prodotto un bilancio con indicazione delle fonti di approvvigionamento e dei volumi di acqua riutilizzati e/o scaricati;
- siano precisate le modalità di gestione delle acque reflue di tipo domestico (secondo la definizione ex art. 74, comma1, lett. g)) ed eventualmente industriale, laddove ci siano scarichi liquidi rivenienti dall'attività in questione;



- La modalità di scarico in pozzo anidro prevista per le acque meteoriche di seconda pioggia, è ammissibile nel caso sia scongiurata l'intercettazione della falda: sia in tal senso esplicitato il franco di sicurezza presente, sulla base di indagini svolte in sito, e sia data evidenza dei tempi di raggiungimento della falda da parte delle acque immesse. È in ogni caso preferita la modalità di smaltimento su suolo mediante trincee drenanti o subirrigazione;
- sia valutata infine la compatibilità dell'intervento con il Piano di Tutela delle Acque ed i relativi regolamenti attuativi, precisando se l'uso del pozzo artesiano citato nell'elaborato "R04 Relazione tecnica impianto idrico fognante" sia compatibile con le misure di tutela previste in zona di contaminazione salina.

Si resta in attesa di integrazioni, per l'espressione del parere finale.

**P.O. Compatibilità al Piano  
di Tutela delle Acque**  
ing. Valeria Quartulli

**Il Dirigente della Sezione**  
ing. Andrea Zotti



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Protocollo N.0016388/2021 del 16/04/2021

**Alla Provincia di Lecce**  
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Ufficio Gestione Valutazioni Ambientali  
PEC: [ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

e p.c. alla **Bianco Igiene Ambientale S.r.l.**  
PEC: [biancosrl@pec.it](mailto:biancosrl@pec.it)

**Oggetto:** *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006, relativo ad impianto di trasferta RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio di Nardò/Galatone, località Zona Industriale.*

*Proponente: Bianco Igiene Ambientale S.r.l.*

*Rif. Vs. nota prot. n. 6135 del 11/02/2021.*

*Comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis, co. 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.*

*Parere di competenza rispetto al P.A.I. [AC 203 - 21]*

In riferimento alla procedura di autorizzazione unica indicata in oggetto, facendo seguito alla nota della Provincia di Lecce - prot. n. 6135 del 11.02.2021 (acquisita agli atti al n. 4023 del 12.02.2021) con la quale si chiede la verifica d'adeguatezza e completezza della documentazione depositata in merito alle opere previste in oggetto, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico<sup>1</sup>, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA)<sup>2</sup> e per il rischio di alluvioni (PGRA)<sup>3</sup>.

Ciò premesso dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in oggetto (acquisibili dal link [http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR\\_BIANCO\\_IGIENE](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR_BIANCO_IGIENE)) si prende atto che il progetto proposto sarà costituito da:

<sup>1</sup> *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<sup>2</sup> *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

<sup>3</sup> *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 - G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 - G.U. Serie generale n. 98 del 14/04/2020.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- un impianto di trasferimento dei rifiuti R.S.U, con una capacità di 120 tonnellate/giorno, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo;
- un'area destinata allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del richiamato D.Lgs 152/06.

L'opera in progetto è localizzata in zona industriale Nardò/Galatone, è ubicata in quota parte nei territori di entrambi i comuni, comprende le particelle n. 200 del foglio 92 e n. 848 e 920 del foglio 91 del Catasto terreni del Comune di Nardò e la particella n. 87 e 235 del foglio 1 del Comune di Galatone, occuperà una superficie di circa 9.152,63 mq. Il tutto come illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile ed innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino evidenzia che:

- in rapporto al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), le cui cartografie sono pubblicate sul portale istituzionale dell'Autorità di Distretto, nessuna delle opere previste nel predetto progetto, interferisce con le aree disciplinate dalla Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.;
- in rapporto alla circolazione idrica sotterranea, ed all'individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, avvenuta in coerenza con il D.Lgs. 30/2009 e recepita nel Piano di Gestione delle Acque, si prende atto che:
  - la produzione di acque reflue prevista in impianto è correlata unicamente alle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici scolanti in quanto per i servizi igienici presenti in impianto, è previsto lo smaltimento mediante collegamento diretto alla rete fognante (TAV. 11 - Impianto idrico - fognante);
  - l'area di intervento ricade nel corpo idrico del Salento costiero, caratterizzato da "scarso" stato quantitativo e da "non buono" stato qualitativo ai sensi del D. Lgs. 30/2009, appartenente all' Acquifero carsico del Salento, secondo la classificazione del P.T.A., in un'area perimetrata a contaminazione salina, con un sottosuolo formato da roccia calcarenitica d'età pliopleistocenica, meglio nota come Calcarenite di Gravina, seguita da uno strato di calcarenite marnosa;
  - il coefficiente di permeabilità complessiva ( $K = 10^{-7}$  m/s), deriva dalla somma di due differenti contributi: uno, abbastanza modesto, legato alle caratteristiche di porosità



## Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

interstiziale ed uno, più significativo, correlabile allo stato di fratturazione del suolo scelto per lo smaltimento in subirrigazione;

- la falda si trova ad una quota superiore a quella marina di 2 m, ossia a circa 36 metri di profondità dal p.c.;
- dalla consultazione dell'elenco dei pozzi ad uso potabile riportato nel D.P.G.R. della Regione Puglia 12.04.2018 e della cartografia riportata nel PTA adottato, si evince che i pozzi per uso idropotabile presenti, sono ubicati a notevole distanza dall'area in esame;
- dall'esame della “*Relazione tecnica impianto di trattamento acque meteoriche*” si prende atto che per le acque di pioggia afferenti all'area esterna, avente una superficie complessiva di circa 5000 mq, il processo di depurazione in conformità a quanto stabilito del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 sarà così costituito:
  - Collettamento generale delle acque meteoriche;
  - Grigliatura fine;
  - Ripartizione portata, separazione delle acque di prima pioggia da quelle di dilavamento successive;
  - Accumulo delle acque di prima pioggia;
  - Trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia entro le 48 h dal verificarsi dell'evento meteorico;
  - Filtrazione dell'acque trattata con filtro a carboni attivi
  - Scarico mediante trincea drenante delle acque trattate dall'impianto di prima pioggia;
  - Dissabbiatura e disoleazione delle acque di seconda pioggia;
  - Riutilizzo delle acque trattate di seconda pioggia;
  - Scarico mediante pozzi perdenti delle acque trattate dall'impianto di seconda pioggia eccedenti il riutilizzo;
- l'opera di dispersione delle acque eccedenti trattate, avverrà mediante 2 pozzi verticali posti a una distanza di circa 41 metri per poter essere non interferenti, di raggio 600 mm e altezza 12,50 metri. Si rileva che il livello piezometrico della falda localmente si attesta a circa 2 metri s.l.m. ossia a circa 36 metri di profondità dal p.c.. Considerando che i pozzi



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

saranno realizzati fino alla profondità massima di 15 metri si avrà un franco di 21 metri tra il fondo foro e la superficie piezometrica.

Per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, con le seguenti prescrizioni generali aventi carattere di cautele esecutive e gestionali, che la società esecutrice dei lavori dovrà attuare in fase di realizzazione dell'opera:

- siano dettagliati gli accorgimenti tecnici utili ad assicurare la protezione delle opere interrato le quali non dovranno subire danni o fenomeni degenerativi causati da possibili eventi alluvionali e non dovranno costituire rischio per le persone, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua;
- sia garantita la sicurezza, evitando l'accumulo di materiale o qualunque altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte gli scavi effettuati, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- sia conferito il materiale di risulta in ossequio alla normativa vigente in materia, qualora non riutilizzato.

La scrivente Autorità di Bacino Distrettuale si ritiene sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa a danneggiamenti e/o disservizi che dovessero occorrere, anche accidentalmente, a seguito di potenziali fenomeni di dissesto nell'area di intervento.

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

**Il Dirigente Tecnico**  
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Sezione Infrastrutture  
e Valutazioni Ambientali

Responsabile  
Arch. *Alessandro Cantatore*



Istruttoria pratica  
Ing. *Giuseppe D'Alonzo*

**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE  
LECCE

Lecce, lì 24/09/2021

PROVINCIA DI LECCE  
**Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale**  
**Ufficio Gestione Valorizzazioni Ambientali**

Via Umberto I, n. 13

73100 LECCE

Pec: [ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

p.c. **BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l.**

Pec: [biancosrl@pec.it](mailto:biancosrl@pec.it)

**Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 - Esame progetto**

Si comunica che il Servizio Tecnico di questo Consorzio, con Verbale n. 072 del 24.09.2021, ha espresso **Parere Favorevole Condizionato** al progetto della Società "BIANCO Igiene Ambientale S.r.l.", a firma dell'Ing. Gregorio RAHO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al N. 649, per la realizzazione di "impianto di **trasferenza di R.S.U. con area di trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio 8R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti**" nell'Agglomerato Industriale di Nardo'/Galatone, nei lotti nn. 116, 117 e 118 del P.R.T. del Consorzio ASI della Provincia di Lecce, Piano Particolareggiato dell'Agglomerato Industriale di Nardo'/Galatone.

Pertanto, per i provvedimenti di competenza, si trasmette il su citato Verbale.

Distinti saluti



Il Capo Servizio Tecnico  
Ing. Leonardo DIMITRI



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE  
LECCE

SERVIZIO TECNICO  
REGISTRO ESAME PROGETTI

VERBALE N° 072 del 24.09.2021

Si esamina il progetto proposto della Società "BIANCO Igiene Ambientale S.r.l.", avente per oggetto la realizzazione di un "impianto di trasferimento di R.S.U. con area di trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio 8R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti" nell'Agglomerato Industriale di Nardò/Galatone, lotti nn. 116, 117 e 118, a firma dell'Ing. Gregorio RAHO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al N. 649, trasmesso a questo Ente dalla Provincia di Lecce, Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale, per il parere di competenza nell'ambito dell'istanza formalizzata dalla stessa Società, per il rilascio del *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)*, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006.

La Società "BIANCO Igiene Ambientale S.r.l.", che opera nel campo dei servizi di igiene urbana in diversi comuni della Regione Puglia, intende avviare un articolato processo di adeguamento ed implementazione della logistica aziendale, anche in vista di possibili nuove commesse. In particolare, con il progetto in esame, la Società proponente intende realizzare un impianto complesso, utile ad ottimizzare alcune fasi del servizio svolto dall'Azienda.

L'area di intervento, come innanzi detto, ricade nell'Agglomerato Industriale di Nardò/Galatone nei territori di entrambi i comuni e misura in totale circa mq. 10.445,18. Essa comprende le particelle n. 200 del foglio 92 e nn. 848 e 920 del foglio n. 91 del Comune di Nardò e la particella n. 87 e 235 del Foglio 1 del Comune di Galatone ed è costituita dai lotti nn. 116, 117 e 118 del PRT del Consorzio ASI di Lecce, Piano Particolareggiato dell'Agglomerato Industriale di Nardò/Galatone.

Come meglio si evince dagli elaborati scrittografici allegati, il progetto proposto, nel suo complesso è costituito da:

- Un impianto di trasferimento dei rifiuti R.S.U. con capacità di 120 tonnellate/giorno, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo.
- Un'area destinata allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 - raggruppamento preliminare e D15 - deposito preliminare, nell'allegato B del D.Lgs 152/2006 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 - scambio di rifiuti e R13 - messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del su richiamato D.Lgs 152/2006.

Al lotto si accede dalla viabilità secondaria della zona industriale, attraverso ingressi carrabili controllati in un apposito locale "guardiania". La viabilità interna è costituita da strade a due corsie per ogni senso di marcia, della larghezza di m. 5,00 collegata ad una rotatoria.

Lungo il percorso è posizionata una pesa a raso che consentirà di misurare i carichi in ingresso ed in uscita.

L'impianto di trasferimento e la relativa area di trasbordo è previsto in un capannone da realizzare in struttura prefabbricata di circa mq. 721 di superficie coperta, all'interno del quale sarà collocato un impianto meccanico costituito da un nastro trasportatore metallico rivestito, che dalla vasca di conferimento, appositamente impermeabilizzata e posizionata ad una quota di mt -2,00, convoglia i rifiuti a quota mt. +7,00, in un alimentatore a tapparelle per il carico bidirezionale degli autoarticolati, paralleli al nastro.

Il rifiuto con il nastro trasportatore, viene smistato sugli autoarticolati per il trasferimento ai luoghi di conferimento.

La pavimentazione sarà di tipo industriale, resa impermeabile con l'aggiunta di opportuni additivi e con pendenze predisposte verso appositi pozzetti di raccolta dei liquami che saranno inviati ad idoneo impianto di trattamento.

Per ovviare alle emissioni odorigene proprie del materiale trattato, l'impianto sarà operativo in depressione. L'aria del fabbricato aspirata da adeguati ventilatori, sarà convogliata in un biofiltro, successivamente al passaggio in un Venturi Scrubber. Si otterrà la depolverizzazione dell'aria e la deodorizzazione attraverso substrato filtrante composto da miscela di legno e corteccia con levato grado di abbattimento dei componenti odorigeni.

L'intervento nel suo complesso prevede la realizzazione di una superficie coperta di mq. 1.551,41 (< del 40%) ed un volume di mc. 12.168,77 (< di 3mc/mq.)

Il Capo Servizio Tecnico dopo attento esame della pratica e visto il parere preliminare della scheda istruttoria esprime, in linea tecnica,

#### **PARERE FAVOREVOLE**

al Progetto della Società "BIANCO Igiene Ambientale S.r.l.", avente per oggetto la realizzazione di un "impianto di trasferimento di R.S.U. con area di trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio 8R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti", nei lotti nn. 116, 117 e 118, del P.R.T. del Consorzio ASI della Provincia di Lecce, Piano particolareggiato dell'Agglomerato Industriale di Nardo'/Galatone, a firma dell'Ing. Gregorio RAHO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al N. 649, trasmesso a questo Ente dalla Provincia di Lecce, Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale, per il parere di competenza nell'ambito dell'istanza formalizzata dalla stessa Società, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006,

#### **a condizione**

- Che i moduli prefabbricati in calcestruzzo, che delimitano i settori di stoccaggio materiale, siano posti ad una distanza non inferiore a mt. 5,00 dalla recinzione;
- Che i parcheggi posizionati all'esterno della recinzione, siano posizionati totalmente nella fascia di arretramento entro il terreno di proprietà e non potrà occupare più del 50% dell'intera fascia.

Il presente parere accerta il rispetto delle prescrizioni di carattere urbanistico contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione e negli elaborati del P.R.T. del Consorzio A.S.I. di Lecce, sono quindi fatti salvi i pareri e/o autorizzazioni di altri Servizi, Enti e Uffici competenti, nonché i diritti di terzi, secondo quanto previsto da disposizioni legislative e regolamenti in vigore.

Il Tecnico Istruttore  
Geom. Loredana MAZZOTTA



Il Capo Servizio Tecnico  
Ing. Leonardo Dimitri



**REGIONE  
PUGLIA**

Trasmissione a mezzo  
posta elettronica certificata ai sensi  
dell'art.48 del D. Lgs n. 82/2005

nota prot. n. 179 del 10/01/2022

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO  
E QUALITÀ URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL  
PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE  
PAESAGGISTICA****Provincia di Lecce**[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

e p.c.

**Comune di Nardò**[protocollo@pecnardo.it](mailto:protocollo@pecnardo.it)**Comune di Galatone**[protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it)**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Brindisi e Lecce**[mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it)**Arpa Puglia**

Dipartimento Provinciale

[dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)**ASL Lecce**

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

[dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it);**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino  
Meridionale**[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)**Regione Puglia**

Sezione Risorse Idriche

[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)**Comando prov.le Vigili del Fuoco di Lecce**[com.lecce@cert.vigilifuoco.it](mailto:com.lecce@cert.vigilifuoco.it)**Consorzio ASI**[consorzio.asilecce@legalmail.it](mailto:consorzio.asilecce@legalmail.it)

**Oggetto:** BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs 152/2006, relativo ad impianto di trasferenza RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13)

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)



deposito preliminare (D15), scambio (R12) messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio Nardò/Galatone, località Zona Industriale.

*Indizione e convocazione di Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14-ter della L.241/1990, in modalità sincronica, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs n. 152/2006.*

Con riferimento al progetto richiamato in oggetto ed alla nota prot. n. 045813 del 08/11/2021, con cui il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha convocato per il 11/01/2022 la Conferenza di Servizi decisoria, si rappresenta quanto segue.

*(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)*

Con nota prot. n. 06135 del 11/02/2021 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce, ai fini della verifica, della adeguatezza e completezza della documentazione a corredo dell'istanza PAUR, ha assegnato un termine perentorio non superiore a 30 gg.

Con nota prot. n. AOO\_145\_2047 del 08/03/2021, la scrivente ha richiesto integrazioni documentali degli atti presentati.

Con nota prot. n. 026542 del 23/06/2021 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha convocato, per il giorno 09/07/2021, una riunione di Conferenza di Servizi istruttoria.

Con nota prot. n. AOO\_145\_6213 del 12/07/2021, la scrivente ha sollecitato la richiesta della documentazione integrativa e mancante.

La nuova documentazione presentata, disponibile al seguente link: [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_BIANCO\\_IGIENE](https://www.provincia.le.it/PAUR_BIANCO_IGIENE), è di seguito riportata con la codifica MD5.

**21.10.2021 INTEGRAZIONI DOCUMENTALI**

**DOCUMENTI NON MODIFICATI**

01\_PLANIMETRIA DEI VINCOLI\_1\_2.pdf.p7m - f8f0c34221129186a0eb022ab461e28f  
02\_PLANIMETRIA DEI VINCOLI\_2\_2.pdf.p7m - 5b394511e38e37c0f0455a6a12a91f32  
05\_RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdf.p7m - bb07a39d425d7a3fd27d43d0e2a5f6dc  
07\_RELAZIONE DI SORVEGLIANZA RADIOMETRICA\_.pdf.p7m - 470e3eba2f620929cae3c95f307b6883  
11\_PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE.pdf.p7m - 2f16e38e6409f6e3628163658a89120f  
IV\_02\_RELAZIONE RADIOMETRICA IONIZZANTE\_REV\_00.pdf.p7m.p7m - 5e6a82bcacff910cd4be02caa93f12fa  
R02 Relazione tecnica impianto elettrico.pdf.p7m - fef57b17237bcf7997c6973e04dd3042  
R03 Relazione Tecnica Impianto Fotovoltaico.pdf.p7m - 119a8f386deb9714d09c298fd3eb1cac  
R04 Relazione tecnica impianto idrico fognante.pdf.p7m - e34a1dc176cc970317c5d0bd6653dfed  
R06 Relazione\_antincendio\_.pdf.p7m - ae535a966d9a923c37972127d6755341  
R07 Relazione tecnica impianto idrico\_.pdf.p7m - 0ea529d3d70f2317230e60162c8b2a2f  
R08 Quadro economico.pdf.p7m - 904f63c43ec8dd717e13a6a67065c768

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**



Rel geo-idro - Bianco Igiene Ambientale\_ (1).pdf.p7m - adc7d7f88d50d873908cc773c41574eb  
Rel\_04\_SINTESI NON TECNICA\_REV\_01.pdf.p7m.p7m - 3447521a3e04f2d47926943744af478a  
Rel\_06\_RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE TERRE\_REV\_01.pdf.p7m.p7m - Ofd49bafd82ed994408e0fc94a911dba  
Rel\_09\_RELAZIONE ACUSTICA\_REV\_01.pdf.p7m.p7m - 0b0a614cf0c27ae9a308935e3135970c  
Relazione idrogeologica pozzo BIANCO .pdf.p7m - 2aff81b95dd1a4f6846d3b9119227b9b  
TAV 10.1 REV 1.pdf.p7m - c9ef09aa9b4100bb5cee0a86023df482  
TAV 10.2 REV 1.pdf.p7m - b5c0af349205c388d05091648193b86e  
TAV 10.3 REV 1.pdf.p7m - c540b0324907cf2be2eb0aeb97f4b347  
TAV 11 REV 1.pdf.p7m - ec04677913b248abb793d7bc4decea04  
TAV 14.pdf.p7m - ced7f9e303b819bd423a861816016313  
TAV 1\_inquadramento.pdf.p7m - 3fa68008f1d3591154f19fd0ca6ff46f  
TAV 2 - REV1.pdf.p7m - e8ec7c85f006e806d0b7bf4423964e08  
TAV 4\_trasferenza.pdf.p7m - bc9b1261b8dde3abf58caa3c72fc3498  
TAV 5\_tettoia deposito.pdf.p7m - cfd4c296a19326255fdf74db1a46d3f2  
TAV 6\_tettoia pressa.pdf.p7m - d953ec99d16a9014096b2cee4df081cd  
TAV 7\_guardiania.pdf.p7m - a9a1c92e9fbee7c9bdcd32e8ca42baae  
TAV 9\_particolari.pdf.p7m - dd4698adcd7e02e5ef1f7013364f91c  
TAV\_13\_attrezzature antincendio\_.pdf.p7m - 93322a0be4efb1203c5c4afee9d2d0e5  
Relazione geologica.pdf.p7m - d6eba3d4685643c8f75d9e41afcf9741

**DOCUMENTI NON MODIFICATI**

IV\_01\_Rev\_02\_Piano di riutilizzo delle terre.pdf.p7m.p7m - 661ea295850a546458c4a26aa3aa3264  
R00\_Rev02.pdf.p7m - f9d8188c24a1a94196c2bc25f327f15b  
R01\_rev2\_.pdf.p7m - 021b23732e3d7deaa54216555d4a64d7  
R05- rev 2 Relazione acque meteoriche.pdf.p7m - 9c2cc40fe58e4efdd4b576f2379aad7  
Rel\_03\_Rev2\_Studio di impatto ambientale.pdf.p7m.p7m - d5387984015b270b39a06394b82e3c65  
Rel\_08\_Rev 2 Modello previsionale impatto odorigeno.pdf.p7m - 59e0f849c13b14a7dcf0ea9051e69806  
Rel\_10\_REV\_2\_Piano di monitoraggio ambientale.pdf.p7m.p7m - 352d3e88c25e44c8243d47e37e9c79e6  
Rel\_8\_1\_Allegato\_1\_Dati\_meteo.pdf.p7m - c00a7e96ad2c0ef9bb890b9ec0b68db3  
Rel\_8\_2\_Allegato\_2\_Parametri\_micrometeorologici\_Settembre\_2021.pdf.p7m  
13054bd2fb27dd89171ebfe9532a3ff6  
Rel\_8\_3\_Allegato\_3\_Rapporti di prova.pdf.p7m - e12ff4f862ee48cbc78e3460ae460388  
TAV 12.1 rev 2 Schema smaltimento acque meteoriche.pdf.p7m - ab9fe536255a032d5ed7646e3d90f1ac  
TAV 12.2 rev 2 Impianto di trattamento acque meteoriche\_.pdf.p7m - 6691a0d717c0073b7ad18508b5aa2ac6  
TAV 3 -rev 2.pdf.p7m - 4d0500bfc705b712b3719730a77b7c2e  
TAV 8 -rev 2.pdf.p7m - 23f8abca7067a8930463f75057439799

Oneri per Autor.Paesaggistica cod.3120.pdf - 78b9c1e75a200e121f98d99fce266388

*(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)*

Con la suddetta nota prot. n. AOO\_145\_2047 del 08/03/2021 la scrivente sezione ha rappresentato la "Descrizione dell'intervento" di seguito riportata:

*"Come si evince dagli elaborati trasmessi, l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto produttivo, destinato allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nei lotti nn. 116, 117 e 118 del Piano di Sviluppo Industriale della zona industriale Nardò/Galatone.*



*L'intero lotto ha una superficie fondiaria complessiva di 9.152,63 mq, prospetta su tre lati di strade di piano e ricade in zona D1 - Zone industriali e di complemento del PRG del comune di Nardò. L'accesso carrabile e pedonale è previsto dalla viabilità secondaria denominata "Strada braccio di lottizzazione".*

L'intervento in oggetto appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" ed alla relativa figura territoriale "Terre dell'Arneo". Con la già citata nota prot. n. AOO\_145\_2047 del 08/03/2021 si è rilevato, altresì, che dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., l'area di intervento proposta non interessa i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici.

L'intervento previsto si inserisce nella zona D1 - Zone industriali e di complemento del PRG del Comune di Nardò ed insiste direttamente su Viale Giorgio Perlasca, strada di raccordo con la SS 101 Lecce-Galatone; pertanto al fine di mitigare gli aspetti di compatibilità paesaggistica si esprime parere favorevole con puntuale rispetto delle condizioni di seguito riportate:

- la facciata esterna del capannone dovrà essere tinteggiata con colori chiari e simili alle tinte tenui dei capannoni già presenti nella zona PIP;
- il muro di recinzione dovrà essere realizzato evitando l'utilizzo di calcestruzzo e, se tinteggiato, utilizzando colori chiari, bianco o grigio. Dovranno essere evitate reti metalliche in ferro zincato, in prefabbricati o in grigliati tipo orso-grill, utilizzando esclusivamente reti metalliche plastificate di tipo leggero e tonalità neutre (ad es. bianco o grigio), a maglie larghe;
- i cancelli dovranno essere di forma semplice e dello stesso colore del muro di recinzione con posa eseguita senza installare manufatti di altezza superiore al muro di recinzione;
- per l'alberatura perimetrale, dovranno essere favorite le specie autoctone e si dovrà creare una consistente barriera verde capace di mitigare gli impatti sull'ambiente e scegliere specie arboree che abbiano peculiari proprietà ad abbattere inquinanti, produrre ossigeno e attutire i rumori.

**La funzionaria PO**  
Arch. Giovanna Ferri

**Il Dirigente della Sezione**  
Arch. Vincenzo Lasorella



Documento firmato digitalmente

Spett.li **PROVINCIA DI LECCE**  
 Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)  
**BIANCO IGIENE AMBIENTALE s.r.l.**  
[biancosrl@pec.it](mailto:biancosrl@pec.it)

E p.c.  
**Comune di NARDO'**  
[protocollo@pecnardo.it](mailto:protocollo@pecnardo.it)  
**Comune di GALATONE**  
[protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it)  
**REGIONE PUGLIA**  
[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)  
[sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)  
**ASL LECCE NORD**  
[dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it](mailto:dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it)  
**CONSORZIO ASI**  
[consorzio.asilecce@legalmail.it](mailto:consorzio.asilecce@legalmail.it)

**OGGETTO: Proponente: BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, relativo ad impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12) messa in riserva (R13) dei rifiuti, in Zona Industriale Nardò/Galatone. Integrazioni - PARERE ARPA Puglia.**

Rif: nota Provincia di Lecce prot. n. 43140 del 21.10.2021 (prot. ARPA Puglia n. 72338 del 21.10.2021).

1

Con riferimento al procedimento in epigrafe e facendo seguito alla comunicazione in oggetto emarginata, con cui codesta A.C. comunica l'avvenuta pubblicazione della documentazione tecnica integrativa<sup>1</sup> prodotta dal proponente a valle degli esiti della Conferenza dei Servizi istruttoria, comprendenti anche le richieste formulate da ARPA Puglia con propria nota prot. n. 54284 del 02.08.2021, si riporta nel seguito la valutazione dei riscontri forniti dal proponente ai rilievi della scrivente, nel medesimo ordine con cui gli stessi sono stati formulati.

**"Relazione tecnica generale" – R01 rev.2 settembre 2021**

Si evidenzia preliminarmente che in premessa all'elaborato in oggetto, il proponente ha prodotto una "Relazione integrativa" in cui riscontra i rilievi formulati dagli Enti nella CdS istruttoria, compreso il parere dell'Agenzia prot. n. 54284/2021; tuttavia, a seguire la suddetta *Relazione integrativa*, il documento riporta allegare le versioni precedenti dello stesso elaborato R01 (rev.1 aprile 2021 e rev. novembre 2020), che contengono evidentemente previsioni progettuali superate, in particolar modo per quanto concerne l'elenco dei codici EER in ingresso, le operazioni di trattamento ed i quantitativi oggetto di autorizzazione. Ai fini di una chiara ed organica lettura dell'elaborato "Relazione tecnica generale" - R01, e dell'approvazione definitiva dello stesso, **si chiede di eliminare le precedenti versioni del documento e le annesse "Relazioni integrative" (che al più possono accompagnare il documento ma non sostituirne il dovuto aggiornamento), e di produrre un nuovo elaborato R01, in cui siano riportate ed integrate organicamente le nuove previsioni progettuali, oggi contenute nella "Relazione integrativa" di settembre 2021, nonché le ulteriori seguenti osservazioni/richieste.**

<sup>1</sup> Pubblicata al link [http://www.provincia.le.it/PAUR\\_BIANCO\\_IGIENE](http://www.provincia.le.it/PAUR_BIANCO_IGIENE)

1. Rispetto ai quantitativi massimi oggetto di autorizzazione, esplicitati nella “Relazione integrativa”, si rileva che:

1.1. Per le diverse tipologie di rifiuto (FORSU, rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi), non sono più indicati i quantitativi giornalieri che si intendono gestire ma sono specificate le “quantità massime stoccabili (capacità istantanea)” e le “quantità massime annue”, nonostante l’affermazione che anticipa e descrive i suddetti dati qualifichi gli stessi come “quantitativi massimi di rifiuti in ingresso trattabili nelle operazioni di recupero/smaltimento [...]”.

Sul punto occorre rappresentare la **necessità di differenziare nettamente la capacità massima di stoccaggio istantanea dell’impianto, espressa in tonnellate, dal quantitativo massimo giornaliero di rifiuti trattabili in impianto, espresso in t/g**, e da distinguere tra FORSU, rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, differenziato per singola operazione di trattamento R12, R13, D13 e D15.

1.2. Definito il suddetto quantitativo giornaliero e tenuto conto del numero medio di giornate lavorative annue dell’impianto, definito univocamente sulla base delle reali esigenze lavorative e non tramite calcoli algebrici, si determinerà il relativo quantitativo massimo annuo gestibile per singolo EER, per tipologia di rifiuto (FORSU, rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi) e per operazione di trattamento.

Tanto detto, **si chiede di aggiornare le tabelle riportate ai punti 1.1, 1.2 e 2 della “Relazione integrativa” (da inserire all’interno del nuovo elaborato R01) definendo chiaramente le quantità di rifiuti gestite in impianto, per tipologia di rifiuto (FORSU, rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi), distinte tra quantità massime stoccabili (capacità istantanea), quantità massime giornalieri (t/g) e quantità massime annue (t/a)**, come da schema esemplificativo di seguito riportato.

TRASFERENZA								
EER	Descrizione rifiuto	Capacità istantanea (t)	Quantità max giornaliera (t/g)	Quantità max annua (t/a)	R12	R13		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense				X	X		
<b>TOT</b>					-----			
RIFIUTI NON PERICOLOSI								
EER	Descrizione rifiuto	Capacità istantanea (t)	Quantità max giornaliera (t/g)	Quantità max annua (t/a)	R12	R13	D13	D15
<b>TOT</b>					-----			
<b>TOT</b>					R12			
<b>TOT</b>					R13			
<b>TOT</b>					D13			
<b>TOT</b>					D15			
RIFIUTI PERICOLOSI								
EER	Descrizione rifiuto	Capacità istantanea (t)	Quantità max giornaliera (t/g)	Quantità max annua (t/a)	R13	D15		
<b>TOT</b>					-----			
<b>TOT</b>					R13			
<b>TOT</b>					D15			

2. In merito alla richiesta di cui al punto 2 del parere ARPA prot. 54284/2021, si rileva l'avvenuta separazione dei codici EER in ingresso all'impianto in due differenti elenchi relativi rispettivamente a *rifiuti pericolosi* e *rifiuti non pericolosi*; si prende atto inoltre dell'aggiornamento dell'elenco dei rifiuti *non pericolosi* in ingresso, con l'introduzione degli EER 080315, 160505, 200203 e 200303 e l'eliminazione del codice EER 200202. **Tuttavia si rileva che nella Tav.08 rev. 2, permane l'indicazione di tale rifiuto in corrispondenza della relativa posizione di stoccaggio e non vi è, al contrario, l'indicazione dell'area di stoccaggio del rifiuto EER 200303.**
3. Riscontro esaustivo.
4. In merito all'inderogabilità delle quantità annue di rifiuti gestibili, distinte tra *rifiuti non pericolosi* e *rifiuti pericolosi*, si rileva la rettifica dell'affermazione precedentemente riportata a pag. 16 della relazione R01 rev.1; a fronte di quanto già richiesto ai precedenti punti, **si chiede di inserire tale rettifica anche nel nuovo documento R01, aggiornando se necessario le quantità annue indicate,** per come già rappresentato ai precedenti punti 1.1 e 1.2.
5. Rispetto alle aree di stoccaggio descritte al par. 9 e rappresentate in Tav.08 rev.2, alla quale il proponente rimanda per i dovuti dettagli progettuali, si rileva che:
  - 5.1. In Tav.08 permane l'assenza dell'indicazione delle tipologie di rifiuti che si intendono stoccare nelle aree identificate dai nn. 29 e 30.
  - 5.2. Riscontro esaustivo.
  - 5.3. Riscontro esaustivo.
  - 5.4. In merito al riscontro fornito circa il rispetto delle indicazioni di cui alla circolare MATTM prot. 1121/2019 "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*", il proponente al punto 5.4 della "*Relazione integrativa*", riferisce che le operazioni di rimozione delle frazioni estranee/cernita avranno anche la finalità di "*ottenere materia prima (end of waste) dai rifiuti contraddistinti dai codici EER 15 01 01 e 20 01 01, costituiti da carta e cartone, per il successivo riciclo presso le cartiere o altre industrie di trasformazione*". Sul punto occorre precisare che, con **D.M. 188/2020, è stata disciplinata la cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone a cui il processo di recupero attuato presso l'impianto dovrà necessariamente conformarsi.**
6. In merito all'attività di riduzione volumetrica, si rileva che il proponente, come richiesto, ha indicato i codici EER dei rifiuti che saranno sottoposti a tale attività<sup>2</sup>, specificando la tipologia di trattamento (triturazione o pressatura) e l'operazione di riferimento (R12 o D13).
7. Rispetto alle operazioni di gestione R12 e D13 sui rifiuti in ingresso, il proponente ha modificato la richiesta iniziale, che prevedeva l'estensione a tutti i codici EER, prevedendo tale operazione solo per alcune tipologie di rifiuti ed ha elencato sommariamente le attività che intende eseguire tramite tale operazione; sul punto **si chiede di specificare con esattezza le attività che si eseguiranno tramite l'operazione R12 e/o D13 per le seguente tipologie di rifiuto: EER 080318 Toner per stampa esauriti diversi d quelli di cui alla voce 080317, EER 160505 Gas in contenitori a pressione, diversi d quelli di cui alla voce 160504 e EER 200134 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133.** Si evidenzia, inoltre, che tra i rifiuti accettati in ingresso è presente anche il **codice EER 200301 rifiuti urbani indifferenziati**, ordinariamente destinato al conferimento diretto presso gli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti urbani, per cui si richiede l'autorizzazione all'esecuzione delle operazioni R12-R13. **Si chiede di specificare quale sia la necessità di effettuare il passaggio presso l'impianto oggetto della presente autorizzazione e/o se si tratti di mera esigenza**

<sup>2</sup> 150101, 150102, 150103, 150106, 160103, 200101, 200132, 200138, 200139, 200140, 200201, 200203, 200301, 200307.

**di trasbordo su mezzi di capacità superiore, nel qual caso il quantitativo annuo da autorizzare potrebbe essere riferito all'attività di trasferenza.**

8. Relativamente all'attività di trasferenza sono state fornite le informazioni integrative richieste.

**"Studio di Impatto Ambientale" – R03 rev.2**

Come già espresso nel precedente parere, *lo studio di impatto ambientale e la documentazione progettuale presentata a corredo dello stesso, presentano nel complesso un quadro di sostenibilità, considerata la localizzazione in zona industriale e la tipologia di intervento da realizzare, con le relative misure di mitigazione.* Tanto premesso, fatte salve anche le osservazioni del Centro Regionale Aria (anticipate con prot. ARPA n. 86560/2021), in merito ai punti trattati a cui il proponente ha dato riscontro, si osserva quanto segue.

9. **Gestione acque meteoriche:**

9.1. Riscontro esaustivo.

9.2. Riscontro esaustivo.

9.3. Il riferimento alla "Filtrazione dell'acqua trattata con filtro a carboni attivi" è stato eliminato nel SIA – R03 rev.2, ma **permane al par. 2 della R05 rev.2**, sebbene tale dispositivo non sia previsto negli elaborati tecnici di riferimento (Tav. 12.2 e par. successivi della stessa R05). **Permangono inoltre nella stessa Relazione R05 riferimenti relativi allo smaltimento mediante pozzi perdenti e pozzi anidri (pag. 2).**

9.4. Rispetto alla richiesta di rappresentare graficamente in Tav. 12.1 la rete di subirrigazione destinata allo smaltimento delle acque meteoriche in uscita dal trattamento, si rileva la presenza di due linee tratteggiate (viola) poste a valle di due pozzetti fiscali a servizio della vasca della riserva idrica. **Dal pozzetto d'ispezione posto a valle del trattamento delle acque di prima pioggia invece, sebbene tali acque confluiscono comunque in sub-irrigazione, non vi è evidenza grafica del collegamento alla rete.**

Sempre in merito agli elaborati relativi alla gestione delle acque meteoriche si ritiene necessario che vengano chiariti i seguenti aspetti:

9.4.1. motivare la necessità di due tubazioni e di relativi due pozzetti fiscali per le acque eccedenti in uscita dalla riserva idrica;

9.4.2. non risulta chiaro se i 40 mc destinati alla riserva antincendio siano fisicamente separati o meno dai 60 mc destinati ad altri usi e la motivazione che ha indotto a tale separazione;

9.4.3. nel primo capoverso del par. 10 dell'elaborato R05 si afferma che sia le acque di prima pioggia che quelle successive "confluiscono in un pozzetto di controllo per poi dirigersi nella vasca di accumulo delle acque meteoriche trattate": tale descrizione non corrisponde a quanto graficamente rappresentato nelle planimetrie Tav. 12.1 e 12.2.

10. **Rifiuti:** in relazione alle principali tipologie di rifiuti prodotti nell'esercizio ordinario dell'attività ed alle relative modalità di gestione/aree di deposito temporaneo, compresa l'indicazione del criterio adottato ex art. 185-*bis* del D. Lgs. n. 152/06, il proponente ha elencato le principali tipologie con le categorie di cui ai capitoli/sottocapitolo dell'elenco europeo dei rifiuti ed ha indicato che si avvarrà per il deposito temporaneo del criterio "volumetrico" per i rifiuti dei gruppi 15.02, 16.07, 16.10, 19.07 e del criterio "temporale" per i rifiuti del gruppo 19.12.

11. In merito alla componente **emissioni in atmosfera**, con nota del 21.12.2021 prot. ARPA Puglia n. 86560, è stato anticipato il parere della competente UOC Centro Regionale Aria della Direzione Scientifica di ARPA Puglia prot. n. 79381 del 19.11.2021.

12. Rispetto alla componente **Radiazioni Ionizzanti** ed all'agente **Rumore** si confermano i pareri già resi dalla UOS Agenti Fisici del DAP di Lecce con prot. ARPA Puglia nn. 48892 del 01.07.2021 e 49638 del 12.07.2021.

**"Piano di Monitoraggio Ambientale" – R10 rev.2**

13. Al par. 5.3 è stata inserita l'affermazione *"Come richiesto dall'Arpa Puglia con nota prot. 0054284 – 4 – del 02/08/2021, verranno posizionati dei pozzetti fiscali a monte del recapito finale. Le acque verranno campionate con una frequenza semestrale i parametri controllati nel monitoraggio saranno quelli previsti dalla tab. 4 allegato 5 parte III del D. Lgs. 152/06 e quelli di cui al punto 2.1 dello stesso allegato 5 Parte (divieto di scarico sul suolo)."*

Nella Tav. 12.2 è rappresentato un pozzetto d'ispezione posto a valle del trattamento delle acque di prima pioggia ed a monte dello scarico in subirrigazione e n. 2 pozzetti fiscali in uscita dalla vasca di accumulo/riserva idrica a monte della sub irrigazione (v. precedente punto 9.4.1).

14. Come richiesto è stato eliminato l'erroneo riferimento, precedentemente riportato al par. 5.3, relativo al riutilizzo delle acque di prima pioggia. Tuttavia **si chiede di apportare le seguenti rettifiche:**

- 14.1. Eliminare il riferimento alla "variazione progettuale", informazione suscettibile di errata interpretazione nel PMA.
- 14.2. Rettificare l'erroneo riferimento alla "Legge Regionale 26/2016" riportato a pag. 14, con il corretto riferimento al Regolamento Regionale 26/2013.
- 14.3. Aggiornare l'ultimo capoverso di pag. 14 aggiungendo ai parametri della Tab. 4 All. 5 del D. Lgs. n. 152/06, anche quelli per cui sussiste il divieto di scarico al suolo di cui al punto 2.1 dello stesso All. 5 ed aggiornando la frequenza di monitoraggio (da annuale a semestrale).
- 14.4. Nella tabella di sintesi del par. 5.6, aggiornare la frequenza di monitoraggio degli scarichi (da annuale a semestrale).

15. Si prende atto delle motivazioni per cui il proponente ha ritenuto di escludere il monitoraggio delle **acque sotterranee**; ad ogni modo, considerata la presenza nell'impianto di un pozzo già esistente, si ritiene opportuno un controllo *annuale* della qualità delle acque sotterranee campionate da tale pozzo, finalizzato alla verifica di conformità alle CSC di cui alla Tab. 2 All. 5 parte IV del D. Lgs. n. 152/06.

Infine si chiede di eliminare, nel par. 5.4 "Rifiuti", i riferimenti al SISTRI ed al relativo art. 188-ter abrogato.

**"Piano preliminare di riutilizzo delle terre da scavo" – IV-01 rev.1**

Si ritengono esaustivi i riscontri forniti alle richieste del precedente parere. Il Piano si ritiene approvabile per gli aspetti di competenza dello scrivente Ente di Controllo.

Si rimette all'Autorità Competente per il prosieguo di competenza.

Distinti saluti.

**Il Direttore dell'UOC**  
**Servizio Territoriale**  
*dott. ing. Roberto Bucci*

**I funzionari istruttori**  
*dott.ssa Valeria Lezzi*  
*dott.ssa Gabriella Trevisi*



# PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

**OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.. Proposta di determinazione conclusiva del procedimento di Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208, ricompresa nel procedimento PAUR, ex art. 27-bis del TUA, per un progetto di impianto di trasferimento RSU, con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in Z.I. dei Comuni di Nardò e di Galatone. PropONENTE: BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750) Via dei Bernardini 85 - Nardò (Lecce).**

## IL DIRIGENTE

### Visti:

- l'art. 107, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);
- il Decreto del Presidente della Provincia di Lecce n. 5 del 01/02/2022, con cui è stato attribuito all'avv. Antonio Arnò l'incarico di dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale ai sensi dell'art. 110, c. 1, del D.Lgs. n.267/2000;

### Visti inoltre:

- l'art. 19 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, prevede: "Spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: lettera g) - Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., "Norme in materia ambientale", che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e, nella Parte Quarta, le procedure per le autorizzazioni al trattamento dei rifiuti;
- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- la Legge Regionale 14/06/2007, n. 17, "Disposizioni in campo ambientale", anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", con la quale, vengono delegate alle Province le funzioni in materia di procedura di VIA (art. 2, c. 2), in materia di autorizzazioni al trattamento dei rifiuti (art. 6) e in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di impianti industriali (art. 4);
- l'art. 4 della suddetta L. R. n° 17/2007, in particolare, assegna alle Province le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006, agli impianti industriali ed alle attività artigianali che sono soggetti;
- l'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede l'obbligo per tutti gli impianti che producono emissioni di richiedere l'autorizzazione ai sensi della Parte V del decreto;
- l'art. 6 della suddetta L. R. n° 17/2007, in particolare, assegna alle Province le funzioni concernenti il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione e per la gestione di impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, ivi compresi gli impianti di incenerimento rifiuti, già delegate alle stesse province ai sensi della legge regionale 3 ottobre 1986, n. 30, attualmente disciplinate dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede che «I soggetti che intendono realizzare e gestire impianti di smaltimento e recupero rifiuti, anche pericolosi, devono, al fine di ottenere l'autorizzazione unica, presentare apposita domanda all'autorità competente per territorio, allegando

*il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica...»;*

- gli artt. 113 e 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevedono l'obbligo di autorizzare gli scarichi e di assoggettare a controllo le immissioni di acque meteoriche effettuate tramite altre condotte separate;
- il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii.), che all'art. 14, c. 1, attribuisce alla Provincia la competenza ad autorizzare scarichi delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne nei corsi d'acqua superficiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;

#### **Richiamate:**

- la Legge n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n° 18 "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. n° 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo";
- il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 1023 del 19/05/2015;
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 19931 del 17/07/2014, avente per oggetto "*Disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti*";

#### **Premesso che:**

- con istanza prot. n. 5217 del 05/02/2021, la società BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (P. IVA 02547730750) con sede legale in Nardò, ha chiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, le concessioni, le licenze, i pareri e i nulla osta, per un impianto di trasferimento RSU, con aree per il trasbordo, il raggruppamento preliminare (D13), il deposito preliminare (D15), lo scambio (R12) e la messa in riserva (R13) dei rifiuti, da realizzare su lotto ricompreso in Zona Industriale dei Comuni di Nardò e di Galatone;
- la proposta progettuale in oggetto è stato sottoposto a VIA in quanto riportato in elenco nell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla lettera o): "impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- con nota prot. n. 45813 dello 08/11/2021 lo scrivente Servizio ha indetto e convocato, per il giorno 11/01/2022, la Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L. n. 241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs. n.152/2006;
- in sede di Conferenza dei Servizi gli enti intervenuti hanno chiesto alla società proponente di fornire delle integrazioni documentali sostanziali;
- la società con nota prot. 6149 del 15.02.2022 ha aggiornato il progetto con nuovi elaborati tecnici aggiuntivi e sostitutivi dei precedenti;
- nella determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi del giorno 15 marzo 2022 si è dato atto dei pareri favorevoli di ARPA Puglia, del Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce, del Consorzio ASI Lecce, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, della Regione Puglia Sezione Risorse Idriche, della Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica;
- la A.C. per la VIA ha espresso, con **Determinazione Dirigenziale n. 327 del 14.03.2022, giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni**, relativamente al proposto "*Impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in Zona Industriale dei Comuni di Nardò e di Galatone*", proposto da BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750), società corrente in Nardò (Lecce), alla Via dei Bernardini 85;
- ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, la suddetta VIA sarà integrata nel provvedimento di PAUR, unitamente all'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208, a sua volta inclusiva delle autorizzazioni ambientali ex artt. 269 e 124 dello stesso decreto;
- l'autorizzazione unica sopra citata integra, altresì, anche i titoli edilizi di cui al D.P.R. n. 380/2001, ai sensi dell'art. 208, c. 6, del D.Lgs. n. 152/2006: "*L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra,*

variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori”;

- il sito di progetto, di superficie pari a mq. 9152,63, ricade nella Zona Industriale Nardò/Galatone, ed è individuato nel Catasto del Comune di Nardò al Foglio 91, p.lle 848 e 920, al Foglio 92, p.la 200, e nel Catasto del Comune di Galatone del Foglio 1, p.lle 87 e 235;
- **l'impianto è destinato al trattamento sia dei rifiuti urbani che dei rifiuti speciali;**
- il layout dell'impianto si compone di:
  - impianto di trasferimento dei rifiuti;
  - area destinata al trasbordo del rifiuto, con pavimentazione impermeabile, captazione e trattamento della frazione liquida;
  - area di stoccaggio temporaneo, suddivisa in settori coperti con teli in PVC, e di riduzione volumetrica, per operazioni di smaltimento D13 e D15 e per operazioni di recupero R12 e R13;
  - tettoia per lo stoccaggio in contenitori di rifiuti pericolosi;
  - tettoia per la copertura della pressa;
  - fabbricato uffici;
- il processo si avvia con il conferimento del rifiuto con codice 200108 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense), trasportato da mezzi di taglia piccola/media, in vasca impermeabile interrata nell'apposito locale; il rifiuto, attraverso il nastro trasportatore, viene smistato sugli autoarticolati, che lo avviano agli impianti di conferimento;
- il locale viene mantenuto in depressione, al fine di evitare la diffusione di odori all'esterno, e l'aria aspirata viene trattata prima con scrubber ad umido tipo Venturi e poi con biofiltro;
- altri tipi di rifiuti non deperibili possono essere trasbordati in apposita area all'aperto, in quanto non danno origini ad emissioni di odori o polveri;
- l'area di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi suddivisi per codice CER e l'area di riduzione volumetrica degli stessi sono collocate nella porzione est del lotto;
- sotto la tettoia centrale saranno invece allocati i contenitori di rifiuti pericolosi;
- i rifiuti soggetti a trasbordo nel locale trasferimento sono quelli urbani classificati come rifiuti biodegradabili di cucine e mense, con codice 200108;
- i rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto avranno i seguenti codici di identificazione:  
080318, 150101, 150102, 150103, 150106, 150107, 160103, 160216, 160505, 170904, 200101, 200102, 200105, 200128, 200130, 200132, 200134, 200138, 200139, 200140, 200141, 200201, 200203, 200301, 200303, 200307;
- i rifiuti pericolosi in ingresso all'impianto avranno i seguenti codici di identificazione:  
150110\*, 160107\*, 160504\*, 160601\*, 160602\*, 160603\*, 200113\*, 200114\*, 200115\*, 200117\*, 200119\*, 200126\*, 200127\*, 200129\*, 200131\*, 200133\*, 200137\*;
- i quantitativi massimi di rifiuti in ingresso trattabili nelle operazioni di recupero e di stoccaggio previste sono così riepilogati:

Area impianto	Operazione	Capacità istantanea tonnellate	Quantità massima tonnellate/anno
Trasferenza	R12 – R13	120,00	36.000,00
Stoccaggio rifiuti non pericolosi	R12 – R13 D13 – D15	297,55	32.665,00
Stoccaggio rifiuti pericolosi	R13 - D15	20,33	115,00
Quantità Totali		437,88	68.780,00

- riguardo ai codici dei rifiuti, per i quali viene richiesta congiuntamente l'autorizzazione al recupero (R12-13) ed allo smaltimento (D13-15), viene precisato che, in linea generale, le operazioni di recupero e smaltimento sono alternative tra loro: ogni codice EER sarà gestito tramite operazioni di recupero oppure tramite quelle di smaltimento;
- la gestione dell'impianto di trattamento/stoccaggio sarà improntata al rispetto delle indicazioni di cui alla circolare MATTM prot. 1121/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi": nella **Relazione Tecnica Generale Tavola R01 - REV. Febbraio 2022** vengono descritte le principali fasi operative e gestionali;
- le **operazioni di trasferimento** avverranno all'interno di un capannone chiuso dotato di accessi carrabili e porte a chiusura rapida. Il capannone sarà tenuto in depressione per l'aspirazione dell'aria che sarà poi avviata all'impianto di abbattimento costituito da uno scrubber verticale e un biofiltro;

- per le altre aree di trattamento o di stoccaggio non sono previsti altri locali chiusi, né sistemi di convogliamento e trattamento dell'aria, in quanto i rifiuti non sono odoriferi;
- per alcuni rifiuti è prevista la **riduzione volumetrica mediante pressatura** sotto la apposita tettoia (ad esempio il EER 150101 *imballaggi in carta e cartone*, dopo pressatura sarà avviato ad altri impianti con codice EER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti*);
- sui rifiuti di **carta e cartone** contraddistinti dai codici EER 15 01 01 e 20 01 01, potrà essere attuato anche il processo di recupero che porterà a ottenere materia prima (**end of waste**), tale processo sarà conforme alla disciplina applicabile alla cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, attualmente normata dalla UNI EN 643:2014 e dal D.M. 188/2020;
- per altri rifiuti ancora (EER 150103, 160103, 200138, 200201, 200203 e 200307) la riduzione mediante **triturazione con frantoio mobile** avverrà in apposita area dotata di impianto di nebulizzazione, con getto orientabile, in modo da poter intercettare le particelle di polvere generate dal processo: i rifiuti triturati confluiranno direttamente in un cassone di tipo scarrabile, munito di telo di copertura;
- per le operazioni di **riduzione volumetrica** di cui sopra, ARPA Puglia - Centro Regionale Aria (Prot. n. 79381 del 19/11/2021) ha prescritto la **chiusura delle aree sotto tettoia**, con particolare riferimento alle aree in cui saranno eseguite le operazioni di riduzione volumetrica e di stoccaggio, in adempimento delle prescrizioni contenute all'art. 3, co. 3, della L. R. 32/2018;
- in merito alla **procedura di sorveglianza radiometrica** dei rifiuti in ingresso il proponente intende adottare i seguenti componenti strutturali:
  - portale radiometrico;
  - realizzazione delle aree di sosta per i mezzi contaminati, le aree per lo spargimento del R.S.U. finalizzato all'individuazione del materiale radioattivo, e apposito locale in cui effettuare il confinamento del materiale radioattivo rinvenuto, in attesa di esaurimento dei tempi di dimezzamento o di conferimento a soggetti autorizzati;
- ARPA ha rilevato che la procedura sopra indicata è conforme alle disposizioni contenute nella D.G.R. n.1096 del 05.06.2012 "*Gestione degli allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento di RSU*";
- lo **Studio modellistico** della dispersione degli odori emessi in atmosfera dall'impianto **Relazione 08 - Rev. 2**, allegato al presente atto, denota il rispetto del valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso i recettori sensibili nell'area industriale che la Legge Regionale n. 32/2018 fissa a 4 u.o./mc;
- la società effettuerà il **monitoraggio delle emissioni** odorigene convogliate dal camino E1 (trasferenza) e diffuse (emissioni odorigene + polveri) presso i 4 punti cardinali esterni all'impianto alla distanza di 100 metri dal baricentro dello stesso, con **frequenza semestrale**, ad opera di chimico iscritto all'albo professionale;
- le **metodiche analitiche di riferimento** per il monitoraggio delle emissioni saranno le seguenti:
  - polveri totali emissioni diffuse Allegato II al D.P.C.M. 28.03.1983
  - sostanze odorigene emissioni diffuse Allegato tecnico alla L. R. n. 32/2018
  - sostanze odorigene al camino E1 Allegato tecnico alla L. R. n. 23/2015;
- le **acque meteoriche**, incidenti sulle aree scoperte pavimentate, saranno trattate in conformità al R. R. n. 26/2013, come riportato nella **Relazione Tecnica - Allegato R 05** e di seguito descritto sinteticamente:
  - captazione mediante griglie di intercettazione e convogliamento a pozzetto scolmatore;
  - separazione delle acque di prima pioggia da quelle successive mediante pozzetto scolmatore;
  - accumulo delle acque di prima pioggia in vasca di 30 m3 e successivo rilancio entro le 48 h a impianto di depurazione mediante pompa di sollevamento;
  - disoleazione delle acque di prima pioggia mediante impianto dedicato;
  - invio delle acque di prima pioggia depurate a sistema di dispersione nel suolo, previo passaggio nel pozzetto di ispezione e campionamento;
  - invio delle acque di seconda pioggia a vasca di sedimentazione con flusso continuo;
  - trattamento di disoleazione delle acque di seconda pioggia dopo la sedimentazione;
  - trattamento di disoleazione delle acque di seconda pioggia con flusso continuo;
  - accumulo in vasca di 100 m3 ai fini di riserva idrica antincendio e ai fini di alimentazione dei sistemi di abbattimento polveri;
  - invio delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate alla rete di sub-irrigazione delle aree verdi, previo passaggio dal pozzetto di campionamento;
- la società effettuerà il **monitoraggio delle acque meteoriche**, prelevate dai pozzetti di

campionamento a valle della depurazione, con una **frequenza semestrale**, determinando i parametri della Tab. 4 Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 e quelli di cui al punto 2.1 dello stesso Allegato 5, ad opera di chimico iscritto all'albo professionale;

- la società farà effettuare il **monitoraggio dell'inquinamento acustico**, almeno **una volta all'anno**, ad opera di un tecnico competente in acustica iscritto nell'Albo Nazionale, ai sensi della Legge n. 447 del 26.10.1995;

**Tutto quanto premesso,**

- dato atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della legge n. 241/90 e ss. mm. ii. e del punto 6.2.1. del Piano Triennale Anticorruzione approvato con D. C. P. n. 41 del 10/10/2016, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;

**Sulla base dell'istruttoria condotta dal funzionario responsabile del procedimento:**

**DETERMINA**

- **approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, il progetto proposto dal sig. COSIMO BIANCO**, legale rappresentante di BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.R.L. (P. IVA 02547730750), società con sede legale in Nardò, di un impianto di trasferimento RSU e di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con aree per il trasbordo, il raggruppamento preliminare (D13), il deposito preliminare (D15), lo scambio (R12), la messa in riserva (R13) di rifiuti, nella Zona Industriale dei Comuni di Nardò (Foglio 92, p.lla 200; Foglio 91, p.lle 849 e 920) e di Galatone (Foglio 1, p.lle 87 e 237);

- **autorizzare, conseguentemente, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per un periodo di 10 anni**, il legale rappresentante a svolgere presso il suddetto impianto le seguenti operazioni di smaltimento, di cui all'allegato B alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, e di recupero, di cui all'allegato C alla parte IV dello stesso decreto, alle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

- **D13** – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D15** – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo nel luogo di produzione);
- **R12** – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R13** – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo nel luogo in cui sono prodotti);

1) i rifiuti soggetti a trasbordo nel locale trasferimento sono quelli urbani classificati come rifiuti biodegradabili di cucine e mense, con codice 200108;

2) i rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto avranno i seguenti codici di identificazione:  
080318, 150101, 150102, 150103, 150106, 150107, 160103, 160216, 160505, 170904, 200101, 200102, 200105, 200128, 200130, 200132, 200134, 200138, 200139, 200140, 200141, 200201, 200203, 200301, 200303, 200307;

3) i rifiuti pericolosi in ingresso all'impianto avranno i seguenti codici di identificazione:  
150110\*, 160107\*, 160504\*, 160601\*, 160602\*, 160603\*, 200113\*, 200114\*, 200115\*, 200117\*, 200119\*, 200126\*, 200127\*, 200129\*, 200131\*, 200133\*, 200137\*;

4) la società potrà trattare presso l'impianto i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Area impianto	Operazione	Capacità istantanea tonnellate	Quantità massima tonnellate/anno
Trasferenza	R12 – R13	120,00	36.000,00
Stoccaggio rifiuti non pericolosi	R12 – R13 D13 – D15	297,55	32.665,00
Stoccaggio rifiuti pericolosi	R13 - D15	20,33	115,00
Quantità Totali		437,88	68.780,00

5) le operazioni di recupero (R12-R13) e di smaltimento (D13-D15), laddove sono state autorizzate congiuntamente per gli stessi codici di rifiuti, si intendono alternative tra loro;

6) la gestione dell'impianto di trattamento/stoccaggio dovrà rispettare le indicazioni di cui alla circolare MATTM prot. 1121/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi": nella Relazione Tecnica Generale Tavola R01 - REV. Febbraio 2022 vengono descritte le principali fasi operative e gestionali;

7) la società potrà attuare sui rifiuti di carta e cartone, con codici EER 15 01 01 e 20 01 01, il processo di recupero che porterà alla materia prima (*end of waste*), mediante procedura conforme alla disciplina normata dalla UNI EN 643:2014 e dal D. M. 188/2020;

8) la società dovrà effettuare la sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso mediante:

- utilizzo di portale radiometrico;
  - utilizzo di aree di sosta per i mezzi contaminati, utilizzo di aree per lo spargimento del R.S.U. finalizzato all'individuazione del materiale radioattivo, utilizzo di apposito locale in cui effettuare il confinamento del materiale radioattivo rinvenuto, in attesa di esaurimento dei tempi di dimezzamento o di conferimento a soggetti autorizzati;
- 9) la società dovrà accertare che gli impianti, ai quali sono inviati i rifiuti per le successive attività di recupero e/o di smaltimento, siano forniti delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione e di smaltimento e/o di recupero dei rifiuti e che siano idonei alla ricezione dei rifiuti conferiti;
  - 10) la società dovrà rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. 327 del 14.03.2022 di pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale, che qui s'intendono integralmente richiamate;
  - 11) la società dovrà identificare con apposita cartellonistica le diverse aree funzionali, nonché i codici dei rifiuti trattati o depositati in ognuna delle aree o dei contenitori a essi dedicati;
  - 12) la società dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
  - 13) la società dovrà effettuare puntualmente le comunicazioni e le relazioni di cui all'art. 8, co. 1, lett. a), b), c) e d) della L. R. n° 30/1986, rispettando rigorosamente i termini di cui alle citate disposizioni;
  - 14) la società dovrà presentare alla Provincia di Lecce, prima dell'avvio dell'attività, pena diffida e successiva revoca dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, per la copertura del rischio ambientale, determinate secondo i parametri riportati nella Circolare Ministeriale prot. 19931 del 18.07.2014, con le clausole di polizza riportate nel Regolamento Regionale n. 18 del 16 luglio 2007: l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa sino alla comunicazione di avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie prestate, che dovrà avvenire entro 30 gg dal ricevimento delle stesse;
  - 15) **ai sensi dell'art. 208, c. 12, l'autorizzazione all'esercizio viene concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile;** a tale fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza il gestore dovrà presentare apposita istanza di rinnovo alla Provincia di Lecce;
    - **autorizzare la società, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14 del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, per la durata di 4 (quattro) anni, allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo,** mediante trincee di dispersione, delle acque meteoriche di prima pioggia e di successivo dilavamento, provenienti dalle coperture e dai piazzali dell'impianto, previo trattamento negli impianti di captazione e di depurazione descritti nella **Relazione Tecnica - Allegato R 05** e riportati nella **Tavola 12.1 - Schema smaltimento acque meteoriche**, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
      - a) la società dovrà mantenere, le superfici scolanti, in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento;
      - b) **la società dovrà eseguire, immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, la pulizia delle superfici interessate, nel caso di sversamenti accidentali;**
      - c) **la società dovrà provvedere alla periodica manutenzione dei sistemi di depurazione delle acque meteoriche provvedendo alla sostituzione/pulizia dei filtri, rimuovendo e smaltendo come rifiuti il materiale grigliato, i sedimenti dalle vasche di sedimentazione e l'olio nel comparto di disoleazione;**
      - d) le concentrazioni delle sostanze presenti nelle acque di scarico dovranno rispettare i limiti della Tabella n. 4, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06. Per le sostanze (oli minerali e idrocarburi) di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 le stesse si intendono assenti se inferiori i limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento;
      - e) la società effettuerà il **monitoraggio delle acque meteoriche**, prelevate dai pozzetti di campionamento a valle della depurazione, con una **frequenza semestrale**, determinando tutti i parametri della Tab. 4 Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 e quelli di cui al punto 2.1 dello stesso Allegato 5, ad opera di chimico iscritto all'albo professionale;
      - f) **la società dovrà inviare, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, le schede tecniche di rilevamento approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Tutela delle Acque 27 giugno 2011, n. 15 e pubblicate nel BURP n. 119 del 28/07/2011;**
      - g) la società dovrà informare, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del R. R. 26/2013 il Sindaco, l'Arpa, la ASL competente e questa Provincia, ufficio Pozzi ed Attingimenti, della localizzazione degli scarichi, trasmettendo la correlata documentazione cartografica (sistema cartografico WGS 84 fuso 33N); le zone di rispetto, ai sensi del predetto articolo, devono essere adeguatamente segnalate mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici;
      - h) ai sensi dell'art. 18, c. 1, del R. R. n. 26/2013, l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne è valida per **4 (quattro) anni dal momento del rilascio**. Un anno prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo;

- **autorizzare la società, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, per la durata di 15 anni, alle emissioni in atmosfera** prodotte dall'attività in oggetto, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
- 1) la società effettuerà, ad opera di chimico laureato e iscritto all'albo professionale, **il monitoraggio delle emissioni** odorigene convogliate dal camino E1 (trasferenza) e diffuse (emissioni odorigene + polveri) presso i 4 punti cardinali esterni all'impianto, alla distanza di 100 metri dal baricentro dello stesso, **con frequenza semestrale**, secondo il **Piano di Monitoraggio Ambientale – Elaborato 10**;
  - 2) con riferimento alla concentrazione di sostanze inquinanti presenti nelle emissioni i limiti da rispettare sono i seguenti:
 

➤ <b>Camino E1</b>	sostanze odorigene	Tabella 1 Allegato L. R. n. 23/2015
➤ <b>Emissioni diffuse</b>	polveri totali	5 mg/Nmc
	sostanze odorigene	4 u. o./mc
	(valore di accettabilità All. L.R. n. 32/2018)	
  - 3) le metodiche analitiche di riferimento per il monitoraggio delle emissioni saranno le seguenti:
 

polveri totali emissioni diffuse	Allegato II al D.P.C.M. 28.03.1983
sostanze odorigene emissioni diffuse	Allegato tecnico alla L. R. n. 32/2018
sostanze odorigene al camino E1	Allegato tecnico alla L. R. n. 23/2015;
  - 4) l'autorizzazione alle **emissioni, ai sensi dell'art. 269, c. 7, ha una durata di quindici anni**. Il gestore dovrà presentare alla Provincia di Lecce la domanda di rinnovo almeno un anno prima della scadenza;
  - 5) la società farà effettuare il **monitoraggio dell'inquinamento acustico, almeno una volta all'anno**, ad opera di un tecnico competente in acustica iscritto nell'Albo Nazionale, ai sensi della Legge n. 447 del 26.10.1995;
    - i suddetti titoli autorizzativi vengono rilasciati dalla Provincia di Lecce con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare delle autorizzazioni viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi;
    - la società dovrà richiedere, almeno un anno prima della scadenza di ciascun titolo, il rinnovo dello stesso, inviando all'A. C. un'istanza corredata dalla documentazione aggiornata; è consentito far riferimento alla documentazione già in possesso dell'A. C. nel caso in cui le informazioni in essa contenute, siano rimaste immutate;
    - la Autorità competente si riserva il diritto di imporre il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione prima della sua scadenza se:
      - le prescrizioni stabilite impediscono o pregiudicano il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di programmazione e pianificazione di settore;
      - è richiesto da nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali;
    - la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge e regolamento in materia nonché, di disposizioni emanate dall'Autorità amministrativa, non espressamente richiamate dal presente provvedimento, comporterà l'adozione dei provvedimenti di revoca o sospensione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e l'applicazione delle norme sanzionatorie della disciplina di riferimento;
    - **notificare il presente atto all'ufficio competente per il rilascio del provvedimento di PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;**
    - pubblicare gli estremi del presente atto nella sezione trasparenza del sito internet dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
    - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso a TAR entro 60 gg dalla data di pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato;
    - fare salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti derivanti dalla legislazione vigente.

**Allegati:**

- **Relazione Tecnica Generale R-01**
- **Relazione trattamento acque meteoriche R-05**
- **Relazione Radiazioni Ionizzanti**
- **Piano di Monitoraggio Ambientale**
- **TAV. 3 - Planimetria generale dell'impianto**
- **TAV. 4 - Planimetria edificio trasferimento**
- **TAV. 8 - Planimetria stoccaggi rifiuti**
- **TAV. 12.1 - Planimetria sistemi captazione acque meteoriche**

– **TAV. 12.2 – Particolari impianto di trattamento acque meteoriche**

*Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente del settore è conforme alle risultanze istruttorie.*

Firmato P. O.: dott. Salvatore Francioso

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

(Avv. Antonio Arnò)

# COMUNE DI NARDO'

PROVINCIA DI LECCE

## PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI

COMMITTENTE



Bianco Igiene Ambientale s.r.l.

Via del Bernardini n. 85  
73048 Nardò (LE)  
Tel 0833 561513 - Fax 0833 562777  
www.biancoigiene.it  
E-mail: info@biancoigiene.it

TAVOLA

**R01**

UBICAZIONE

Zona industriale Nardò

DATA

Febbraio 2022

DISEGNI

RELAZIONE TECNICA GENERALE

PROGETTISTA

**Ing. Gregorio RAHO**

**via Raho, 41 - 73048 NARDO'**

**ing.gregorioraho@gmail.com**

**tel. 0833-872044**

## **1. PREMESSA**

La Bianco Igiene Ambientale s.r.l., società di servizi di igiene urbana, che opera in diversi comuni della Regione Puglia, intende avviare un articolato processo di adeguamento e implementazione della logistica aziendale, anche in vista di possibili nuove commesse.

In particolare, con il progetto in esame, si intende realizzare un impianto complesso, utile ad ottimizzare alcune fasi del servizio svolto dall'azienda.

Nell'ambito della struttura è prevista la realizzazione di un impianto di trasferimento, peraltro incluso nell'offerta della procedura di aggiudicazione del servizio di igiene urbana dell'ARO/6 LE, giusta contratto n. 6241 del 22/03/2018.

Il progetto proposto, nel suo complesso, è costituito da:

- Un impianto di trasferimento dei rifiuti R.S.U, con una capacità di 120 tonnellate/giorno, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo;
- Un'area destinata allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuati con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del richiamato D. Lgs 152/06.

L'area d'intervento, in zona industriale Nardò/Galatone, ubicata in quota parte nei territori di entrambi i comuni, comprende le particelle n. 200 del foglio 92 e n. 848 e 920 del foglio 91 del Catasto terreni del Comune di Nardò e le particelle n. 87 e 235 del foglio 1 del Comune di Galatone e costituisce i lotti 116, 117, 118 del Piano Regolatore Territoriale vigente del Consorzio ASI di Lecce.

Ha una superficie fondiaria di mq. 9152,63 mq e prospetta per tre lati su strade di piano.

L'area non è soggetta a vincoli rivenienti dal Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.

La verifica di compatibilità con i Piani Regionali Gestione Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Puglia è stata effettuata con esito positivo nella Rel.03 – Studio di Impatto Ambientale.

## **2. DESCRIZIONE FUNZIONALE**

Il progetto proposto, nel suo complesso è costituito da:

- Un impianto di trasferimento dei rifiuti R.S.U, con una capacità di 120 tonnellate/giorno, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo;
- Un'area destinata allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del richiamato D. Lgs 152/06.

Al lotto si accede da viabilità secondaria della Zona Industriale, attraverso ingressi carrabile e pedonale controllati.

La viabilità di distribuzione è costituita da due corsie per senso di marcia della larghezza di m. 5,00 collegata da rotatoria di adeguato raggio.

Lungo il percorso è posizionata una pesa a raso che consentirà di acquisire i carichi in ingresso ed in uscita.

In prossimità dell'accesso all'impianto verrà installato un portale fisso per la rilevazione del materiale radioattivo. Nella parte Nord dell'impianto infine verrà realizzata un'area confinata e delimitata per la sosta dei mezzi con materiale radioattivo, per le operazioni conseguenti all'individuazione del materiale e di stoccaggio dello stesso in ambiente chiuso in attesa delle operazioni di smaltimento.

### **3. IMPIANTO DI TRASFERENZA ED AREA PER IL TRASBORDO**

Sarà realizzato un capannone in struttura prefabbricata, di circa mq. 721 di superficie coperta, all'interno del quale sarà collocato un impianto meccanico costituito da un nastro trasportatore metallico rivestito che dalla vasca di conferimento, posta a - 2,00 m., convoglia i rifiuti a quota + 7,00 m, in un alimentatore a tapparelle per il carico bidirezionale degli autoarticolati, parallelo al nastro.

Il processo operativo si avvia con il conferimento del rifiuto, trasportato da mezzi piccoli/medi, in apposita vasca impermeabile sottoposta, rispetto al piano della pavimentazione.

Il rifiuto, attraverso il nastro trasportatore, viene smistato sugli autoarticolati, che lo avviano ai luoghi di conferimento.

La pavimentazione dell'impianto sarà realizzata con calcestruzzo additivato (pavimentazione industriale) impermeabile, con pendenza predisposta verso pozzetti di raccolta dei liquami che sono avviati ad idoneo impianto di trattamento.

Per ovviare alle emissioni odorigene proprie del materiale trattato, l'impianto sarà operativo in depressione.

L'aria del fabbricato, aspirata da adeguati ventilatori, verrà convogliata in biofiltro, successivamente al passaggio in un Venturi Scrubber.

Si otterrà pertanto la depolverizzazione dell'aria e la deodorizzazione attraverso substrato filtrante composto da miscela di legno e corteccia con levato grado di abbattimento dei composti odorigeni. Nell'ambito del capannone, sono stati ricavati i servizi per il personale operante e gli uffici amministrativi, per la gestione dell'impianto.

Segue descrizione sommaria della stazione di trasferimento rifiuti e dell'impianto di trattamento dell'aria.

### **4. STAZIONE DI TRASFERENZA**

La stazione di trasferimento è costituita da n. 3 alimentatori a tapparella, un ballatoio di ispezione e una scala alla marinara:

- **Alimentatori e tapparella**

Il telaio dell'alimentatore costituito da robusti profilati metallici elettrosaldati e bullonati in acciaio al carbonio, che formano una struttura autoportante sulla quale vengono fissate le guide di scorrimento della catena.

È prevista l'installazione di lamiere di chiusura in acciaio zincato nella parte sottostante del telaio in corrispondenza del tratto inclinato. Queste lamiere sono a tenuta, al fine di evitare la fuoriuscita di eventuali percolati.

La catena adottata per la trazione è realizzata in acciaio temprato ed è dimensionata per sopportare elevate pressioni e carichi.

Il gruppo di trazione assicura il movimento mediante un riduttore a bagno d'olio calettato direttamente sull'albero di traino realizzato in C 40 bonificato, supportato da cuscinetti stagni autolubrificanti. Sull'albero di traino vengono calettate le corone dentate per la trazione della catena.

Il gruppo di rinvio è costituito anch'esso da un albero in C 40 bonificato, calettato su supporti con cuscinetti stagni autolubrificanti; sull'albero vengono fissate le corone per il rinvio della catena. L'albero è collegato ad un sistema di tensionatura per la regolazione del gioco della catena.

Considerata la larghezza del nastro, è previsto un sistema di guide lungo la linea di mezzeria longitudinale, avente la funzione di contenere l'eventuale flessione delle tapparelle dovuta al peso del materiale da trasportare.

Il tappeto per il trasporto del materiale è in tapparelle metalliche in acciaio zincato imbullonate sui due lati della catena. Il tappeto è equipaggiato con facchini di trasporto.

Il movimento sarà assicurato da un motoriduttore ortogonale ad albero cavo.

L'albero di trasmissione è calettato direttamente sull'ingranaggio lento del riduttore.

	<b>ALIMENTATORE 1</b>	<b>ALIMENTATORE 2</b>	<b>ALIMENTATORE 3</b>
<b>FUNZIONE</b>	Ricezione del materiale da compattatori	Carico Bidirezionale	Carico Bilici
Lunghezza totale	mm 8.000 ca	mm 22.000 ca	mm 8.000 ca
Larghezza utile trasportatore	mm 3 000	mm 2000	mm 1800
Larghezza totale trasportatore	mm 3.400	mm 2.400	mm 2.200
Angolo inclinazione rampa	0°	30 °	0 °
Lunghezza tratto lineare carico	mm 8000 ca	mm 7000 ca	mm 8000 ca
Spessore tappeto in tapparelle metalliche	5mm	5mm	5mm
Sistema di fissaggio tapparelle	Viti in acciaio zincato	Viti in acciaio zincato	Viti in acciaio zincato
Spessore lamiera sponde	mm 3	mm 3	mm 3
Passo della catena a rulli	mm 200	mm 200	mm 200
Diametro rulli	mm 60	mm 60	mm 60
Potenza installata	kW 7.5	kW 11	kW 7,5
Velocità di avanzamento regolabile	No	No	No
Pulsantiera di emergenza	Si	Si	Si
Trattamento superficiale	Sabbiatura SA 2 ½, 1 mano di Primer zincante inorganico. 2 passate di vernice epossidica. RAL da definire	Sabbiatura SA 2 ½, 1 mano di Primer zincante inorganico. 2 passate di vernice epossidica. RAL da definire	Sabbiatura SA 2 ½, 1 mano di Primer zincante inorganico. 2 passate di vernice epossidica. RAL da definire
Struttura di sostegno	Si	Si	Si
Carenatura esterna di protezione	Si	Si	Si
Tramoggia di carico	Si	Si	Si

- **Ballatoio di ispezione e scala alla marinara**

La scala alla marinara consente di raggiungere un ballatoio di ispezione, posto ad una quota di circa 5 mt da terra, con dimensione di circa 1,5 mt x 1 mt di larghezza.

Di seguito è riportata una rappresentazione fotografica tipo di una scala alla marinara e di un ballatoio di ispezione.



## 5. IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELL'ARIA

### *Genesis degli Odori e scelta della tecnologia*

L'emissione di composti volatili potenzialmente maleodoranti è intrinseca ai diversi processi di trattamento e trasformazione di rifiuti organici.

Nel caso di problemi di odori effettivamente rilevanti, un'accurata strategia di controllo non deve prescindere dall'analisi complessiva dell'impianto dal punto di vista dimensionale, nel suo intero complesso (criteri progettuali del compostaggio e dimensionamento dei presidi ambientali), e logistico - gestionale (fase di conferimento del materiale, pretrattamento, biostabilizzazione, trattamenti finali).

Motivi del manifestarsi di fenomeni odorosi particolarmente intensi possono essere ricondotti, in linea del tutto generale, alla presenza di situazioni critiche gestionali, processistiche e/o impiantistiche come:

- stoccaggi prolungati di materiali fermentescibili nelle aree di conferimento - pretrattamento;
- presenza di materiali fermentescibili nelle aree non adeguatamente aspirate;
- presenza di sacche "anaerobiche" nei cumuli;
- scarso o intempestivo utilizzo dell'aerazione forzata della biomassa;
- insufficiente biostabilizzazione.

Tuttavia, anche una buona gestione impiantistica e una buona conduzione del processo, riducono, ma non evitano completamente la formazione di cattivi odori.

Come è stato prima evidenziato, la natura delle molecole da abbattere è molto varia, ed anche i trattamenti devono essere specifici per famiglie di inquinanti. Allo stato attuale dell'arte, la tecnologia di pretrattamento più affidabile prevede la depolverazione, il lavaggio degli aeriformi con opportune soluzioni chemio - detergenti ed il finissaggio con biofiltrazione. Le fasi di trattamento diventano, pertanto:

1<sup>a</sup> fase: depolverazione mediante venturi scrubber seguito da ciclonatura per la separazione del particolato solido trascinato;

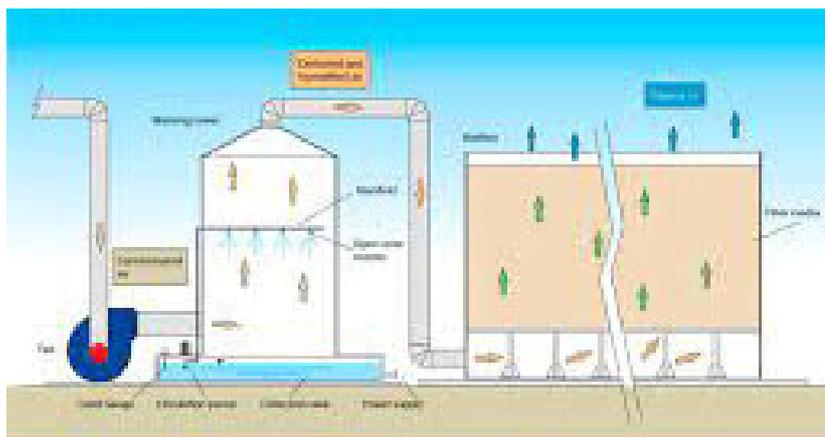
2<sup>a</sup> fase: filtrazione su biofiltro di opportuna composizione, superficie e volume.

Il capannone, nel quale è ubicato l'impianto di trasferimento, è in depressione, per evitare la fuoriuscita di odori nell'ambiente circostante.

L'aria aspirata viene avviata all'impianto di deodorizzazione, costituito da scrubber verticale che effettua il lavaggio del flusso in transito tramite ugelli posizionati in controcorrente al flusso, abbattendo le particelle odorigene di maggiori dimensioni e le eventuali polveri esistenti.

Dopo essere passata attraverso lo scrubber, l'aria viene inviata, con un ventilatore, al biofiltro riempito con strato di materiale organico filtrante che la purifica ulteriormente.

Si riporta di seguito schema funzionale dello scrubber verticale e del biofiltro.



Si ritiene pertanto che non siano previste, nell'impianto di che trattasi, emissioni nell'atmosfera di fumi o sostanze gassose, trattandosi semplicemente di processo di purificazione dell'aria interna al capannone occupato dall'impianto di trasferimento.

#### *Descrizione della sezione di Lavaggio*

L'atmosfera del capannone trattamento rifiuti è caratterizzata da una consistente polverosità connessa con l'attività di movimentazione del materiale, nonché da un significativo tenore di sostanze odorigene.

L'aria aspirata da questo locale verrà convogliata, a mezzo di apposita tubazione dedicata, al complesso di trattamento di tipo fisico e biologico che si basa sul principio della depolverazione con abbattimento ad umido del particolato solido e della biofiltrazione.

Il lavaggio ad acqua eseguito nel primo stadio (Venturi Scrubber) di depolverazione ha anche un qualche effetto per i prodotti spiccatamente idrosolubili.

La schematizzazione del processo di trattamento di abbattimento polveri e di deodorizzazione che avviene nel complesso di abbattimento Venturi Scrubber – Biofiltro, è articolato nelle seguenti fasi:

1° fase: Venturi Scrubber, dove avviene la rimozione delle polveri e il parziale abbattimento delle sostanze organiche ed inorganiche idrosolubili. L'aria proveniente dall'aspirazione del locale di trasferimento, immessa nella parte alta del Venturi Scrubber, viene miscelata con l'acqua di lavaggio, immessa mediante l'iniettore a bassa pressione nella parte convergente del Venturi; la miscela trifasica (aria-polveri-acqua) passa quindi nella sezione ristretta nella quale, aumentando la propria velocità, subisce una repentina espansione determinando così la suddivisione dell'acqua in tante goccioline animate da moti di notevole turbolenza. Tali goccioline, finemente disperse in aria, costituiscono i centri di cattura del particolato sospeso in aria; i molteplici fenomeni di collisione fra le particelle solide delle polveri e le goccioline dell'acqua di lavaggio realizzano il trasferimento massivo delle polveri dalla fase gassosa alla fase liquida; inoltre, grazie alla grande superficie di scambio realizzata dalle goccioline in fase dispersa in aria, si realizza anche l'assorbimento parziale delle sostanze odorigene idrosolubili. Nella successiva sezione, la miscela bifasica (acqua di lavaggio con il particolato incorporato – aria depolverata) subisce una progressiva diminuzione della velocità con conseguente incremento della pressione: l'effetto della compressione realizza l'accrescimento dei nuclei liquidi per agglomerazione e la separazione per inerzia delle particelle omogenee di liquido di più grosse dimensioni contenenti il solido abbattuto, le quali confluiscono direttamente nel serbatoio di raccolta. Le particelle di più piccole dimensioni verranno separate dall'aria nel successivo separatore ciclonico realizzato nella sezione di immissione dell'aria nella colonna verticale, mediante ingresso tangenziale. Il liquido di lavaggio che si carica costantemente di solido e di sostanze odorigene idrosolubili, verrà periodicamente spurgato e reintegrato con acqua di rete.

2° fase: biofiltrazione; nel biofiltro le sostanze nocive vengono degradate da una flora batterica aerobica fissata su di uno speciale letto, in composti non tossici quali ad esempio, anidride carbonica e acqua. Nei biofiltri il letto di supporto alla biomassa batterica è costituito da uno speciale riempimento vegetale biologicamente attivo che conserva per lungo tempo la struttura porosa di supporto ai microrganismi. Tale struttura inoltre, lasciandosi attraversare dall'aria, facilita il contatto fra le sostanze inquinanti ed i batteri autori dell'abbattimento delle stesse. I gas da depurare vengono condotti prima attraverso il Venturi di condizionamento e prelavaggio dove vengono create le giuste condizioni ambientali per lo sviluppo dei batteri. Nel Venturi, infatti, i gas vengono raffreddati, liberati dallo sporco grossolano e bagnati fino ad ottenere quel tasso di umidità costante che soddisfa le condizioni necessarie per lo sviluppo della flora batterica. Successivamente l'aria viene condotta in una camera

di espansione realizzata mediante un sistema di distribuzione. Attraverso questo sistema l'aria viene distribuita su tutta la superficie del biofiltro e ripartita uniformemente al letto filtrante all'interno del quale attraversa lentamente il riempimento biologicamente attivo. Durante il passaggio nella massa filtrante di materiale vegetale biologicamente attivo le sostanze biologiche maleodoranti vengono distrutte e danno origine a composti non tossici, come acqua e anidride carbonica.

Si riporta di seguito descrizione analitica delle apparecchiature previste:

#### *Venturi scrubber*

Si tratta di un Venturi scrubber a flusso discendente verticale con separatore ciclonico separato, realizzato in moplen (PP) e dimensionato per elaborare una portata massima di 456.000 m<sup>3</sup>/h di aria.

Dimensioni di ingombro:

- Altezza: ca. mm 7.000 mm
- Diametro sez. ristretta: 600 mm
- Diametro sez. divergente: 1800 mm

Lo scrubber sarà munito di:

- serbatoio di contenimento acqua di lavaggio equipaggiato con tutti gli accessori di servizio come: scarico fondacci, bocchello di reintegro acqua e porta livello.
- rampe di distribuzione acqua nella sezione ristretta completa di ugello in PVC
- gola ristretta con velocità dell'aria di 25 m/sec
- sezione divergente
- innesto tangenziale in colonna di lavaggio
- n. 2 pompe centrifughe realizzate in AISI 304 direttamente accoppiate a motore elettrico trifase 380 V, 50 Hz, 2 poli IP67 aventi le seguenti caratteristiche
  - Portata: 40 m<sup>3</sup>/h
  - Prevalenza: 20 m c.a.
  - Giri: 2.950 RP

Ogni pompa è completa di valvole di intercettazione e regolazione della portata e di manometro.

#### *Separatore ciclonico*

Si tratta di un ciclone verticale di separazione del contenuto d'acqua di processo proveniente dal Venturi realizzata in moplen (PP), dimensionata per una portata di 45.000 m<sup>3</sup>/h.

Dimensioni di ingombro:

- Altezza: circa 7.000 mm
- Diametro: circa 2.250 mm
- diametro connessioni aria: 700 mm
- temperatura di esercizio: max 35-45°C
- perdite di carico: ca. 30 mmH<sub>2</sub>O

Il ciclone sarà munito di:

- innesto tangenziale di collegamento al Venturi
- tubo centrale di connessione al ventilatore

#### **Biofiltro**

Il biofiltro sarà realizzato a cielo aperto e posto a livello del suolo costruito con pannelli parete di materiale plastico anticorrosivo (Polipropilene) colore beige RAL 7032 alveolare spessore 51 mm, sorretti da contrafforti in Acciaio Inossidabile AISI 304.

I contrafforti saranno forniti completi di piastre di fissaggio in AISI 304 a parete e a terra e di tutta la bulloneria necessaria all'installazione.

Il biofiltro sarà, inoltre, dotato di una idonea camera di diffusione aria alta 500 mm costituita da un plenum di distribuzione suddiviso in moduli di 500 x 500mm; il biofiltro sarà dotato di sistema di umidificazione a pioggia completo di spruzzatori mobili a funzionamento automatico e di sistema di raccolta delle acque di percolazione con pozzetto interrato munito di guardia idraulica. Il substrato filtrante sarà composto da una miscela di legno e cortecce in modo da garantire una sufficiente permeabilità dell'aria associato ad un elevato grado di abbattimento dei composti organici odoriferi e la giusta attività biologica interna.

Caratteristiche dimensionali:

- Lunghezza: 17,00 m
- Larghezza: 7,64 m
- Superficie di biofiltrazione: 130,00m<sup>2</sup>
- Tempo di permanenza: 50 sec
- Velocità di attraversamento del letto: 0,04 m/sec

I parametri di processo del biofiltro sono stati impostati in maniera da garantire valori di tempo di residenza e velocità di attraversamento ottimali ai fini del conseguimento degli obiettivi di depurazione.

## **6. AREA PER IL TRASBORDO**

Adiacente all'area di manovra, in ingresso della trasferta, sarà predisposta un'area per il trasbordo del rifiuto gomma su gomma, necessaria per consentire l'ottimizzazione dei carichi da conferire in discarica o in impianti di recupero.

Anche quest'area avrà pavimentazione impermeabile con convogliamento obbligato della frazione liquida nell'impianto di trattamento delle acque.

## **7. AREA DI STOCCAGGIO E RIDUZIONE VOLUMETRICA**

Posta a Est del lotto è composta da settori di stoccaggio, delimitati da muri amovibili realizzati con mattoni sovrapponibili in calcestruzzo, chiusura posteriore con pannelli estraibili in alluminio coibentato e copertura con manto in PVC su cerniere d'acciaio.

Sotto tettoia metallica saranno invece allocati contenitori di volumetrie diverse, per lo stoccaggio, per lo più di materiali pericolosi.

Per i dettagli si rimanda alla Tav. 8 di progetto.

Nella tabella acclusa alla presente relazione si riportano i codici EER dei materiali da stoccare per i quali si richiede l'autorizzazione; per ciascuno di essi sono riportate le operazioni di smaltimento e recupero che si intende attuare classificate, in ordine di priorità, secondo il dettato degli allegati B e C del Dlgs. 152/06. Saranno pertanto possibili le attività identificate col codice

- D13 – Raggruppamento preliminare,
- D15 – Deposito preliminare,
- R12 – Scambio di rifiuti ed
- R13 – Messa in riserva.

All'interno dell'area si potranno eseguire attività volte alla riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti, con l'ausilio di trituratori su gomma e di pressa meccanica allocata sotto tettoia.

Nell'area sarà ubicato un fabbricato destinato ad ufficio per l'addetto alla gestione delle operazioni e ad un deposito per materiali occorrenti alle attività.

## **8. SISTEMAZIONE ESTERNA**

L'area esterna destinata alla viabilità, dati i carichi d'esercizio, sarà realizzata in calcestruzzo di tipo industriale additivato con fibre sintetiche per aumentarne la resistenza.

L'area destinata alle operazioni previste di stoccaggio e riduzione volumetrica sarà realizzata in asfalto.

Gli impianti e le aree ove saranno trattati rifiuti saranno pavimentati e realizzati con pendenze adeguate a garantire il conferimento della frazione liquida e delle acque di lavaggio in pozzetti collegati a rete di convogliamento con recapito in una vasca di raccolta a tenuta stagna per il conseguente avvio a impianti di trattamento autorizzati.

Apposita area delimitata sarà destinata a contenere il biofiltro necessario al trattamento finale dell'aria.

Il lotto sarà delimitato con recinzione in muratura su fondazione e/o struttura di contenimento in ca., e sovrastante recinzione metallica necessaria a garantire la sicurezza dell'area.

I colori di finitura saranno comunque chiari.

Lungo il perimetro esterno del lotto recintato, ma comunque nell'ambito del lotto di proprietà, sono stati allocati parcheggi realizzati con prato armato.

## **9. POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO E OPERAZIONI SUI RIFIUTI**

In questo paragrafo sono indicate le quantità di rifiuti gestiti presso l'impianto, per tipologia di rifiuto (FORSU, rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi), distinte tra quantità massime stoccabili (capacità istantanea), quantità massime giornaliere (t/g) e quantità massime annue (t/a).

Le quantità istantanee, giornaliere ed annue gestibili di ogni singolo codice di rifiuti non pericolosi (escluso il codice EER 20 01 08 riferito all'attività di trasferimento) e di ogni singolo codice di rifiuti pericolosi, riportate nelle relative tabelle, sono da ritenersi indicative e quindi superabili. Restano fermi ed inderogabili i seguenti limiti complessivi:

- 297,55 tonnellate di capacità istantanea giornaliera di rifiuti non pericolosi;
- 194,15 tonnellate di quantità massima giornaliera di rifiuti non pericolosi;
- 20,33 tonnellate di capacità istantanea di rifiuti pericolosi;
- 14,15 tonnellate di quantità massima giornaliera di rifiuti pericolosi;
- 32.665 tonnellate annue di rifiuti non pericolosi in ingresso;
- 115 tonnellate annue di rifiuti pericolosi in ingresso.

In base al numero medio di giornate lavorative delle diverse sezioni dell'impianto ed al quantitativo massimo giornaliero trattabile nello stesso è stato definito il quantitativo annuo di rifiuti che la Bianco Igiene Ambientale S.r.l. può accettare in ingresso.

Il numero medio di giornate lavorative annuali è pari a circa 300 giorni per i codici EER 20 01 08, 20 03 01, 15 01 01 e 20 01 01, a circa 150 giorni per i codici EER 15 01 06, 20 01 38 e 20 03 07 e pari a circa 100 giorni per tutti gli altri codici.

Per l'operazione R12 si precisa che, in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni da R1 a R11.

Per l'operazione D13 si precisa che, in mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni da D1 a D12.

Di seguito vengono riportate le quantità di rifiuti gestite presso l'impianto, per tipologia di rifiuto (FORSU, *rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi*), distinte tra quantità massime stoccabili (capacità

istantanea), quantità massime giornaliere (t/g) e quantità massime annue (t/a), come da schema esemplificativo pervenutoci con nota ARPA PUGLIA protocollo 1782 – 4 – 11/01/2021.

Trasferenza						
EER	Descrizione rifiuto	Capacità istantanea (t)	Quantità max giornaliera (t/g)	Quantità max annua (t/a)	Operazione	
					R12	R13
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	120	120	36.000	X	X
<b>TOT</b>		120	120	36.000		

Rifiuti non pericolosi								
EER	Descrizione rifiuto	Capacità istantanea (t)	Quantità max giornaliera (t/g)	Quantità max annua (t/a)	Operazione			
					R12	R13	D13	D15
08 03 18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1,2	0,2	20	X	X	X	X
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	30	13,33	4.000	X	X		
15 01 02	Imballaggi in plastica	15	5	500	X	X		
15 01 03	Imballaggi in legno	1	0,5	50	X	X		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	15	28,33	4.250	X	X		
15 01 07	Imballaggi in vetro	45	37,5	3.750	X	X		
16 01 03	Pneumatici fuori uso	5	0,75	75	X	X		
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	1	0,05	5	X	X		
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	0,67	0,05	5	X	X	X	X
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi di quelli di cui alle voci 170901* 170902* e 170903*	15	20	2.000	X	X		
20 01 01	Carta e cartone	40	20	6.000	X	X		
20 01 02	Vetro	3	5	500	X	X		
20 01 25	Oli e grassi commestibili	0,82	1,00	100	X	X		
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce	1	0,05	5	X	X	X	X
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui	1	0,05	5	X	X	X	X
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui	1,2	0,05	5	X	X	X	X
20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	0,66	0,2	20	X	X		
20 01 38	Legno diverso di quello di cui alla	15	13,33	2.000	X	X		
20 01 39	Plastica	15	5	500	X	X		
20 01 40	Metallo	15	5	500	X	X		
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	1	0,05	5	X	X	X	X
20 02 01	Rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi	15	5	500	X	X		
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	7,5	3,7	370	X	X	X	X
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	15	15	4.500	X	X		
20 03 03	Residui della pulizia stradale	7,5	5	1.500	X	X		
20 03 07	Rifiuti ingombranti	30	10	1.500	X	X	X	X
<b>TOT</b>		297,55	194,15	32.665				
			<b>TOT</b>	194,15	32.665	R12		
			<b>TOT</b>	194,15	32.665	R13		
			<b>TOT</b>	14,15	1.915	D13		
			<b>TOT</b>	14,15	1.915	D15		

Rifiuti pericolosi						
EER	Descrizione rifiuto	Capacità istantanea (t)	Quantità max giornaliera (t/g)	Quantità max annua (t/a)	Operazione	
					R13	D15
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1,00	0,05	5	X	X
16 01 07*	Filtri dell'olio	1,00	0,05	5	X	X
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	1,00	0,05	5	X	X
16 06 01*	Batterie al piombo	1,00	0,05	5	X	X
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	0,66	0,05	5	X	X
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	0,66	0,20	20	X	X
20 01 13*	Solventi	1,00	0,05	5	X	X
20 01 14*	Acidi	1,00	0,05	5	X	X
20 01 15*	Sostanze alcaline	1,00	0,05	5	X	X
20 01 17*	Prodotti fotochimici	1,00	0,05	5	X	X
20 01 19*	Pesticidi	1,00	0,05	5	X	X
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	0,82	0,05	5	X	X
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	1,00	0,05	5	X	X
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	1,00	0,05	5	X	X
20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici	1,20	0,05	5	X	X
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601* e 160603* nonche' batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	0,99	0,05	5	X	X
20 01 37*	Legno, contenente sostanze pericolose	5,00	0,20	20	X	X
<b>TOT</b>		20,33	1,15	115		
			<b>TOT</b>	1,15	115	R13
			<b>TOT</b>	1,15	115	D15

Per tutte le aree di lavorazione (trasferenza e trattamento/stoccaggio), nelle quali è prevista, prevalentemente, l'adozione di operazioni di recupero, resta ferma la possibilità di ricorrere ad operazioni diverse da quelle indicate in caso i rifiuti non possano essere sottoposti a dette operazioni per cause imprevedibili ed eccezionali.

Riguardo ai codici per i quali viene richiesta congiuntamente l'autorizzazione al recupero (R12-13) ed allo smaltimento (D13-15), si precisa, in linea generale, che le operazioni di recupero e smaltimento sono alternative tra loro.

Pertanto, in via di principio, ogni codice EER sarà gestito tramite operazioni di recupero oppure tramite quelle di smaltimento.

Potranno essere effettuate contemporaneamente sullo stesso codice EER le operazioni di recupero e smaltimento a condizione che, nell'ambito del principio di derogabilità dei limiti quantitativi istantanei prefissati, possano essere distinti i relativi flussi tramite allocazione in contenitori e/o aree di raccolta differenti.

In ogni caso, così come già evidenziato, preme nuovamente sottolineare che, nel caso i rifiuti non possano essere sottoposti ad operazioni di recupero per cause imprevedibili ed eccezionali, gli stessi potranno essere soggetti ad operazioni di smaltimento anche qualora tali operazioni non siano state espressamente indicate.

Il quantitativo massimo totale di rifiuti in ingresso presso l'impianto è pari a 68.780 tonnellate distinte come segue:

Area impianto	Tipo operazione	Q.tà massima stoccabile (capacità istantanea) tonnellate	Q.tà max giornaliera (t/g)	Q.tà massima annua tonnellate
Trasferenza	R12 – R13	120	120	36.000
Trattamento – stoccaggio rifiuti non pericolosi	R12 – R13 e/o D13 – D15	297,55	194,15	32.665
Trattamento – stoccaggio rifiuti pericolosi	R13 e/o D15	20,33	1,15	115
Totali complessivi (tonnellate)		437,88	315,3	68.780

Inoltre, con riguardo alle altre condizioni e prescrizioni da individuare nell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, con riferimento al comma 11 lettera b), oltre quanto già previsto negli elaborati presentati, le aree dedicate al trattamento, alla movimentazione e deposito dei rifiuti saranno realizzate con materiali aventi requisiti tecnici idonei a garantire la compatibilità del sito alle attrezzature da utilizzare ed alle tipologie e quantitativi massimi da trattare.

Nella Tav. 8 sono state rappresentate graficamente, in scala, le postazioni dei contenitori che saranno utilizzati per lo stoccaggio. Tuttavia, la rappresentazione grafica dei contenitori risponde alla sola esigenza di dimostrare l'adeguatezza delle aree di deposito al potenziale massimo stoccabile istantaneamente e contemporaneamente di ciascuna tipologia di rifiuto. Sarà possibile comunque utilizzare contenitori diversi da quelli previsti, con proprietà simili o migliorative rispetto a quelli rappresentati, purché compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da stoccare. In ogni caso, in fase di esercizio ed in funzione delle effettive quantità da gestire, ferma restando la suddivisione tra rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi, sarà possibile variare il numero e la postazione dei contenitori stante la possibile derogabilità delle quantità di rifiuti gestibili presso l'impianto per singolo codice EER.

La tipologia/volumetria e quantità dei differenti contenitori previsti nell'area di stoccaggio posta al di sotto della tettoia metallica, identificati in Tav. 8 dai numeri da 1 a 30, risulta riepilogata nella tabella che segue.

N.ro p.ne	EER	Tipologia di rifiuto	Max (t)	Tipo contenitore	N.ro cont.ri
1	08 03 18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1,2	Big bag da 1 mc.	6
2	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1	Big bag da 1 mc.	6
3	16 01 07*	Filtri dell'olio	1,00	Big bag da 1 mc.	5
4	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	1	Big bag da 1 mc.	5
5	20 01 13*	Solventi	1,00	Cassa in HDPE da 0,25 mc.	4
6	20 01 14*	Acidi	1,00	Cassa in HDPE da 0,25 mc.	8
7	16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	1	Big bag da 1 mc.	3
8	20 01 15*	Sostanze alcaline	1,00	Cassa in HDPE da 0,25 mc.	8
9	20 01 17*	Prodotti fotochimici	1,00	Cassa in HDPE da 0,25 mc.	8
10	20 01 19*	Pesticidi	1,00	Cassa in HDPE da 0,25 mc.	8
11	20 01 25	Oli e grassi commestibili	0,82	Cisterna in HDPE da 0,5 mc.	2
12	20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	0,82	Cisterna in HDPE da 0,5 mc.	2
13	20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	1	Cassa in HDPE da 0,25 mc.	8
14	20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	1	Cassa in HDPE da 0,5 mc.	8
15	20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	1,00	Cassa in HDPE da 0,25 mc.	8
16	20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*	1	Cassa in HDPE da 0,5 mc.	8
17	20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici	1,20	Big bag da 1 mc.	6
18	20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	1,2	Big bag da 1 mc.	6
19	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601* e 160603* nonche' batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	0,99	Contenitore in HDPE da 0,55 mc.	3
20	16 06 01*	Batterie al piombo	1,00	Contenitore in HDPE da 0,55 mc.	3
21	20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	1	Big bag da 1 mc.	2
22	16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	0,66	Contenitore in HDPE da 0,55 mc.	2
23	16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	0,66	Contenitore in HDPE da 0,55 mc.	2
24	20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	0,66	Contenitore in HDPE da 0,55 mc.	2
25	16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	0,666	Big bag da 1 mc.	2
26	15 01 03	Imballaggi in legno	1	Big bag da 1 mc.	4
27	20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	7,5	Container sino a 30 mc.	1
28	20 01 37*	Legno, contenente sostanze pericolose	5,00	Container sino a 30 mc.	1
29	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	15	Press container sino a 24 mc.	2
30	20 03 03	Residui della pulizia stradale	7,5	Press container sino a 24 mc.	1

## 10. GESTIONE OPERATIVA

La gestione dell'impianto di trattamento/stoccaggio sarà improntata al rispetto delle indicazioni di cui alla circolare MATTM prot. 1121/2019 *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*.

Di seguito vengono descritte le principali fasi operative e gestionali.

Dopo il completamento della fase contrattuale tra il soggetto conferitore e l'impianto, nel corso della quale saranno stabilite, tra l'altro, le tipologie di rifiuti da conferire, le quantità presunte, le frequenze dei conferimenti, le procedure da adottare, ecc., i rifiuti potranno essere ammessi presso l'impianto. Prima dell'accettazione del rifiuto presso l'impianto saranno eseguite una serie di operazioni di controllo che riguarderanno:

- accertamento che i carichi siano compatibili con la capacità autorizzata di trattamento e stoccaggio;
- accertamento che il veicolo in ingresso possieda idonea autorizzazione al trasporto del rifiuto oggetto di conferimento;
- verifica che il codice EER riportato nei documenti di accompagnamento del rifiuto, quali il formulario di identificazione o documento equivalente, certificazione analitica (per i codici a specchio) e/o scheda di omologa, ecc., sia corrispondente al rifiuto da conferire.

Completata la fase di verifica sopra descritta si deciderà riguardo l'accettazione o il respingimento del carico.

Nel caso il carico di rifiuti venga respinto sarà data tempestiva comunicazione agli enti preposti.

In caso le operazioni di controllo abbiano un esito positivo, dopo la determinazione del peso lordo, il veicolo sarà indirizzato nell'apposita area di stoccaggio destinata al rifiuto da conferire per consentirne lo scarico.

L'area di deposito preliminare/messa in riserva di ciascuna tipologia di rifiuto sarà chiaramente delimitata ed identificabile tramite apposita segnaletica indicante il codice EER di riferimento ed il codice di recupero o smaltimento praticato.

Il respingimento del carico potrà avvenire anche dopo il conferimento qualora emergano circostanze, non accertabili preventivamente (per esempio a causa di difformità tra le caratteristiche del rifiuto riscontrate e quelle risultanti sui documenti accompagnatori, utilizzo di sistemi di imballaggio non conformi, ecc.). In tale ipotesi il rifiuto sarà ricaricato sul mezzo di trasporto.

Dopo lo scarico il veicolo sarà sottoposto nuovamente a pesatura per determinarne la tara. Per differenza tra il peso lordo e la tara sarà quantificato il peso netto accettato dall'impianto che sarà riportato sul documento di accompagnamento del rifiuto.

Sino al momento di accettazione formale del carico, che risulterà in modo esplicito sul documento di trasporto che accompagna il rifiuto, gli oneri conseguenti la gestione dello stesso ricadranno in capo al soggetto conferitore.

Le operazioni di scambio di rifiuti (R12) o di raggruppamento preliminare (D13), che potranno essere eseguite, consisteranno principalmente in:

- semplice verifica di assenza di frazioni estranee e di compatibilità dei rifiuti in messa in riserva (R13) o in deposito preliminare (D15) con i successivi impianti di destinazione;
- rimozione di frazioni estranee presenti nei rifiuti oggetto di conferimento;
- cernita manuale dei rifiuti/disassemblaggio per separazione dei materiali per categorie omogenee;
- triturazione di rifiuti selezionati per ottimizzare il trasporto presso gli impianti di destinazione successivi;
- pressatura di rifiuti selezionati per ottimizzare il trasporto presso i siti di destinazione successivi.

Le operazioni di rimozione delle frazioni estranee/cernita avranno le seguenti finalità:

- ottenere rifiuti in uscita aventi caratteristiche qualitative idonee a favorirne la successiva collocazione presso altri siti a condizioni economiche più vantaggiose;
- ottenere materia prima (end of waste) dai rifiuti contraddistinti dai codici EER 15 01 01 e 20 01 01, costituiti da carta e cartone, per il successivo riciclo presso le cartiere o altre industrie di trasformazione.

Il processo di recupero attuato presso l'impianto anche con la finalità di ottenere materia prima (end of waste) dai rifiuti contraddistinti dai codici EER 15 01 01 e 20 01 01, costituiti da carta e cartone, sarà conforme alla disciplina applicabile alla cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone attualmente normata dal D.M. 188/2020.

Nell'area antistante il nastro trasportatore, allocato sotto la tettoia destinata alla pressatura dei rifiuti, avviene la rimozione delle frazioni estranee tramite operazioni di cernita/selezione di tipo manuale o meccanico. Dopo la rimozione delle frazioni estranee dalla carta e cartone, la materia prima ottenuta, conforme alla norma UNI EN 643 ed ai requisiti stabiliti dal D.M. 188/2020, tramite il nastro trasportatore viene indirizzata alle presse imballatrici. Le balle ottenute, aventi misura pari a circa cm 180 x 80 x 100, saranno depositate nell'apposita area di stoccaggio adiacente quella di pressatura, ben separate da altre tipologie di materiali e/o di rifiuti. Il quantitativo di end of waste in deposito sarà non superiore a 180 tonnellate, corrispondenti a circa 200 balle pressate e legate. Ciascuna balla riporterà su apposita targhetta la data di pressatura e, con riferimento alla nomenclatura di cui alla norma UNI EN 643, la tipologia di MPS.

In caso di sopravvenute esigenze connesse alla funzionalità dell'impianto il deposito delle balle di end of waste potrà avvenire anche, al di fuori della tettoia, nell'area di confine posta a sud-est del lotto.

Il rifiuto prodotto, derivante dalla selezione di carta e cartone, ogni qualvolta il suo quantitativo lo renda necessario, sarà sottoposto a pressatura per poi essere avviato presso gli impianti di destinazione finale con il codice EER 19 12 12.

La triturazione dei rifiuti avverrà in apposita area dotata di impianto di nebulizzazione, con getto orientabile, in modo da poter intercettare le particelle di polvere generate dal processo. I rifiuti triturati confluiranno direttamente in un cassone di tipo scarrabile, munito di telo di copertura del tipo copri/scopri, o altra tipologia di contenitore, con il quale sarà effettuato il trasporto presso la destinazione successiva.

I rifiuti sottoposti a triturazione e quelli sottoposti a pressatura, in attesa del trasporto presso i siti di destinazione successivi, saranno tenuti in apposita area di stoccaggio.

La messa in riserva (R13) non supererà:

- il termine massimo di 12 mesi dalla data di accettazione nell'impianto nel caso di rifiuti non pericolosi;
- il termine massimo di 6 mesi dalla data di accettazione nell'impianto nel caso di rifiuti pericolosi.

Il deposito preliminare (D15) non supererà il termine massimo di 12 mesi dalla data di accettazione nell'impianto.

Le operazioni di messa in riserva (R13) saranno separate fisicamente da quelle di deposito preliminare (D15).

I contenitori di rifiuti pericolosi saranno sottoposti ad un monitoraggio costante per prevenire sversamenti legati alla loro rottura. In ogni caso gli, eventuali, sversamenti che non si sia riusciti a prevenire con la misura sopra descritta, confluiranno in apposita cisterna interrata.

*Si precisa che il processo di recupero attuato presso l'impianto anche con la finalità di ottenere materia prima (end of waste) dai rifiuti contraddistinti dai codici EER 15 01 01 e 20 01 01,*

costituiti da carta e cartone, sarà conforme alla disciplina applicabile alla cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone attualmente normata dal D.M. 188/2020.

Le operazioni di riduzione volumetrica potranno riguardare le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso:

Rifiuti oggetto di riduzione volumetrica			
EER	Tipologia di rifiuto	Oper.ne	
		R12	D13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	X	
15 01 02	Imballaggi in plastica	X	
15 01 03	Imballaggi in legno	X	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	X	
16 01 03	Pneumatici fuori uso	X	
20 01 01	Carta e cartone	X	
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	X	X
20 01 38	Legno diverso di quello di cui alla voce 20 01 37	X	
20 01 39	Plastica	X	
20 01 40	Metallo	X	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi	X	
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	X	X
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	X	
20 03 07	Rifiuti ingombranti	X	X

Verosimilmente, saranno sottoposti a triturazione i rifiuti contraddistinti dai codici EER 15 01 03, 16 01 03, 20 01 38, 20 02 01, 20 02 03 e 20 03 07 e saranno sottoposti a pressatura i restanti codici EER.

La specifica tipologia di trattamento da eseguire è stata riportata a solo titolo indicativo. Difatti, la effettiva operazione svolta (triturazione o pressatura) ovvero la non esecuzione del trattamento dipenderanno dalle condizioni imposte dai siti destinatari in funzione dei sistemi di gestione in uso presso gli stessi.

Inoltre, poiché le operazioni di recupero e quelle di smaltimento sono, tra di loro, alternative, le operazioni D13, indicate nella tabella che precede, saranno poste in essere, in alternativa alle operazioni R12, solo quando i rifiuti per i quali siano state indicate entrambe le operazioni non possano essere destinati effettivamente al recupero.

La riduzione volumetrica interesserà, altresì, alcune tipologie di rifiuti prodotti (es. codice EER 19 12 12).

La riduzione volumetrica dei rifiuti che possono dare luogo ad impatto odorigeno avverrà come segue:

- per i rifiuti identificati con il codice EER 20 02 01, riferito agli sfalci di potatura, sarà programmata per essere eseguita all'interno del capannone, quando non è operativa la trasferta, e consisterà nella triturazione con trasferimento del rifiuto all'interno di cassoni scarrabili muniti di copertura utile ad evitare la dispersione di odori (di tipo idraulico a perfetta tenuta stagna e/o di tipo copri/scopri con telo impermeabile);
- per i rifiuti identificati con il codice EER 20 03 01, riferito ai rifiuti indifferenziati costituiti da secco residuo, che saranno conferiti direttamente nell'attrezzatura di contenimento (postazione n. 29

in Tav 8 di progetto), sarà effettuata all'interno di compattatori scarrabili a cassetto il cui cassone è chiuso ermeticamente fatta eccezione per una piccola fenditura orizzontale di altezza non superiore a circa 15 centimetri in corrispondenza della bocca di carico (vedi rappresentazione fotografica che segue), e consisterà in una pressione esercitata dall'attrezzatura.



Esempio di compattatore scarrabile a cassetto

In funzione di quanto richiesto nei punti 2 e 3 della nota ARPA Puglia – DAP Lecce prot. n. 54284, la società proponente ha modificato la propria richiesta di autorizzazione ad eseguire le operazioni di gestione R12 e D13 limitando l'uso di quest'ultima operazione ai soli casi in cui, verosimilmente, non sia possibile lo svolgimento di operazioni di recupero.

Le operazioni di scambio di rifiuti (R12) o di raggruppamento preliminare (D13), che potranno essere eseguite, consisteranno principalmente in:

- semplice verifica di assenza di frazioni estranee e di compatibilità dei rifiuti in messa in riserva (R13) o in deposito preliminare (D15) con i successivi impianti di destinazione;
- rimozione di frazioni estranee presenti nei rifiuti oggetto di conferimento;
- cernita manuale dei rifiuti/disassemblaggio per separazione dei materiali per categorie omogenee;
- triturazione di rifiuti selezionati per ottimizzare il trasporto presso gli impianti di destinazione successivi;
- pressatura di rifiuti selezionati per ottimizzare il trasporto presso i siti di destinazione successivi.

Per il dettaglio della tipologia di operazione preliminare che si intende svolgere (R12/D13) si rinvia a quanto indicato nelle tabelle del paragrafo 9-.

Le operazioni di gestione R12 e D13 sui rifiuti in ingresso, contraddistinti dai codici EER 08 03 18 Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317, EER 16 05 05 Gas in contenitori

a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 e EER 20 01 34 Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33, consisteranno in

- semplice verifica di assenza di frazioni estranee e di compatibilità dei rifiuti in messa in riserva (R13) o in deposito preliminare (D15) con i successivi impianti di destinazione;
- rimozione di frazioni estranee presenti nei carichi di rifiuti oggetto di conferimento, senza effettuare disassemblaggio, per favorirne la collocazione presso i successivi impianti di destinazione a condizioni economiche più vantaggiose;

La previsione di accettare in ingresso il codice EER 20 03 01 rifiuti urbani indifferenziati consente una ottimizzazione dei trasporti con conseguenti benefici ambientali in termini di riduzione delle emissioni.

Difatti, piccoli quantitativi di rifiuto derivanti, ad esempio, dall'attività di svuotamento di cestini stradali e/o da raccolta effettuata con veicoli aventi una portata limitata possono confluire in appositi cassoni. La carrozzeria dei cassoni è chiusa superiormente ed è munita di portellone posteriore con apertura basculante apribile idraulicamente o ad apertura manuale ad un battente. In entrambi i casi una guarnizione sui due montanti laterali per tutta l'altezza e sul battente inferiore garantisce la tenuta stagna.

All'interno della carrozzeria è installato un sistema di compattazione, che può essere di tipo monopala o a cassetto o a torchio, che permette di ridurre sensibilmente il volume dei rifiuti raccolti. In tale modo si consentono, in particolar modo ai Comuni di dimensioni medio/piccole, notevoli economie anche in termini di costi.

Sino a quando si perverrà al funzionamento dell'impianto a regime tali rifiuti potranno stazionare oltre 72 ore.

In ogni caso sarà ammesso al conferimento, esclusivamente, il codice EER 20 03 01 costituito da secco residuo e, pertanto, proveniente da Comuni in cui è attiva la raccolta differenziata della FORSU.

Il progetto dell'impianto di trasferimento nasce dall'esigenza di ottimizzare il trasporto della frazione organica derivante dalla raccolta effettuata nell'A.R.O. 6/LE da parte della Bianco Igiene Ambientale S.r.l., quale mandataria di R.T.I. appositamente costituito.

L'impianto è posizionato centralmente rispetto al territorio provinciale ed è ben collegato alla rete viaria in quanto la sua distanza dalla S.S. 101 (ingresso zona industriale Nardò/Galatone) è pari a circa 2 km..

Questa circostanza lo rende facilmente raggiungibile dai comuni direttamente collegati alla S.S. 101 e da quelli collegati alle altre arterie stradali principali che si innestano sulla citata statale e consente di limitare fortemente gli attraversamenti di aree urbane.

La sua posizione, i benefici ambientali che ne conseguono e la carenza di impianti di compostaggio localizzati nella provincia di Lecce, consentiranno ai comuni circostanti di ottenere delle economie gestionali, nel rispetto del principio di prossimità e di quelli di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, previsti dal T.U.A..

Le suddette motivazioni, unite alla insufficienza di impianti analoghi nel territorio provinciale, hanno portato a strutturare la potenzialità lavorativa dell'impianto indipendentemente da un prefissato bacino di utenza.

### **Attività di gestione della trasfenza**

In prima fase di esercizio dell'impianto, sino all'esecuzione delle attività a pieno regime, è possibile raggiungere un potenziale flusso medio giornaliero di rifiuti in ingresso di circa 77 tonnellate, nei

giorni di lunedì – mercoledì – venerdì, tarato sul bacino di utenza dell'ARO 6/LE, la cui produzione annuale di frazione organica è pari a circa 12.000 tonnellate.

Per quanto concerne la durata minima e massima degli stoccaggi si riporta, sinteticamente, l'organizzazione dell'attività lavorativa.

Il rifiuto organico trasportato presso la trasferta da veicoli di piccola/media dimensione, dopo la eventuale asportazione di frazioni estranee che possano compromettere la successiva fase di recupero, tramite apposito nastro trasportatore, sarà trasferito, immediatamente, in apposito semirimorchio allestito con speciale casse in lega leggera a base di alluminio, della capacità di 50 metri cubi, che garantisce una ottima resistenza alla corrosione ed una maggiore portata utile del veicolo in fase di trasporto.

Tale semirimorchio, non appena ultimata l'operazione di carico, sarà utilizzato per il trasporto del rifiuto presso l'impianto di destinazione successivo.

Inoltre, nel caso in cui non si effettui immediatamente il trasporto (esempio: per turni di riposo del personale; oppure per parziale riempimento del cassone; ecc.), il semirimorchio potrà essere utilizzato per lo stoccaggio del rifiuto.

In ogni caso lo stoccaggio del rifiuto avverrà, all'interno del capannone, per un tempo massimo non superiore a 72 ore.

In totale si potranno utilizzare, per la fase di stoccaggio all'interno del capannone, nell'ambito delle 72 ore dall'ingresso presso l'impianto, n. 04 semirimorchi.

Per quanto attiene alla gestione degli eluati, provenienti principalmente dallo scarico dei veicoli, si ribadisce che la vasca di raccolta, sottoposta rispetto al piano della pavimentazione, e la stessa pavimentazione industriale saranno di tipo impermeabile. Eventuali perdite di liquido in fase di scarico confluiranno direttamente nella vasca di raccolta grazie ad idonea pendenza del piano di pavimentazione circostante l'area di conferimento.

I rifiuti liquidi saranno captati nella tramoggia di carico del rifiuto e, tramite pompe di rilancio, verranno indirizzati in apposito serbatoio di contenimento cilindrico, di capacità pari a 15 mc.. Il serbatoio cilindrico posizionato su vasca di raccolta di analoga capacità idonea a contenere, eventuali, sversamenti accidentali.

Il rifiuto liquido raccolto nel serbatoio, sulla base del quantitativo prodotto, potrà essere inviato direttamente presso impianti di smaltimento/recupero, previa caratterizzazione chimico-fisica, ovvero potrà essere trasferito, in deposito temporaneo, in cisterna allestita su semirimorchio prima dell'avvio a destinazione finale.

### **Rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività ordinaria**

Le principali tipologie di rifiuti prodotti nell'esercizio ordinario delle attività svolte presso l'impianto sono riconducibili, principalmente, ai codici EER di cui ai capitoli 15, 16 e 19 di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

In particolare, oltre alle tipiche tipologie di rifiuti urbani di cui all'allegato L-quater alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, che saranno consegnati al servizio pubblico di raccolta competente per territorio, saranno prodotti rifiuti di cui ai capitoli e sottocapitoli di seguito elencati:

- 15 02 – assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi;
- 16 07 – rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio (tranne 05 e 13);
- 16 10 – rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito;
- 19 07 – percolato di discarica;
- 19 12 – rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti.

I rifiuti prodotti saranno raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche. Gli stessi saranno contraddistinti da apposite etichette che ne identificheranno il codice EER, le eventuali caratteristiche di pericolo ed il criterio temporale di deposito.

Il deposito dei rifiuti di cui ai capitoli e sottocapitoli 15 02 e 16 07 si ritiene possa avvenire in big bags o in contenitori in hdpe, previo inserimento in imballaggi flessibili. In ogni caso, la scelta dei contenitori sarà effettuata sulla base dei risultati di analisi per la caratterizzazione. Tali rifiuti saranno tenuti in deposito temporaneo sotto tettoia, nell'area stoccaggio, ben distinti dall'end of waste, e saranno allontanati, per la loro collocazione presso i siti di destinazione finale, ogniqualvolta il loro quantitativo raggiunga complessivamente i 30 metri cubi, di cui al massimo 10 di rifiuti pericolosi. In ogni caso il deposito di detti rifiuti non avrà durata superiore ad un anno.

Il deposito dei rifiuti di cui al capitolo e sottocapitolo 16 10, potrà verificarsi solo nel caso in cui, all'esito dei trattamenti delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia previsti, i risultati analitici dimostrino valori non compatibili con il loro riutilizzo e/o con l'immissione nei pozzi assorbenti. In tale caso l'allontanamento di tali rifiuti, tenuti in deposito nelle rispettive vasche di raccolta, avverrà nel più breve tempo possibile dall'accertato superamento dei valori limite imposti dalla normativa vigente.

Il deposito dei rifiuti di cui al capitolo e sottocapitolo 19 07, avverrà nel serbatoio da 15 metri cubi posta all'interno del capannone dell'area trasferenza. Per tale tipologia di rifiuto, sulla base dei risultati di analisi chimico-fisiche si potranno verificare le situazioni descritte nel seguito.

In caso i rifiuti risultino pericolosi, si procederà al relativo conferimento prima del raggiungimento del limite quantitativo di 10 metri cubi.

In caso i rifiuti risultino non pericolosi, si procederà al relativo conferimento prima del raggiungimento del limite quantitativo di 30 metri cubi. In tale ipotesi, si potrà procedere al conferimento ogniqualvolta venga riempita il serbatoio di raccolta da 15 metri cubi ovvero, in funzione del quantitativo di rifiuti prodotti, il conferimento avverrà previo trasferimento in cisterna da 30 metri cubi allestita su semirimorchio, da posizionare sul confine a nord-est del lotto, in perpendicolare all'area di trasbordo.

Il deposito dei rifiuti di cui al capitolo e sotto capitolo 19 12 avverrà, ove necessario, sotto tettoia, nell'area stoccaggio, ben distinti dall'end of waste e dalle ulteriori tipologie di rifiuto presenti, e saranno allontanati, per la loro collocazione presso i siti di destinazione finale con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

In particolare, i rifiuti derivanti dall'attività di selezione/cernita, che non trovino una diretta collocazione nei setti di raccolta esistenti (in quanto compatibili con le tipologie di rifiuti gestite), contraddistinti dal codice EER 19 12 12, saranno sottoposti a pressatura e depositati sotto tettoia.

Diversamente, quelli derivanti dalla triturazione di rifiuto non pericoloso, compatibili tra di loro, da avviare a smaltimento, contraddistinti dal medesimo codice EER 19 12 12, saranno avviati presso il sito di destinazione finale immediatamente dopo la riduzione volumetrica.

### **Compatibilità alle norme Antincendio**

Il Comando dei Vigili del Fuoco con nota 13887 del 16/08/2021 ha comunicato che il progetto relativo Attività individuata ai punti 34.2.C e 44.3.C dell'elenco allegato al D.P.R. 151/2011 è, ai soli fini antincendio, risulta CONFORME alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi vigenti, a condizione che vengano osservate alcune prescrizioni che non comportano modifiche sostanziali al progetto presentato.

Si precisa inoltre che la valutazione del progetto è stata richiesta esclusivamente per le attività individuata ai punti 34.2.C e 44.3.C dell'elenco allegato al D.P.R. 151/2011 e gli elaborati inviati al Comando dei Vigili del Fuoco sono gli stessi inviati per la procedura di PAUR.

Con riferimento alla nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Lecce n. 8299 del 26/05/2021 in cui venivano individuate ulteriori attività sottoposta a parere preventivo da parte dei vigili del fuoco si precisa che:

- Per quanto riguarda l'attività Attività 12: Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m<sup>3</sup>, gli olii presenti saranno contenuti in contenitori con capacità geometrica inferiori a 1 m<sup>3</sup> e distanziati tra loro di almeno 2 m e quindi non necessitano di ulteriori pareri.
- Per quanto riguarda l'attività Attività 15: Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m<sup>3</sup>, essi saranno contenuti in contenitori con capacità geometrica inferiori a 1 m<sup>3</sup> e distanziati tra loro di almeno 2 m e quindi non necessitano di ulteriori pareri.

## 11. RIFERIMENTI NORMATIVI

Con riferimento agli atti autorizzativi, per l'impianto in questione si avvierà procedura per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 per l'attività di trasfereza e per le operazioni classificate:

- D13 – Raggruppamento preliminare di rifiuti;
- D15 – Deposito preliminare di rifiuti;
- R12 – Scambio di rifiuti;
- R13 – Messa in riserva di rifiuti.

Considerando che l'impianto di trasfereza RSU previsto in progetto, sarà tarato per limitare la lavorazione giornaliera al di sotto delle 120 tonnellate / giorno, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 11 del 12/04/2001 come modificata ed integrata dalle LL.RR. 14/06/2007 n. 17, 03/08/2007 n. 25, 31/12/2007 n. 40, 19/02/2008 n. 1, 21/10/2008 n. 31 e 12/02/2014 n. 4, la fattispecie proposta rientra tra le opere soggette a VIA, di competenza della Provincia, essendo gli interventi ricompresi nell'allegato A alla richiamata legge regionale:

- Al punto B A.2 progetti di competenza della provincia, lett. A.2.h) stazioni di trasferimento di rifiuti con capacità superiore a 100 t/giorno

Si riporta di seguito lo schema delle autorizzazioni da coordinare nel presente procedimento

ENTE	TITOLO ABILITATIVO	RIFERIMENTO NORMATIVO
PROVINCIA DI LECCE	Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti	Art. 208 del D.Lgs 152/2006
PROVINCIA DI LECCE	Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia,	R.R. 26/2013
PROVINCIA DI LECCE	Autorizzazione alle emissioni	Art. 269 del D.lgs n. 152/2006
VIGILI DEL FUOCO	Valutazione progetto	D.P.R 151/2011

<b>ADEMPIMENTI NORMATIVI</b>	
Terre e rocce da scavo	art. 24 DPR 120 del 2017
Impianto fotovoltaico	DPR 380/2001

# COMUNE DI NARDO'

PROVINCIA DI LECCE

## PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI

COMMITTENTE

Bianco igiene Ambientale S.r.l.  
Via dei Bernardini 85- Nardò

TAVOLA

**R05**

UBICAZIONE

Zona industriale Nardò

DATA

Febbraio 2022

DISEGNI

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

PROGETTISTA

**Ing. Gregorio RAHO**

**via Raho, 41 - 73048 NARDO'**

**ing.gregorioraho@gmail.com**

**tel. 0833-872044**

## RELAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

### 1. PREMESSA

La presente relazione è relativa all'impianto per la raccolta, il trattamento, lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalla superficie impermeabile dell'area esterna carrabile destinata a viabilità interna dei mezzi aziendali, dell'impianto di trasferimento R.S.U. con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti.

L'area esterna è costituita da una superficie di circa 3000 mq realizzata con pavimentazione in cls e una superficie di 2400 mq in asfalto.

Le acque meteoriche provenienti dall'area esterna saranno captate con apposite griglie carrabili e convogliate, con tubazioni interrata, in un impianto di trattamento delle acque di pioggia conforme a quanto previsto dall'art.10 del Regolamento Regionale n°26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art.113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.).

Tali acque saranno sottoposte alle prescrizioni del Capo II del citato Regolamento il quale prevede che:

- tutte le superfici scolanti delle attività devono essere impermeabilizzate e dotate di una apposita rete di raccolta e convogliamento, dimensionata sulla base di volumi di acqua relativi alla portata di piena calcolata, sulla base delle caratteristiche pluviometriche dell'area scolante, con un tempo di ritorno non inferiore ai 5 (cinque) anni e dotata di un sistema di deviazione idraulica, attivo o passivo, che consenta di separare le acque di prima pioggia dalle acque di dilavamento successive;
- le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico, ad un trattamento depurativo appropriato in loco tale da consentire il rispetto dei valori limiti di emissioni previsti dalla Tabella 4 di cui all'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs 152/06 e ss.mm ed ii. nel caso di scarico sul suolo;
- e' facoltà del titolare avviare le acque di cui al comma precedente ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi.
- le acque meteoriche di dilavamento successive a quelle di prima pioggia devono essere comunque sottoposte, prima del loro versamento, ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione;
- è obbligatorio il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge, tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, trattamento, ed erogazione.

Le acque di pioggia che defluiscono dal capannone e della tettoia in struttura metallica, verranno convogliate, attraverso tubazioni interrate, direttamente nell'area a verde.

### 2. IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

Per le acque di pioggia afferenti all'area esterna, avente una superficie complessiva di circa 5400 mq, il processo di depurazione in conformità a quanto stabilito del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 sarà così costituito:

- *Collettamento generale delle acque meteoriche;*
- *Grigliatura fine;*
- *Ripartizione portata, separazione delle acque di prima pioggia da quelle di dilavamento successive;*

- *Accumulo delle acque di prima pioggia;*
- *Trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia entro le 48 h dal verificarsi dell'evento meteorico;*
- *Scarico mediante trincea drenante delle acque trattate dall'impianto di prima pioggia;*
- *Dissabbiatura e disoleazione delle acque di seconda pioggia;*
- *Riutilizzo delle acque trattate di seconda pioggia;*
- *Scarico mediante subirrigazione delle acque trattate dall'impianto di seconda pioggia eccedenti il riutilizzo.*

Le acque di dilavamento dell'area carrabile esterna, che raggiungeranno per libero deflusso le griglie di raccolta, saranno convogliate in un pozzetto ripartitore nel quale subiranno un primo processo di grigliatura. Tale pozzetto incanalerà la prima acqua (acqua di prima pioggia) nella vasca di prima pioggia, in cui saranno alloggiati due galleggianti rispettivamente di massimo e minimo per consentire l'avviamento (ritardato) della pompa, che in seguito invierà le acque all'impianto di depurazione della prima pioggia (disoleatore).

Quando, nel frattempo, la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia si sarà riempita, l'acqua di seconda pioggia verrà inviata al successivo trattamento in continuo di dissabbiatura e disoleazione.

Una valvola di non ritorno, posta all'interno della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, eviterà l'uscita di acqua quando essa sarà piena. Le acque di prima pioggia, saranno sollevate con pompa di ripresa temporizzata (attivata dai galleggianti e messa in funzione dopo circa 24 h l'inizio dell'evento piovoso) in dotazione all'impianto e sottoposte al processo depurativo di disoleazione descritto nei paragrafi successivi.

Le acque in uscita dall'impianto di trattamento di prima pioggia verranno inviate in subirrigazione nell'aiuola perimetrale.

Le acque in uscita dal sistema di trattamento di seconda pioggia saranno in parte accumulate, per il riutilizzo successivo come riserva idrica antincendio e per il lavaggio del piazzale, ed il resto smaltite mediante impianto di subirrigazione, in conformità alla normativa vigente.

### **3. CALCOLO DELLA PORTATA DI PROGETTO**

Ai fini delle valutazioni delle portate massime di acqua meteorica che potrebbero affluire, in seguito ad eventi piovosi particolarmente eccezionali, alle griglie di raccolta dei diversi punti di immissione, è stata presa in considerazione l'altezza critica di pioggia relativa ad un evento piovoso di durata di 1 ora con un tempo di ritorno di 5 anni riveniente dalla Relazione Geologica e Idrogeologia a firma del Dott. Geol. Giovanni Paolo Mega paria a **45 mm/h**

Trattandosi di superfici pavimentate in asfalto e in cls, si presume che quasi tutta l'acqua ricadente sulle superfici in considerazione affluisce alle sezioni suddette. Nell'area in oggetto, è stato assunto un coefficiente di afflusso (C) pari a 0.9.

La porta di progetto può essere calcolata con la seguente formula:

$$Q = \frac{C \times h \times A}{360}$$

dove

- Q è la portata in m<sup>3</sup>/s
- h è l'intensità oraria di pioggia in mm/h
- A è l'estensione del piazzale in ha

- C è il coefficiente di afflusso che è pari a 0,9 per superfici in asfalto  
Pertanto la massima portata di afflusso relativa al piazzale sarà:

$$q = \frac{0.9 \times 45 \times 0.54}{360} = 0.06 \frac{mc}{s} = 60 \text{ l/s}$$

#### 4. COLLETTAMENTO GENERALE DELLE ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche provenienti dall'area esterna, saranno captate con apposite griglie carrabili e convogliate, con tubazioni interrata, nell'impianto di trattamento delle acque meteoriche.

##### **Dimensionamento delle griglie di captazione**

La capacità di smaltimento delle caditoie viene calcolata sulla base della formula proposta dal manuale ASCE, ricavata su base teorica e con riscontri sperimentali. In particolare per le caditoie a salto con griglia in avvallamento e per tiranti idraulici minori di 0.12 m, la capacità della caditoia, in mc/s è data da:

$$Q = \mu * P * h^{3/2}$$

con  $P = 2 * (L + W - n * s)$

$\mu$  è pari a 1.66, P è il perimetro idraulicamente attivo della griglia munita di n barre di spessore s, L è la lunghezza della griglia e W è la sua larghezza.

Considerando una caditoia 78 x 40 cm con 12 barre di spessore 3 cm ed un tirante pari a 0,02 m. avremo una portata della caditoia pari a 7,7 l/s

Essendo la portata di progetto di 60 l/s sarà sufficiente il posizionamento di n.8 caditoie in corrispondenza dell'ingresso/uscita con una pendenza del piazzale dello 0,5%.

Il progetto prevede l'installazione di n. 57 caditoie così come disposte nella planimetria del progetto allegato.

#### 5. RIPARTIZIONE DELLA PORTATA E GRIGLIATURA

L'operazione di grigliatura verrà effettuata dalla griglia con luce 1-3 millimetri, che verrà installata all'ingresso pozzetto ripartitore di dimensioni interne 100 X 100 cm e h = 120 cm realizzato in c.a. monoblocco a tenuta stagna.

#### 6. ACCUMULO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Trattandosi di una superficie di 5000 mq il calcolo del volume della vasca è stato fatto considerando i primi 5 mm di pioggia.

Ne discende che il volume minimo delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere non inferiore a:

$$V_{min} = 5400 \text{ mq} \times 0,005 \text{ m} = 27 \text{ mc}$$

Il progetto prevede l'installazione di una vasca in cls a tenuta stagna per l'accumulo delle acque di prima pioggia delle seguenti dimensioni interne: 350 x 350 cm e h= 250 cm avente capacità di 30,625 mc, conforme alla norma EN 14844 con copertura carrabile, equipaggiata con valvola di chiusura che blocca l'ingresso delle acque successive a quelle di prima pioggia (con galleggiante ed otturatore in struttura di acciaio inox e guarnizione di tenuta certificata), quadro elettrico di comando e gestione impianto con sonda di rilevamento pioggia per potenze fino a 1,5 KW ed elettropompa sommersa monofase potenza 0,37 kW con galleggiante.

## 6.1. TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Le acque di prima pioggia, accumulate nella vasca a tenuta stagna, saranno sollevate con pompa di ripresa temporizzata (attivata dai galleggianti e messa in funzione dopo circa 24 h l'inizio dell'evento piovoso) in dotazione all'impianto e inviate al disoleatore in cui avverrà la separazione di oli e idrocarburi non emulsionati mediante flottazione in superficie.

Si riportano di seguito le dimensioni e le caratteristiche costruttive del disoleatore prescelto dimensionato secondo **UNI EN 858:2003 dalla ditta Depurtec** modello di riferimento GN6, della portata nominale di 6 l/s.

Descrizione	Unità di misura	MODELLO								
		GN 3	GN 6	GN 10	GN 15	GN 20	GN 25	GN 30	GN 40	GN 50
Portata nominale	l/s	3	6	10	15	20	25	30	40	50
Dimensioni esterne sedimentatore	cm	*	140x100 h 120	*	*	*	*	200x160 h 250	250x200 h 210	250x200 h 250
Dimensioni esterne disoleatore	cm	140x100 h 120	140x100 h 120	200x160 h 210	200x160 h 250	250x200 h 210	250x200 h 250	200x160 h 250	250x200 h 210	250x200 h 250
Copertura pedonale	cm	+ h 10								
Copertura carrabile	cm	+ h 20								
Diametro tubazioni in/out	mm	125	125	160	200	200	250	250	315	315
Peso sedimentatore	kg	*	1170	*	*	*	*	4500	5100	6100
Peso disoleatore	kg	1270	1270	4250	5100	5700	6800	5070	5700	6800
Peso copertura pedonale	kg	225	225	640	640	1000	1000	640	1000	1000
Peso copertura carrabile	Kg	450	450	1280	1280	2000	2000	1280	2000	2000

\* Versione in un solo bacino di sedimentazione e disoleazione.

SANTORO di Cioffi Giovanni - S.P. 362 km 15,100 Z.I. GALATINA - SOLETO (LE) - TeL / Fax 0836 56 31 38  
www.depurtec.it - info@depurtec.it



Il disoleatore, dedicato al trattamento della prima pioggia, sarà costituito da una vasca in cls delle dimensioni esterne 140 x 100 x H 120 cm, equipaggiata con un pacco lamellare e filtro a coalescenza con capacità di trattamento fino a 6 l/s e capacità di filtraggio idonea al trattamento di liquidi leggeri minerali con contenuto massimo ammissibile di olio residuo di 5 mg/l (classe I secondo UNI EN 858).

## 6.2. SISTEMA DI SMALTIMENTO CON TRINCEE DRENANTI DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Per il dimensionamento delle trincee si è ipotizzato che esse abbiano larghezza e profondità utile di 1 m. Poiché dovranno essere colmate con sabbia e ghiaia di idonea pezzatura e in essa dovrà essere allocato un tubo di drenaggio di diametro minimo di 200 mm. si può ipotizzare che il volume utile sarà pari al 60 % del volume vuoto.

Dalla relazione idrogeologica a firma del Dr. Giovanni Paolo Mega si evince che lo strato nel quale verrà installato l'impianto di sub-irrigazione è costituito da calcare da depositi recenti – terreno vegetale il cui coefficiente di permeabilità si aggira intorno  $k=10^{-5}ms^{-1}$ .

Nota il coefficiente di permeabilità del terreno è possibile calcolare la portata oraria di assorbimento della trincea utilizzando la formula per il calcolo del coefficiente di permeabilità in sito (k) nella prova a carico costante in pozzetti superficiali a base quadrata:

$$K = Qb^2(27h/b+3)^{-1}$$

Q = portata assorbente;

b = lato della base del pozzetto;

h = altezza dell'acqua nel pozzetto.

Tale formula, risolta rispetto a Q, fornisce la portata di assorbimento:

$$Q = kb^2(27h/b+3)$$

Quando si considera un elemento unitario di trincea (1m 1m 1m) e per h=0,8 m, la portata oraria di assorbimento è:

$$Q = 0,00036 * ((27 * 0,8) + 3) \text{ m}^3\text{h}^{-1} = 0,0088 \text{ m}^3\text{h}^{-1} = 24 \text{ l/s}$$

Considerando che l'elettropompa sommersa della vasca di prima pioggia, che invia l'acqua al depuratore, prima dello smaltimento in trincea, ha una portata di circa 1 l/s, sarà sufficiente realizzare una trincea drenante da 1 m.

## **7. TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA**

Le acque di seconda pioggia che dilavano sul piazzale sono inviate, mediante il sistema di raccolta, all'impianto di trattamento in continuo in cui verranno sottoposte dopo la grigliatura, a dissabbiatura e disoleazione.

L'impianto di separazione statica opererà la sedimentazione delle frazioni solide (terre e sabbie, materiale fangoso in genere) che si depositano sul fondo sino al momento della pulizia della vasca e la di disoleazione in cui avverrà la separazione di oli e idrocarburi non emulsionati mediante flottazione in superficie.

Per un ulteriore affinamento la massa liquida chiarificata viene fatta defluire attraverso uno speciale filtro adsorbente a coalescenza, utile a rimuovere quelle tracce di sostanze oleose eventualmente presenti.

### **7.1. DISSABBIATURA E DISOLEAZIONE**

Il sistema è composto da un primo comparto di dissabbiamento per la separazione dei solidi decantabili.

La separazione degli olii e degli idrocarburi avviene nel secondo scomparto mediante flottazione in superficie.

Per un ulteriore affinamento la massa liquida chiarificata viene fatta defluire attraverso uno speciale filtro adsorbente a coalescenza, utile a rimuovere quelle tracce di sostanze oleose eventualmente presenti. Inoltre sulla tubazione di uscita è inserito un dispositivo di chiusura automatica a galleggiante (otturatore) che, attivato da un determinato livello di liquido leggero accumulato in superficie, chiude lo scarico impedendo la fuoriuscita dell'olio.

### **7.2. DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO SECONDO UNI EN 858:2003**

#### ***Calcolo del volume di separazione***

Dal punto di vista del volume, la norma UNI EN 858:2003 prescrive che l'impianto va dimensionato tenendo conto delle adduzioni degli scarichi e misurando il flusso di scarico in litri/secondo, il fattore di densità dei liquidi da separare, la quantità di fanghi presenti negli scarichi.

Le dimensioni del separatore devono essere calcolate dalla formula seguente:

$$NS = (Q_r + f_x \times Q_s) \times f_d$$

dove:

NS rappresenta le dimensioni nominali del separatore [l/s];

$Q_r$  è la portata massima dell'acqua piovana [l/s];

$Q_s$  è la portata massima delle acque reflue [l/s];

$f_d$  è il fattore di massa volumica per il liquido leggero in oggetto;

$f_x$  è il fattore di impedimento che dipende dalla natura dello scarico.

Il fattore di massa volumica  $f_d$  permette di considerare le diverse densità di liquidi leggeri utilizzando combinazioni diverse dei componenti del sistema, secondo lo schema riportato in Tabella 3.

Massa volumica g/cm <sup>3</sup>	Fino a 0,85	Da 0,85 fino a 0,90	Da 0,90 fino a 0,95
combinazione	Fattore di massa volumica $F_d$		
S-II-P	1	2	3
S-II-I-P	1b)	1b)	1b)
S-I-P	1a)	1,5a)	2a)
a) Solo per separatori di classe I che funzionano per gravità, utilizzare $F_d$ per un separatore di classe II			
b) Per separatori di classe I e II			

Tabella 3-1 Fattori di massa volumica

Il fattore di impedimento  $f_x$  considera condizioni di separazione sfavorevoli, per esempio la presenza di detersivi nelle acque reflue.

#### Fattori minimi di impedimento $f_x$

Tipo di scarico secondo 4.1	$f_x$
a)	2
b)	non pertinente in quanto $Q_s = 0$ (solo acqua piovana)
c)	1

L'afflusso di acque reflue deve essere calcolato come somma di tutti i flussi affluenti, secondo la formula:

$$Q_s = Q_{s1} + Q_{s2} + Q_{s3} + \dots$$

Qualora si debba trattare solo acqua di pioggia dall'equazione si toglierà il parametro  $f_x Q$  e quindi nel nostro caso avremo:

$$NS = Q_r \times f_d = 56 \times 1 = 56$$

#### Calcolo del volume di sedimentazione

Per la raccolta del sedimento che potrebbe portare ad occludere le condotte del separatore si utilizza un'anticamera come parte integrante dello stesso oppure un separatore a sé stante il cui volume è stabilito secondo il seguente prospetto:

Valore	Descrizione processo	Parametro
Minimo	- Acque di processo con minime quantità di fango - Aree di raccolta acque piovane in cui non risultano apporti importanti di polveri e fango provocato dal traffico automobilistico (area di sosta autostazioni)	100
Medio	- Distributori di carburanti lavaggio manuale di autoveicoli, lavaggio di pezzi meccanici - Aree di lavaggio autobus, ecc - Acque di scarico officine e piccoli autolavaggi - Imprese di approvvigionamento combustibili, officine in genere	200
Massimo	- Aree di lavaggio macchine da cantiere, impianti di costruzione, macchine movimento	300

	terra - Grandi impianti di lavaggio automatico - Impianti e imprese di autodemolizione	
--	--	--

Tabella 3-2 Tratto da UNI EN 858-2, Tab 5

Per il dimensionamento del volume di sedimentazione consideriamo il valore medio di 200 ottenendo:

$$V_f = 200 \times 60 \text{ l} = 12 \text{ mc}$$

In base ai calcoli effettuati si riportano di seguito le dimensioni e le caratteristiche costruttive della vasca di trattamento delle acque di pioggia prescelto dimensionato secondo **UNI EN 858:2003** dalla ditta **Edilimpianti S.r.l.** modello di riferimento PPCBY6000, della portata nominale di 60 l/s.

Codice Articolo	Superficie (mq)	Volume Totale (mc)	Portata (l/sec)	Diam. tubaz. (mm)	Codice <a href="#">Progetto</a> <a href="#">Scalatore</a>	Dissabbiatore						Disoleatore					
						Dimensioni esterne (cm)			Peso (Ql)	Peso Lastra di Copertura (Ql)		Dimensioni esterne (cm)			Peso (Ql)	Peso Lastra di Copertura (Ql)	
						A Larg.	B Lung.	H Altez.		h. 15 cm C250	h. 20 cm D400	A Larg.	B Lung.	H Altez.		h. 15 cm C250	h. 20 cm D400
PPCBY1000	1.000	3,4	10	160	SCOLM0	125	130	150	19,8	6,1	8,1	125	130	150	19,8	6,1	8,1
PPCBY1500	1.500	4,2	15	160	SCOLM0	125	180	150	24,6	8,4	11,2	125	130	150	19,8	6,1	8,1
PPCBY2000	2.000	6,0	20	200	SCOLM0	175	180	150	29,9	11,7	15,6	125	180	150	24,6	8,4	11,2
PPCBY3000	3.000	8,4	30	200	SCOLM0	180	240	150	47,1	16,1	21,5	175	180	150	29,9	11,7	15,6
PPCBY4000	4.000	10,9	40	250	SCOLM0	180	300	150	55,7	20,1	26,8	180	240	150	47,1	16,1	21,5
PPCBY5000	5.000	16,0	50	250	SCOLM1	246	220	200	68,4	20,2	26,9	246	220	200	68,4	20,2	26,9
PPCBY6000	6.000	18,0	60	250	SCOLM1	246	270	200	78,3	24,7	33,0	246	220	200	68,4	20,2	26,9
PPCBY7000	7.000	22,0	70	315	SCOLM1	246	220	250	80,2	20,2	26,9	246	220	250	80,2	20,2	26,9
PPCBY8000	8.000	24,0	80	315	SCOLM1	246	270	250	91,4	24,7	33,0	246	220	250	80,2	20,2	26,9
PPCBY9000	9.000	29,0	90	315	SCOLM1	246	320	250	102,5	29,3	39,1	246	270	250	91,4	24,7	33,0
PPCBY10000	10.000	32,0	100	315	SCOLM2	246	320	250	102,5	29,3	39,1	246	320	250	102,5	29,3	39,1
PPCBY12000	12.000	38,0	120	400	SCOLM2	246	370	250	113,7	33,9	45,2	246	370	250	113,7	33,9	45,2
PPCBY15000	15.000	42,0	150	400	SCOLM2	246	420	250	124,9	38,5	51,3	246	420	250	124,9	38,5	51,3
PPCBY20000	20.000	60,0	200	400	SCOLM3	246	570	250	163,9	52,2	69,7	246	570	250	163,9	52,2	69,7
PPCBY30000	30.000	90,0	300	500	SCOLM4	246	870	250	236,4	79,7 *	106,3 *	246	870	250	236,4	79,7 *	106,3 *

La dissabbiatura delle acque di pioggia avverrà in una vasca in cls delle dimensioni esterne di 246 X 270 X 200 cm e H=250 cm.

Il disoleatore sarà costituito da una vasca in cls delle dimensioni esterne 246 x 220 x H 200 cm equipaggiata con filtro a coalescenza capacità di trattamento fino a 60 l/s e capacità di filtraggio idonea al trattamento di liquidi leggeri minerali con contenuto massimo ammissibile di olio residuo di 5 mg/l (classe I secondo UNI EN 858).

## **8. CARATTERISTICHE DELL'ACQUA IN USCITA**

*I piazzali non dovranno essere destinati alla movimentazione o allo stoccaggio di sostanze di cui alla Tab. 3/A e Tab. 5 dell'All.to 5 del D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.*

L'impianto proposto opera esclusivamente una separazione delle sabbie (intese come solidi sedimentabili (aventi un diametro > 0,2mm) e una riduzione degli idrocarburi totali.

**Le acque in uscita dall'impianto di trattamento di prima pioggia dovranno rispettare i valori limite previsti dalla Tabella 4 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06 per scarichi su suolo.**

## **9. SISTEMA DI ACCUMULO E RIUTILIZZO DELLE ACQUE TRATTATE**

A valle del sistema di trattamento delle acque di seconda pioggia ed in osservanza dell'art. 2 comma 2 del Regolamento Regionale n. 26 del 09.12.2013 è prevista l'installazione di un sistema di accumulo delle acque di dilavamento. Esso consiste in un serbatoio da 100 mc interrato, destinato come riserva idrica antincendio (40 mc) e ulteriore riserva per le necessità proprie dell'attività (60 mc).

Per la vasca di accumulo delle acque trattate verrà garantito sempre un livello di riempimento di 40 mc tramite un sensore di livello che nel caso in cui rileva un livello inferiore ai 40 mc fa entrare in funzione la pompa del pozzo artesiano fino al ripristino del livello minimo consentito.

L'acqua in eccedenza sarà smaltita in sub irrigazione.

## **10. SISTEMA DI SMALTIMENTO CON TRINCEE DRENANTI DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA**

Le acque in uscita dall'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia confluiscono all'interno della vasca di accumulo delle acque meteoriche trattate. La quota parte di acque meteoriche trattate eccedente la volumetria della vasca di accumulo sarà indirizzata verso due pozzetti e da questi ultimi dispersi mediante subirrigazione nell'aera a verde di pertinenza, nella quale saranno ubicate delle tubazioni microfessurate di diametro DN 200.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n.26, le suddette condotte saranno alloggiare in una trincea profonda circa 800 mm, all'interno di uno strato di pietrisco (dello spessore pari a 300 mm) collocato nella metà inferiore della trincea stessa. La trincea sarà riempita con terreno di copertura, previa posa in opera di uno strato di tessuto non tessuto al fine di evitare la penetrazione di materiale fine all'interno dello strato di pietrisco sottostante.

Per il dimensionamento delle trincee si è ipotizzato che esse abbiano larghezza e profondità utile di 1 m. Poiché dovranno essere colmate con sabbia e ghiaia di idonea pezzatura e in essa dovrà essere allocato un tubo di drenaggio di diametro minimo di 200 mm. si può ipotizzare che il volume utile sarà pari al 60 % del volume vuoto.

Dalla relazione idrogeologica a firma del Dr. Giovanni Paolo Mega si evince che lo strato nel quale verrà installato l'impianto di sub-irrigazione è costituito da calcare da Terreno Vegetale con un coefficiente di permeabilità di  $k=10^{-5}ms^{-1}$ .

Noto il coefficiente di permeabilità del terreno è possibile calcolare la portata oraria di assorbimento della trincea utilizzando la formula per il calcolo del coefficiente di permeabilità in sito (k) nella prova a carico costante in pozzetti superficiali a base quadrata:

$$K= Qb-2(27h/b+3)-1$$

Q = portata assorbente;

b = lato della base del pozzetto;

h = altezza dell'acqua nel pozzetto.

Tale formula, risolta rispetto a Q, fornisce la portata di assorbimento:

$$Q=kb^2(27h/b+3)$$

Quando si considera un elemento unitario di trincea (1m 1m 1m) e per h=0,8 m, la portata oraria di assorbimento è:

$$Q=0,00001*3600*(27X 0.8+3) m^3h^{-1} = 1,10 m^3h^{-1}$$

Considerando la curva di possibilità pluviometrica relativa ad eventi piovosi con tempo di ritorno di 5 anni:

h = 45 mm

per t=1 ora, su ogni elemento di superficie cadrà un quantitativo di pioggia pari a 0.045 m<sup>3</sup>. Se si attribuisce al coefficiente di deflusso valore 0.90 si deduce che per ogni unità di superficie scolante corriva alla trincea un quantitativo di acqua pari a:

$$0,045 \times 0,9=0,040 m^3h^{-1}m^{-2}$$

Pertanto ogni metro lineare di trincea sarà in grado di assorbire in un'ora l'acqua proveniente da una superficie pari a:

$$s=1,10/0,040 m^2 =27,5 m^2$$

Pertanto, per l'immissione negli strati superficiali delle acque meteoriche rivenienti dalla superficie scolante, ammontante a 660 m<sup>2</sup>, sarà necessario realizzare una trincea di lunghezza, L, pari a:

$$L= 660 m^2 / (27,5 X 0.80) = 227,27 m.$$

Per smaltire le acque provenienti dal piazzale occorrono, quindi, circa 228 ml di tubazione.

Il progetto prevede la realizzazione di una trincea di circa 230 ml.

Come evidenziato nella Tav 12.1 l'impianto di subirrigazione è stato suddiviso in due parti a destra e sinistra dell'impianto di trattamento. Per motivi funzionali, dunque, all'uscita della vasca di raccolta, sono stati previsti due pozzetti fiscali prima dell'immissione dell'acqua nell'impianto di subirrigazione.

## 11. MANUTENZIONE

Per favorire il funzionamento nel tempo della rete di smaltimento delle acque di pioggia è necessario verificarne il corretto funzionamento e mantenerla con cadenza almeno semestrale.

## 12. ACCORGIMENTI ADOTTATI IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE VARIE.

Lungo l'area destinata all'attività di stoccaggio dei rifiuti è stata previsto un impianto per la raccolta dei liquidi in caso di sversamenti accidentali. L'impianto è costituito da canalette di raccolta, poste sotto le tettoie e i settori di stoccaggio, e tubazioni che convogliano i liquidi all'interno di una vasca della capacità di 2 mc.

Inoltre, in caso di sversamenti accidentali provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni di transito è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere in contenitori dislocati nelle zone più nevralgiche.

Le predette sostanze adsorbenti ed i liquidi presenti nella vasca destinata agli sversamenti accidentali saranno successivamente smaltite secondo il testo vigente del D.Lgs. 152/2006.

# COMUNE DI NARDO'



COMMITTENTE:



**BIANCO IGIENE AMBIENTALE**

Via Dei Bernardini, 85 - 73048 Nardò LE

PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON REA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI

## VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

REDAZIONE PROGETTO DEFINITIVO:

Ing. Gregorio RAHO

Via Raho n. 41 - 73048 Nardò

REDAZIONE V.I.A.

Progettazione Ambientale:

Ing. Caterine CAST

Via Duca degli Abruzzi n. 67 - 73100 Lecce

Tecnico competente in acustica ambientale:

Ing. Giuseppe PETROSINO

Via Cialdi n. 43 - 72026 San Pancrazio Salentino



ELABORATO:

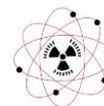
**IV-02**

RELAZIONE SULLE RADIAZIONI IONIZZANTI

SCALA:

-

Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Rev.
Prima emissione	O. De Vitis	04/2021	C. Cast	04/2021	C. Cast	04/2021	00



**Dr. Oreste Antonio de Vitis**

**Fisico**

Tecnico Competente Acustica Ambientale

Specialista Campi Elettromagnetici

Esperto di Radioprotezione di II Grado n°415 e.n.

Specialista in Radioprotezione e

Tecniche Radioisotopiche

Via Giammatteo, 35 – 73100 Lecce

Tel.: 0832398329 – Cell.: 3474509110

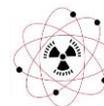
Email: oreste.devitis49@gmail.com

orestedevitis@libero.it

**RELAZIONE TECNICA PREVENTIVA RIGUARDANTE LA  
RADIOPROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA RILEVAZIONE  
DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI PRESSO L'AZIENDA "BIANCO  
IGIENE AMBIENTALE S.R.L. IN LOCALITA' " ZONA INDUSTRIALE  
NARDO" – AI SENSI DEL D.Lgs. N°230 DEL 17/03/1995 E S.M. DEL D.Lgs.  
N°101 DEL31/07/2020**

La ditta Bianco Igiene Ambientale s.r.l., società di servizi di igiene urbana, intende avviare un articolato processo di adeguamento e implementazione della logistica aziendale. Si intende realizzare un impianto complesso, utile a ottimizzare alcune fasi del servizio svolto dall'azienda. Esso sarà costituito dal trasbordo, trasferimento e trattamento di rifiuti solidi urbani e come tale non soggetto alle disposizioni del D.Lgs.n°230/95 e successive modificazioni in materia di detenzione e smaltimento di sorgenti radioattive. Tali rifiuti sono trasportati da appositi camion provenienti da vari comuni che provvedono alla raccolta e al conferimento.

Tuttavia, si potrebbe talvolta registrare la presenza, tra i predetti rifiuti, di sorgenti radioattive provenienti probabilmente da attività sanitarie, con rischio per il personale dell'azienda di esposizione a radiazioni ionizzanti. Comunque scarsa è la probabilità di contaminazione da sorgenti radioattive che potrebbe verificarsi solo in caso di contaminazione dall'esterno, insieme al mancato uso di guanti da parte del lavoratore. L'area di intervento, in zona industriale Nardò/Galatone, è ubicata in quota parte nei territori di entrambi i comuni, comprende le particelle n°200 del foglio 92 e n°848-920 del foglio 91 del Catasto terreni del Comune di Nardò e la particella n°87 e 235 del foglio 1 del Comune di Galatone e costituisce i lotti 116, 117, 118 del Piano di Sviluppo Industriale.



## **Dr. Oreste Antonio de Vitis**

Esperto di Radioprotezione di II Grado n°415 e.n.

Ha una superficie fondiaria di 9152,63 mq e prospetta per tre lati su strade di piano. L'intervento ricade in zona D1 – Zone industriali e di completamento del PRG del Comune di Nardò e non è soggetta a vincoli rivenienti dal Piano di Assetti Idrogeologico della Regione Puglia.

Il progetto proposto è costituito da:

- Un impianto di trasferimento dei rifiuti R.S.U. con una capacità di 120 tonnellate/giorno, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo;
- Un'area destinata allo stoccaggio temporaneo e alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D.Lgs. 152/06 e per operazioni di recupero individuale con lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del richiamato D.Lgs. 152/06.

Al lotto si accede da viabilità secondaria della Zona Industriale, attraverso ingressi carrabile e pedonale controllati.

La viabilità di distribuzione è costituita da due corsie per senso di marcia della larghezza di m.5,00 collegata con rotatoria di adeguato raggio.

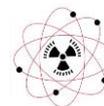
Lungo il percorso è posizionata una pesa a raso che consentirà di acquisire i carichi in ingresso e in uscita.

Il processo operativo si avvia con il conferimento del rifiuto, trasportato da mezzi piccoli/medi, in apposita vasca impermeabile sottoposta rispetto al piano della pavimentazione. Il rifiuto, attraverso il nastro trasportatore, viene smistato sugli autoarticolati che lo avviano ai luoghi di conferimento.

Scopo della presente relazione è quello di descrivere le modalità operative e gestionali per la messa in sicurezza dei carichi radioattivi, la caratterizzazione dei radionuclidi e dei materiali e/o rifiuti contaminati e il successivo smaltimento nel rispetto dei termini di legge e a garanzia della tutela dei lavoratori.

Il controllo della radioattività sarà effettuato su tutti i carichi di rifiuti in ingresso tramite un portale fisso installato in corrispondenza dell'ingresso carraio all'azienda.

**Per redigere la presente relazione vengono utilizzate le informazioni fornite al sottoscritto dr. Oreste Antonio de Vitis dalla committenza, che di queste informazioni si assume la piena responsabilità, e il sopralluogo effettuato dal sottoscritto il giorno dell'intervento.**



## Dr. Oreste Antonio de Vitis

Esperto di Radioprotezione di II Grado n°415 e.n.

### Definizioni

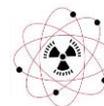
- **Radionuclide:** nuclide instabile che decade emettendo energia sotto forma di radiazioni;
- **Allarme di 1° livello:** quando la misura di ciascuno dei due canali è inferiore a 25.000 cps;
- **Allarme di 2° livello:** quando la misura anche di uno solo dei canali è superiore a 25.000 cps;
- **Esperto di Radioprotezione:** persona qualificata dall'Autorità, iscritto negli elenchi nazionali, ed esperto nella dosimetria, nella sicurezza, nella gestione legislativa delle pratiche o attività che comportano l'impiego di radiazioni ionizzanti;
- **Responsabile dell'emergenza:** individuato nella figura del Responsabile dell'impianto, in sua assenza il Vice Responsabile, in loro assenza il capo turno;
- **Allarme vero:** allarme che, verificato, ha accertato la presenza di una sorgente radioattiva;
- **Allarme innocente:** allarme che, alla verifica, ha fatto rilevare la presenza di nuclidi naturali;
- **Falso allarme:** allarme non confermato da due passaggi successivi del mezzo attraverso il portale e/o che non dà segnale positivo al controllo manuale.

### Strumentazione

L'azienda si doterà di un portale fisso e di uno spettrometro portatile, nonché della collaborazione del sottoscritto Esperto di Radioprotezione nella protezione del personale esposto agli effetti dell'uso pacifico delle radiazioni ionizzanti.

Il portale fisso monitorerà in continuo l'ambiente per determinare il livello di fondo. Esso consiste in due rivelatori plastici di volume pari a 25 litri cadauno, associati a un'unità centrale che provvede all'alimentazione e gestione dell'intero sistema. Il sistema in stand-by eseguirà il monitoraggio continuo del fondo ambientale (background) confrontandolo con i valori tipici per evidenziare eventuali anomalie ambientali o di esercizio. All'approssimarsi del veicolo da controllare il portale inizierà il processo di misurazione, analizzando in tempo reale l'energia caratteristica della misura e la sua distribuzione, per confrontarle con il fondo ambientale, in modo da filtrare la variazione causata dal veicolo e dal suo carico.

Lo spettrometro portatile analizzerà gli spettri energetici dei raggi emessi dai campioni di rifiuti da monitorare, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, e ne determinerà l'appartenenza, ovvero quale radioisotopo è presente.



## **Dr. Oreste Antonio de Vitis**

Esperto di Radioprotezione di II Grado n°415 e.n.

Esso sarà conservato presso gli uffici in apposito armadietto chiuso a chiave e viene utilizzato per la conferma degli allarmi e la ricerca dei radionuclidi.

### **Gestione allarme radiometrico sui mezzi in ingresso**

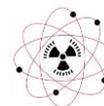
L'addetto alla rilevazione verificherà il risultato del controllo radiometrico sorvegliando il funzionamento del portale.

Se il portale non segnalerà alcun tipo di allarme, il materiale potrà essere accettato e inviato alla normale zona di scarico.

Se il portale segnalerà un allarme, l'addetto provvederà a rieseguire il controllo (tre prove in totale: ingresso-uscita-ingresso a marcia avanti) e annoterà la targa del mezzo in tutte e tre le letture del portale. I controlli successivi al primo dovranno essere effettuati al più presto; se non sarà possibile ripetere immediatamente la prova (ad esempio per la presenza contemporanea di più automezzi in attesa), il mezzo sarà inviato nell'area di sosta controllata e le misure effettuate non appena il portale sarà libero. Se l'allarme non sarà confermato il carico potrà essere scaricato (un solo allarme su tre passaggi) e l'evento verrà registrato come falso allarme; in caso contrario (allarme confermato almeno una volta, quindi almeno due allarmi su tre passaggi) l'addetto alla rilevazione procederà a:

1. individuare il livello di allarme (livello 1 o 2) e segnalarlo su apposito registro radioattività, annotando targa, posizione dell'anomalia e valori delle misurazioni, come indicato sul monitor del portale e stampando le misure segnalate dal monitor;
2. bloccare gli accessi all'impianto;
3. provvedere ad allontanare tutte le persone eventualmente presenti nell'intorno;
4. disporre che il conducente del mezzo lo porti fino alla zona prevista per la sosta controllata, evitando soste durante il percorso;
5. quando il carico sarà giunto nell'area di sosta controllata, informare di quanto accaduto il personale eventualmente allontanato, perché possa riprendere la propria attività;
6. riattivare gli accessi all'impianto;
7. preparare una cartella contenente tutta la documentazione degli allarmi e consegnarla al responsabile dell'emergenza che provvederà al proseguimento delle operazioni.

L'operatore alla rilevazione ha terminato il suo compito.



## **Dr. Oreste Antonio de Vitis**

Esperto di Radioprotezione di II Grado n°415 e.n.

Parcheeggiato il mezzo, il responsabile dell'emergenza provvederà al posizionamento delle paline e del nastro, usando come limite perimetrico il valore di 500 nSv/h. Se il valore è inferiore verrà delimitata la sagoma del mezzo, avvertirà il Responsabile dell'impianto e in assenza il suo Vice.

In caso di malfunzionamenti, guasti e falsi allarmi ingiustificabili del portale fisso, l'addetto alla pesa avvertirà il responsabile dell'emergenza e procederà al controllo manuale dei carichi con l'apparecchio portatile. Il guasto sarà annotato sul registro radioattività, ove verrà anche segnata la riparazione effettuata e la conseguente data della ripresa della normale attività. Il registro sarà conservato presso gli uffici e verrà tenuto a disposizione degli Enti di controllo.

Il Responsabile dell'emergenza, una volta che sia stato segnalato l'allarme radiometrico in un carico di rifiuti dovrà accertarsi che siano state effettuate le operazioni previste; nel caso in cui sia il capo turno, egli avvertirà immediatamente il Responsabile impianto e/o il suo Vice. Se l'allarme è confermato, provvederà ad avvertire:

- il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione;
- l'Esperto di Radioprotezione;
- il Conferitore del rifiuto.

Dopo l'identificazione deve essere fatta una comunicazione via fax agli Organi Competenti (Vigili del fuoco e/o Prefettura). Nel caso di allarme di livello 2 deve essere effettuata una comunicazione telefonica preventiva agli Organi Competenti.

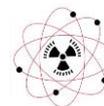
Il Responsabile dell'emergenza dovrà seguire tutte le operazioni e dare assistenza agli Enti di controllo e al personale coinvolto fino alla conclusione della vicenda.

Lo smaltimento del materiale radioattivo isolato dovrà avvenire tramite vettore autorizzato, previa comunicazione alla ASL degli estremi del vettore stesso e della destinazione del materiale. Chi riceve il materiale dovrà attestare la presa in carico definitiva e rilasciare all'azienda documento liberatorio.

Se il materiale contaminato ricevuto si riferisce a nuclidi con tempo di dimezzamento < 75gg., esso dovrà essere confinato e lasciato a decadere. Una volta decaduto, il materiale potrà essere inviato alla linea di lavorazione e smaltimento.

### **Identificazione dei punti caldi e dei nuclidi contaminanti mediante strumento portatile**

Il Responsabile dell'emergenza provvederà a individuare il punto o i punti che danno la massima lettura radiometrica e a indicarli sul mezzo, preferibilmente con nastro adesivo, personalmente o in collaborazione col personale addestrato presente in



## **Dr. Oreste Antonio de Vitis**

Esperto di Radioprotezione di II Grado n°415 e.n.

impianto. Procederà, quindi, alla identificazione delle sorgenti su ogni punto caldo mediante spettrometro portatile, prima dello svuotamento del mezzo.

Lo spettrometro dovrà essere acceso in zona indenne da radiazioni.

Trascorso il tempo di avviamento dello strumento, si posizionerà lo stesso in prossimità del punto caldo (circa cm.5) e si avvierà la procedura di identificazione, riportando tutti i dati raccolti sul registro radiazioni.

Tutte le informazioni dovranno essere comunicate subito all'Esperto di Radioprotezione affinché possa mettere in atto le procedure per la valutazione preventiva del rischio nel caso di scarico.

Nel caso accertato di allarme "di livello1", il materiale potrà essere direttamente accettato da un punto di vista radioprotezionistico, sentiti l'Esperto di Radioprotezione e, eventualmente, gli Enti di vigilanza.

L'addetto comunicherà le letture di dose al Responsabile dell'emergenza che darà disposizioni per piazzare le paline e i nastri di limite con un cartello ben visibile recante il simbolo della radioattività, nel rispetto delle distanze di sicurezza individuate, evitando l'avvicinamento di personale o mezzi alla zona confinata fino alla fine dell'emergenza.

Durante il periodo di allarme, nell'area di sosta controllata potranno operare solo:

- il personale del servizio di prevenzione e protezione;
- l'Esperto di Radioprotezione;
- eventuale altro personale designato per le necessità del momento;
- le Autorità di controllo.

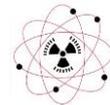
Il mezzo e il carico non devono essere toccati fino all'arrivo dell'Esperto di Radioprotezione o di un suo incaricato, che darà disposizioni in proposito.

Nel caso accertato di allarme "di livello 2", il mezzo e il carico dovranno essere immediatamente portati nell'area di sosta controllata, con le apposite delimitazioni di sicurezza.

Una volta confinati non dovranno essere toccati fino all'arrivo degli esperti dell'Ente di controllo, che daranno disposizioni in proposito.

### **Ricerca e confinamento della sorgente (allarme di "livello1")**

La ricerca e il confinamento della sorgente da parte dell'Azienda sarà consentita solo per allarmi di "livello1" (**tempo di dimezzamento < 75gg.**). Per le altre tipologie di materiali radioattivi è necessario seguire le istruzioni dell'Ente di controllo.



## Dr. Oreste Antonio de Vitis

Esperto di Radioprotezione di II Grado n°415 e.n.

In caso d'autorizzazione dell'Esperto di Radioprotezione a scaricare il mezzo in apposita area per la ricerca e il confinamento del materiale radioattivo, l'E.d.R., o un sostituto da lui incaricato, coordinerà sul posto le operazioni di verifica nel rispetto della sicurezza del personale coinvolto.

Al ritrovamento della sorgente e/o del contaminato, il mezzo verrà fatto transitare nuovamente attraverso il portale; nel caso in cui non si rilevi radioattività, il rimanente contenuto potrà essere avviato alla lavorazione. Se la segnalazione permane, il mezzo verrà riportato in zona di controllo e si ripeteranno le operazioni sopra descritte.

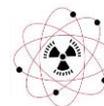
Gli abiti e i mezzi impiegati verranno monitorati con lo strumento in dotazione. Nel caso in cui i valori riscontrati sui materiali a perdere sono pari al fondo naturale, tutti i materiali potranno essere smaltiti; gli attrezzi potranno invece essere lavati per un successivo reimpiego.

La sorgente ritrovata verrà posta all'interno di un doppio sacco di plastica (o sacco + bidone) chiusi, sul quale sarà incollata un'etichetta con il simbolo di pericolo radiazioni, le indicazioni relative al contenuto e la data prevista di smaltimento indicata dall'Esperto di Radioprotezione. Il sacco o il bidone sarà poi depositato entro un apposito locale chiuso, annotando il tutto sull'apposito registro radioattività.

Una volta identificato il materiale che ha dato l'allarme attenersi alle disposizioni dei responsabili e degli Enti di controllo per stabilire il suo destino (decadimento presso l'impianto o conferimento a centro di raccolta rifiuti radioattivi). Se lo smaltimento deve avvenire nell'impianto dopo il decadimento (radionuclidi a vita breve), alla data prevista si procederà alla misura della dose a contatto del contenitore, che potrà essere smaltito al raggiungimento del fondo.

Lo smaltimento andrà comunicato agli stessi Enti di controllo ai quali era stato comunicato il ritrovamento.

Sarà allestita una apposita squadra, di personale adeguatamente informato e formato sui pericoli derivanti dall'uso pacifico delle radiazioni ionizzanti e sulla loro misurazione, che provvederà alla rilevazione dell'eventuale presenza di radiazioni ionizzanti ogni volta che si presenterà in azienda un mezzo portatore di rifiuti da smaltire secondo la metodologia indicata. Tale personale sarà dotato di dosimetro personale a film-badge e di camice e guanti in gomma piombifera dello spessore di almeno 0,5 e 0,35 mm. Pb-eq rispettivamente, occhiali antix di spessore 0,75 mm. Pb-eq, nonché di tutta l'attrezzatura e DPI necessari. La classificazione definitiva del predetto personale avverrà in seguito, sulla base della valutazione della eventuale dose assorbita; per il momento sarà classificato come **“personale non esposto”** e come tale soggetto solo a sorveglianza fisica e dosimetrica ma non medica, se non quella ordinaria del medico competente.



## **Dr. Oreste Antonio de Vitis**

Esperto di Radioprotezione di II Grado n°415 e.n.

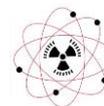
La zona di sosta temporanea dei mezzi contenenti rifiuti urbani contaminati da radioattività, in attesa del decadimento radioattivo, e il locale chiuso contenente i sacchetti con rifiuti urbani, contaminati da radioattività, depositati fino al decadimento radioattivo dell'isotopo presente, sono situati all'interno dell'azienda e indicati nella planimetria allegata.

### **Si precisa inoltre che:**

- 1) la “Zona Controllata”, individuata sulla planimetria allegata, sarà segnalata e contrassegnata con il simbolo pericolo di radiazioni ionizzanti; essa si riferirà, intorno al camion portarifiuti, ad un'area profonda almeno un metro a partire dal fianco del mezzo di trasporto;
- 2) le norme interne di protezione e sicurezza, emanate dal Datore di lavoro, saranno consultabili sul posto di lavoro;

### **Si rammenta che:**

alla fine delle operazioni, occorre lavarsi accuratamente le mani e qualsiasi altra superficie corporea scoperta o che non è stato possibile riparare, con sapone neutro e acqua tiepida al fine di asportare un'eventuale contaminazione delle stesse, dovuta a radioattività presente sugli involucri.



**Dr. Oreste Antonio de Vitis**

Esperto Qualificato di II Grado n°415 e.n.

## **Attrezzatura e DPI**

I seguenti dispositivi di protezione individuale dovranno essere tenuti a disposizione degli operatori dell'impianto che si occupano dei controlli di radioattività, opportunamente conservati:

- ❖ Tute in tyvek;
- ❖ Copri scarpe in tyvek;
- ❖ Guanti a perdere;
- ❖ Mascherine FFP3;
- ❖ Camice in gomma piombifera dello spessore di mm.0,5 Pb-eq;
- ❖ Guanti in gomma piombifera sottili dello spessore di mm.0,35 Pb-eq;
- ❖ Occhiali antix panoramici dello spessore di mm.0,75 Pb-eq;
- ❖ Teloni di plastica da posare per terra prima dello svuotamento del mezzo e per ricoprire il materiale depositato a terra;
- ❖ Tre fusti da 200 litri con chiusure sci;
- ❖ Buste di plastica rigide da inserire nei fusti;
- ❖ Pinze o manipolatori lunghi;
- ❖ Bombolette di vernice spray;
- ❖ Nastri colorati bianchi e rossi e paline per delimitare la zona di parcheggio del mezzo;
- ❖ Cartelli di pericolo con il simbolo della radioattività;
- ❖ Pennarelli indelebili;
- ❖ Buste trasparenti ed elastici per la protezione dello strumento portatile;
- ❖ Bidoncini per confinamento materiale contaminato.

Lecce, 14/04/2021

(Dr. Oreste Antonio de Vitis)

# COMUNE DI NARDO'



COMMITTENTE:



**BIANCO IGIENE AMBIENTALE**

Via Dei Bernardini, 85 - 73048 Nardò LE

PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON REA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI

## VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

REDAZIONE PROGETTO DEFINITIVO:

Ing. Gregorio RAHO

Via Raho n. 41 - 73048 Nardò

REDAZIONE V.I.A.

Progettazione Ambientale:

Ing. Caterine CAST

Via Duca degli Abruzzi n. 67 - 73100 Lecce

Tecnico competente in acustica ambientale:

Ing. Giuseppe PETROSINO

Via Cialdi n. 43 - 72026 San Pancrazio Salentino



ELABORATO:

**10**

**PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

SCALA:

-

Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Rev.
REvisione	C. Cast	02/2022	C. Cast	02/2022	C. Cast	02/2022	

**INDICE**

<b>1</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI E STRUTTURA DELL'ELABORATO.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>3</b>
<b>2.1</b>	<b>Riferimenti normativi comunitari.....</b>	<b>3</b>
<b>2.2</b>	<b>Riferimenti normativi nazionali.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>CRITERI METODOLOGICI.....</b>	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO .....</b>	<b>4</b>
<b>4.1</b>	<b>DESCRIZIONE FUNZIONALE.....</b>	<b>4</b>
<b>4.2</b>	<b>IMPIANTO DI TRASFERENZA ED AREA PER IL TRASBORDO.....</b>	<b>4</b>
<b>4.3</b>	<b>Impianto di trattamento dell'aria.....</b>	<b>5</b>
4.3.1	Genesi degli Odori e scelta della tecnologia .....	5
<b>4.4</b>	<b>Descrizione della nuova sezione di Lavaggio.....</b>	<b>6</b>
<b>4.5</b>	<b>Venturi scrubber .....</b>	<b>7</b>
4.5.1	Separatore ciclonico .....	7
4.5.2	Biofiltro .....	8
<b>4.6</b>	<b>Area per il trasbordo .....</b>	<b>8</b>
<b>4.7</b>	<b>area di stoccaggio e riduzione volumetrica.....</b>	<b>8</b>
<b>4.8</b>	<b>Sistemazione esterna .....</b>	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....</b>	<b>9</b>
<b>5.1</b>	<b>Rumore.....</b>	<b>9</b>
<b>5.2</b>	<b>Atmosfera (Polveri ed emissione odorigene).....</b>	<b>11</b>
<b>5.3</b>	<b>Acque meteoriche .....</b>	<b>13</b>
<b>5.4</b>	<b>Rifiuti.....</b>	<b>15</b>
5.4.1	Rifiuto in ingresso .....	15
5.4.2	Rifiuti in uscita .....	17
<b>5.5</b>	<b>Sintesi del monitoraggio .....</b>	<b>20</b>

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

#### PREMESSA E MOTIVAZIONI DELL'OPERA

Lo scopo del monitoraggio è individuare l'impatto ambientale generato dalla messa in esercizio dell'impianto di trasferimento R.S.U. con area di trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15) scambio (R12) e messa in riserva (R13) di rifiuti, previsto nel presente progetto.

Con l'entrata in vigore della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il monitoraggio ambientale è entrato a far parte integrante del processo di VIA assumendo, ai sensi dell'art.28, la funzione di strumento capace di fornire la reale "misura" dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e soprattutto di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA.

Di seguito si riporta un riassunto di quanto richiesto dall'Arpa Puglia con nota prot. N. 72335 del 21/10/2021, all'elaborato "Piano di Monitoraggio Ambientale – R10\_Rev02, si riporta quanto segue:

- ❖ Paragrafo 13 - [Ottemperata la richiesta vedi par. 5.3 della presente relazione;](#)
- ❖ Paragrafo 14 (14.1, 14.2, 14.3, 14.4) - [Ottemperata la richiesta vedi par. 5.3 e 5.6 della presente relazione;](#)
- ❖ Paragrafo 15 - [Ottemperata la richiesta vedi par. 5.4 della presente relazione;](#)

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

## 1 OBIETTIVI GENERALI E STRUTTURA DELL'ELABORATO

Il PMA ha per oggetto la programmazione del monitoraggio delle componenti/fattori ambientali per i quali, in coerenza con quanto documentato nello SIA, sono stati individuati impatti ambientali generati dall'attuazione dell'opera progettata.

Il PMA è commisurato alla significatività degli impatti ambientali previsti nello SIA (estensione dell'area geografica interessata, caratteristiche di sensibilità/criticità; ordine di grandezza qualitativo e quantitativo, probabilità, durata, frequenza, reversibilità, complessità) e conseguentemente le specifiche modalità di attuazione del MA dovranno essere adeguatamente proporzionate in termini di estensione delle aree di indagine, numero dei punti/stazioni di monitoraggio, parametri, frequenza e durata dei campionamenti, ecc.; Pertanto con riferimento all'analisi delle componenti ambientali interessate dall'impianto ed analizzate nel SIA: Il monitoraggio ambientale di articolerà sulle seguenti 4 componenti:

- Rumore;
- Atmosfera (Polvere – emissioni diffuse);
- Acque meteoriche;
- Rifiuti (Controllo radiometrico)

L'obiettivo sarà quello di garantire il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive e di verificare l'efficacia delle misure previste per evitare, ridurre ed eventualmente compensare effetti negativi significativi del progetto sull'ambiente.

## 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 2.1 Riferimenti normativi comunitari

- Direttiva 96/61/CE - sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per talune attività industriali ed agricole (sostituita dalla direttiva 2008/1/CE ed oggi confluita nella direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali);
- Direttiva 2001/42/CE - sulla Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi;
- Direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la Valutazione d'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati introduce importanti novità in merito al monitoraggio ambientale

### 2.2 Riferimenti normativi nazionali

- DPCM 27.12.1988 recante "Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale";
- D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. – Norme in materie ambientali;

## 3 CRITERI METODOLOGICI

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

Il monitoraggio ambientale nella VIA rappresenta l'insieme di attività da porre in essere successivamente alla fase decisionale, con la finalità di verificare i risultati attesi dal processo di VIA ed a concretizzare la sua reale efficacia attraverso dati quali-quantitativi misurabili (parametri), evitando che l'intero processo si riduca ad una mera procedura amministrativa e ad un esercizio formale. Il follow-up comprende le attività riconducibili sostanzialmente alle seguenti quattro principali fasi:

- I. Monitoraggio – l'insieme di attività e di dati ambientali caratterizzanti le fasi antecedenti e successive la realizzazione del progetto;
- II. Valutazione – la valutazione della conformità con le norme, le previsioni o aspettative delle prestazioni ambientali del progetto;
- III. Gestione – la definizione delle azioni appropriate da intraprendere in risposta ai problemi derivanti dalle attività di monitoraggio e di valutazione;
- IV. Comunicazione – l'informazione ai diversi soggetti coinvolti sui risultati delle attività di monitoraggio, valutazione e gestione.

#### 4 DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

L'area d'intervento, in zona industriale Nardò/Galatone, è ubicata in quota parte nei territori di entrambi i comuni, comprende le particelle n. 200 del foglio 92 e n. 848 e 920 del foglio 91 del Catasto terreni del Comune di Nardò e la particella n. 87 e 235 del foglio 1 del Comune di Galatone e costituisce i lotti 116, 117, 118 del Piano di Sviluppo Industriale. Ha una superficie fondiaria di mq. 9152,63 mq e prospetta per tre lati su strade di piano.

##### 4.1 DESCRIZIONE FUNZIONALE

All'interno del lotto trovano collocazione:

- Un impianto di trasferta dei rifiuti, con attigua area destinata alle operazioni di trasbordo;
- Un'area destinata allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere D13 – raggruppamento preliminare e D15 – deposito preliminare, nell'allegato B del D. Lgs 152/06 e per operazioni di recupero individuate con le lettere R12 – scambio di rifiuti e R13 – messa in riserva di rifiuti, nell'allegato C del richiamato D. Lgs 152/06.

Al lotto si accede da viabilità secondaria della Zona Industriale, attraverso ingressi carrabile e pedonale controllati. La viabilità di distribuzione è costituita da due corsie per senso di marcia della larghezza di m. 5,00 collegata da rotatoria di adeguato raggio. Lungo il percorso è posizionata una pesa a raso che consentirà di acquisire i carichi in ingresso ed in uscita.

##### 4.2 IMPIANTO DI TRASFERENZA ED AREA PER IL TRASBORDO

Sarà realizzato un capannone in struttura prefabbricata, di circa mq. 905 di superficie coperta, all'interno del quale sarà collocato un impianto meccanico costituito da un nastro trasportatore metallico rivestito che dalla vasca di conferimento, posta a – 2,00 m., convoglia i rifiuti a quota + 7,00 m, in un alimentatore a tapparelle per il carico bidirezionale degli autoarticolati, paralleli al nastro.

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

Il processo operativo si avvia con il conferimento del rifiuto, trasportato da mezzi piccoli/medi, in apposita vasca impermeabile sottoposta, rispetto al piano della pavimentazione.

Il rifiuto, attraverso il nastro trasportatore, viene smistato sugli autoarticolati, che lo avviano ai luoghi di conferimento.

La pavimentazione dell'impianto sarà realizzata con calcestruzzo additivato (pavimentazione industriale) impermeabile, con pendenza predisposta verso pozzetti di raccolta dei liquami che sono avviati ad impianto di trattamento.

Per ovviare alle emissioni odorogene proprie del materiale trattato, l'impianto sarà operativo in depressione.

L'aria del fabbricato, aspirata da adeguati ventilatori, verrà convogliata in biofiltro, successivamente al passaggio in Venturi Scrubber. Si otterrà pertanto la depolverizzazione dell'aria e la deodorizzazione attraverso substrato filtrante composto da miscela di legno e corteccia con levato grado di abbattimento dei composti odorogeni. Nell'ambito del capannone, sono stati ricavati i servizi per il personale operante e gli uffici amministrativi, per la gestione dell'impianto. Segue descrizione sommaria della stazione di trasferimento rifiuti e dell'impianto di trattamento dell'aria.

### 4.3 IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELL'ARIA

#### 4.3.1 GENESI DEGLI ODORI E SCELTA DELLA TECNOLOGIA

L'emissione di composti volatili potenzialmente maleodoranti è intrinseca ai diversi processi di trattamento e trasformazione di rifiuti organici. Nel caso di problemi di odori effettivamente rilevanti, un'accurata strategia di controllo non deve prescindere dall'analisi complessiva dell'impianto dal punto di vista dimensionale, nel suo intero complesso (criteri progettuali del compostaggio e dimensionamento dei presidi ambientali), e logistico - gestionale (fase di conferimento del materiale, pretrattamento, biostabilizzazione, trattamenti finali).

Motivi del manifestarsi di fenomeni odorosi particolarmente intensi possono essere ricondotti, in linea del tutto generale, alla presenza di situazioni critiche gestionali, processistiche e/o impiantistiche come:

- stoccaggi prolungati di materiali fermentescibili nelle aree di conferimento - pretrattamento;
- presenza di materiali fermentescibili nelle aree non adeguatamente aspirate;
- presenza di sacche "anaerobiche" nei cumuli;
- scarso o intempestivo utilizzo dell'aerazione forzata della biomassa;
- insufficiente biostabilizzazione.

Tuttavia anche una buona gestione impiantistica e una buona conduzione del processo, riducono, ma non evitano completamente la formazione di cattivi odori.

Come è stato prima evidenziato, la natura delle molecole da abbattere è molto varia, ad anche i trattamenti devono essere specifici per famiglie di inquinanti. Allo stato attuale dell'arte, la tecnologia di pretrattamento più affidabile prevede la depolverazione, il lavaggio degli aeriformi con opportune soluzioni chemio - detergenti ed il finissaggio con biofiltrazione. In alcuni casi può essere sufficiente la depolverazione abbinata alla biofiltrazione. Le fasi di trattamento diventano, pertanto:

1<sup>a</sup> fase: depolverazione mediante venturi scrubber seguito da ciclonatura per la separazione del particolato solido trascinato;

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

2<sup>a</sup> fase: filtrazione su biofiltro di opportuna composizione, superficie e volume.

#### 4.4 DESCRIZIONE DELLA NUOVA SEZIONE DI LAVAGGIO

L'atmosfera del capannone trattamento rifiuti è caratterizzata da una consistente polverosità connessa con l'attività di movimentazione del materiale, nonché da un significativo tenore di sostanze odorigene. L'aria aspirata da questo locale verrà convogliata, a mezzo di apposita tubazione dedicata di cui al par. precedente, al complesso di trattamento di tipo fisico e biologico che si basa sul principio della depolverazione con abbattimento ad umido del particolato solido e della biofiltrazione. Il lavaggio ad acqua eseguito nel primo stadio (Venturi Scrubber) di depolverazione ha anche un qualche effetto per i prodotti spiccatamente idrosolubili.

La schematizzazione del processo di trattamento di abbattimento polveri e di deodorizzazione che avviene nel complesso di abbattimento Venturi Scrubber – Biofiltro, è articolato nelle seguenti fasi:

- **1° fase:** Venturi Scrubber, dove avviene la rimozione delle polveri e il parziale abbattimento delle sostanze organiche ed inorganiche idrosolubili. L'aria proveniente dall'aspirazione del locale compostaggio immessa nella parte alta del Venturi Scrubber, viene miscelata con l'acqua di lavaggio, immessa mediante l'iniettore a bassa pressione nella parte convergente del venturi; la miscela trifasica (aria-polveri-acqua) passa quindi nella sezione ristretta nella quale, aumentando la propria velocità, subisce una repentina espansione determinando così la suddivisione dell'acqua in tante goccioline animate da moti di notevole turbolenza. Tali goccioline, finemente disperse in aria, costituiscono i centri di cattura del particolato sospeso in aria; i molteplici fenomeni di collisione fra le particelle solide delle polveri e le goccioline dell'acqua di lavaggio realizzano il trasferimento massivo delle polveri dalla fase gassosa alla fase liquida; inoltre, grazie alla grande superficie di scambio realizzata dalle goccioline in fase dispersa in aria, si realizza anche l'assorbimento parziale delle sostanze odorigene idrosolubili. Nella successiva sezione, la miscela bifasica (acqua di lavaggio con il particolato incorporato – aria depolverata) subisce una progressiva diminuzione della velocità con conseguente incremento della pressione: l'effetto della compressione realizza l'accrescimento dei nuclei liquidi per agglomerazione e la separazione per inerzia delle particelle omogenee di liquido di più grosse dimensioni contenenti il solido abbattuto, le quali confluiscono direttamente nel serbatoio di raccolta. Le particelle di più piccole dimensioni verranno separate dall'aria nel successivo separatore ciclonico realizzato nella sezione di immissione dell'aria nella colonna verticale, mediante ingresso tangenziale. Il liquido di lavaggio che si carica costantemente di solido e di sostanze odorigene idrosolubili, verrà periodicamente spurgato e reintegrato con acqua di rete.

- **2° fase:** biofiltrazione; nel biofiltro le sostanze nocive vengono degradate da una flora batterica aerobica fissata su di uno speciale letto, in composti non tossici quali ad esempio, anidride carbonica e acqua. Nei biofiltri il letto di supporto alla biomassa batterica è costituito da uno speciale riempimento vegetale biologicamente attivo che conserva per lungo tempo la struttura porosa di supporto ai microrganismi. Tale struttura inoltre, lasciandosi attraversare dall'aria, facilita il contatto fra le sostanze inquinanti ed i batteri autori dell'abbattimento delle stesse. I gas da depurare vengono condotti prima attraverso il venturi di condizionamento e prelavaggio dove vengono create le giuste condizioni ambientali per lo sviluppo dei batteri. Nel venturi, infatti, i gas vengono raffreddati, liberati dallo sporco grossolano e bagnati fino ad ottenere quel tasso di umidità costante che soddisfa le condizioni necessarie per lo sviluppo della flora batterica. Successivamente l'aria viene condotta in una camera di espansione realizzata mediante

un sistema di distribuzione. Attraverso questo sistema l'aria viene distribuita su tutta la superficie del biofiltro e ripartita uniformemente al letto filtrante all'interno del quale attraversa lentamente il riempimento biologicamente attivo. Durante il passaggio nella massa filtrante di materiale vegetale biologicamente attivo le sostanze biologiche maleodoranti vengono distrutte e danno origine a composti non tossici, come acqua e anidride carbonica.

#### 4.5 VENTURI SCRUBBER

Si tratta di un Venturi scrubber a flusso discendente verticale con separatore ciclonico separato, realizzato in moplen (PP) e dimensionato per elaborare una portata massima di 456.000 m<sup>3</sup>/h di aria.

Dimensioni di ingombro:

- Altezza: ca. mm 7.000 mm
- Diametro sez. ristretta: 600 mm
- Diametro sez. divergente: 1800 mm

Lo scrubber sarà munito di:

- serbatoio di contenimento acqua di lavaggio equipaggiati con tutti gli accessori di servizio come: scarico fondacci, bocchello di reintegro acqua e porta livello.
- rampe di distribuzione acqua nella sezione ristretta completa di ugello in PVC
- gola ristretta con velocità dell'aria di 25 m/sec
- sezione divergente
- innesto tangenziale in colonna di lavaggio
- n. 2 pompa centrifughe realizzate in AISI 304 direttamente accoppiate a motore elettrico trifase 380 V, 50 Hz, 2 poli IP67 aventi le seguenti caratteristiche
  - Portata: 40 m<sup>3</sup>/h
  - Prevalenza: 20 m c.a.
  - Giri: 2.950 RP

Ogni pompa è completa di valvole di intercettazione e regolazione della portata e di manometro.

##### 4.5.1 SEPARATORE CICLONICO

Si tratta di un ciclone verticale di separazione del contenuto d'acqua di processo proveniente dal venturi realizzata in moplen (PP), dimensionata per una portata di 45.000 m<sup>3</sup>/h.

Dimensioni di ingombro:

- Altezza: circa 7.000 mm;
- Diametro: circa 2.250 mm;
- diametro connessioni aria: 700 mm;
- temperatura di esercizio: max 35-45°C;
- perdite di carico: ca. 30 mmH<sub>2</sub>O

Il ciclone sarà munito di:

- innesto tangenziale di collegamento al venturi

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

- tubo centrale di connessione al ventilatore

#### 4.5.2 BIOFILTRO

Il biofiltro sarà realizzato a cielo aperto e posto a livello del suolo costruito con pannelli parete di materiale plastico anticorrosivo (Polipropilene) colore beige RAL 7032 alveolare spessore 51 mm, sorretti da contrafforti in Acciaio Inossidabile AISI 304.

I contrafforti saranno forniti completi di piastre di fissaggio in AISI 304 a parete e a terra e di tutta la bulloneria necessaria all'installazione.

Il biofiltro sarà, inoltre, dotato di una idonea camera di diffusione aria alta 500 mm costituita da un plenum di distribuzione suddiviso in moduli di 500 x 500mm; il biofiltro sarà dotato di sistema di umidificazione a pioggia completo di spruzzatori mobili a funzionamento automatico e di sistema di raccolta delle acque di percolazione con pozzetto interrato munito di guardia idraulica. Il substrato filtrante sarà composto da una miscela di legno e cortecce in modo da garantire una sufficiente permeabilità dell'aria associato ad un elevato grado di abbattimento dei composti organici odorigeni e la giusta attività biologica interna.

Caratteristiche dimensionali:

- – Lunghezza: 20,00 m
- – Larghezza: 16,00 m
- – Superficie di biofiltrazione: 320,00m<sup>2</sup>
- – Altezza del letto filtrante: 2,00 m
- – Volume complessivo: 640,00 m<sup>3</sup>
- Carico volumetrico: 70 m<sup>3</sup>/h x m<sup>3</sup>
- Tempo di permanenza: 50 sec
- Velocità di attraversamento del letto: 0,04 m/sec

I parametri di processo del biofiltro sono stati impostati in maniera da garantire valori di tempo di residenza e velocità di attraversamento ottimali ai fini del conseguimento degli obiettivi di depurazione.

#### 4.6 AREA PER IL TRASBORDO

Adiacente all'area di manovra, in ingresso della trasferimento, sarà predisposta un'area per il trasbordo del rifiuto gomma su gomma, necessaria per consentire l'ottimizzazione dei carichi da conferire in discarica o in impianti di recupero. Anche quest'area avrà pavimentazione impermeabile con convogliamento obbligato della frazione liquida nell'impianto di trattamento delle acque.

#### 4.7 AREA DI STOCCAGGIO E RIDUZIONE VOLUMETRICA

Posta a Est del lotto è composta da settori di stoccaggio, delimitati da muri amovibili realizzati con moduli prefabbricati in calcestruzzo, con copertura con manto in PVC su centine d'acciaio.

Sotto tettoia metallica saranno invece allocati contenitori di volumetrie diverse, per lo stoccaggio, per lo più di materiali pericolosi.

Infatti, all'interno dell'area si potranno eseguire attività volte alla riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti, con l'ausilio di trituratori su gomma e di pressa meccanica allocata sotto tettoia.

Nell'area sarà ubicato un fabbricato destinato ad ufficio per l'addetto alla gestione delle operazioni e ad un deposito per materiali occorrenti alle attività.

#### 4.8 SISTEMAZIONE ESTERNA

L'area interna destinata alla viabilità, dati i carichi d'esercizio, sarà realizzata in calcestruzzo di tipo industriale additivato con fibre sintetiche per aumentarne la resistenza.

L'area destinata alle operazioni previste di stoccaggio e riduzione volumetrica sarà realizzata in asfalto.

Gli impianti e le aree ove saranno trattati rifiuti saranno pavimentate e realizzate con pendenze adeguate a garantire il conferimento della frazione liquida e delle acque di lavaggio in pozzetti collegati a rete di convogliamento con recapito in adeguato impianto di trattamento.

Apposita area delimitata sarà destinata a contenere il biofiltro necessario al trattamento finale dell'aria.

### 5 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

#### 5.1 RUMORE

Per ciò che attiene agli scopi specifici, il monitoraggio del rumore mira a controllare e gestire le fasi di lavorazioni in termini di emissioni sonore; il monitoraggio in fase di esercizio avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore dei macchinari e gli impianti installati tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle simulazioni svolte. Attività già svolte dal proponente.

Dalla valutazione condotta sulla componente in studio ha evidenziato come il clima acustico previsto nell'area a seguito dell'insediamento della nuova attività non subirà significative modifiche rispetto allo stato attuale, tenuto conto anche delle caratteristiche dell'area, infatti, trattasi di un'area industriale. In considerazione dell'estrema variabilità della rumorosità delle linee di attività dipendente essenzialmente dalle apparecchiature installate e dal materiale trattato, tale modus operandi è ritenuto l'unico in grado di definire e realizzare efficaci soluzioni che, se definite in dettaglio già nella fase preliminare, potrebbero garantire un clima acustico non impattante anche nella fase di esercizio.

Con la finalità di confermare i risultati della modellazione ed in ogni caso di monitorare che i valori nella fase in esercizio rispettino i valori massimi previsti dalla normativa. Si prevede la realizzazione di un monitoraggio della componente con cadenza annuale e/o da realizzare comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito. I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dalla Legge quadro 447 del 26.10.1995 DPCM 1.3.91 e DPCM14.11.97 e dal DM Ambiente 16 marzo 1998, da un Tecnico Competente in Acustica.

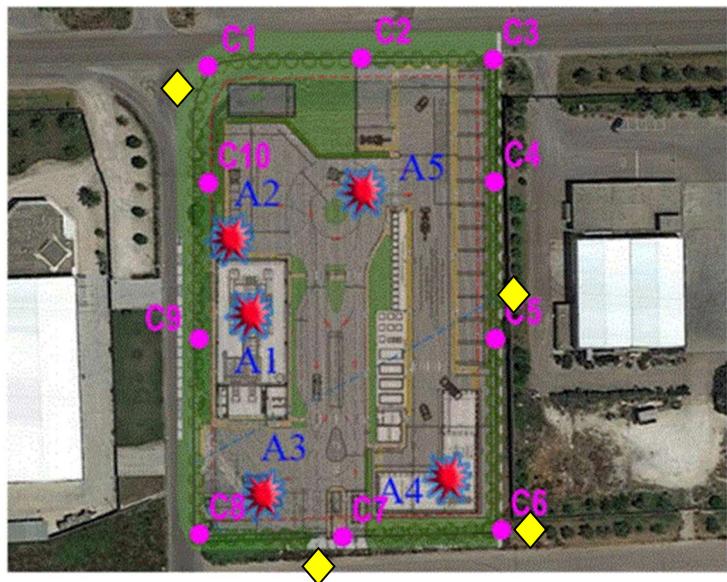


Figura 1 – PUNTI SUL CONFINE RESULTANTI DALLA MODELLAZIONE ACUSTICA

Punto sul confine	Attività	Distanza dal punto di confine ad attività [mt]	Classe	Limite diurno	Limite Notturno	Valore acustico in Facciata
				[dB(A)]	[dB(A)]	[dB(A)]
C1	A4	130	V	70	60	53,03
C2		120	V	70	60	53,73
C3		120	V	70	60	53,73
C4		90	V	70	60	56,23
C5		40	V	70	60	63,27
C6		30	V	70	60	65,77
C7		40	V	70	60	63,27
C8		80	V	70	60	57,25
C9		90	V	70	60	56,23
C10		110	V	70	60	54,48
C1	A5	60	V	70	60	32,66
C2		40	V	70	60	36,18
C3		50	V	70	60	34,24
C4		40	V	70	60	36,18
C5		60	V	70	60	32,66
C6		100	V	70	60	28,22
C7		100	V	70	60	28,22
C8		110	V	70	60	27,39
C9		70	V	70	60	31,32
C10		50	V	70	60	34,24

**Figura 2 – Tabella relativa ai valori dei PUNTI SUL CONFINE RESULTANTI DALLA MODELLAZIONE ACUSTICA**

Nella figura 1, sono stati indicati con un rombo giallo i punti interessati alla realizzazione del monitoraggio della componente acustica, il posizionamento è stato determinato in base ai valori più alti in corrispondenza del confine di cui la figura 2.

Le misurazioni in fase in esercizio saranno eseguite nella stessa modalità e nelle stesse condizioni dei rilievi già svolti, che sono stati realizzati con la finalità di essere utilizzati come in dati di input nella modellazione acustica. (Per maggiore dettaglio si rimanda all'elaborato Rel\_09 Relazione acustica REv\_01).

Inoltre il monitoraggio della componente si eseguirà mediante l'uso di strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del citato Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni. I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti a taratura con frequenza almeno biennale. Copia dei certificati di taratura sarà archiviata presso il sito. Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale saranno archiviate e messe a disposizione degli organi competenti.

## 5.2 ATMOSFERA (POLVERI ED EMISSIONE ODORIGENE)

La definizione dei dati meteo climatici e l'analisi delle caratteristiche climatiche e meteo diffuse dell'area di studio tramite la raccolta e organizzazione dei dati meteorologici disponibili per verificare l'influenza delle caratteristiche meteorologiche locali sulla diffusione avverrà tramite la raccolta di dati rispetto a banche dati provenienti da (a titolo esemplificativo).

Il progetto del Sistema nazionale per la raccolta, elaborazione e diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale (SCIA) avviato dall'ISPRA in collaborazione con USAM, UCEA e diverse ARPA • la rete dell'Unità di Ricerca per la Climatologia e la Meteorologia Applicate all'Agricoltura del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura; oltre che a rilievi in situ delle condizioni meteorologiche tramite la raccolta, in concomitanza degli altri parametri, di temperatura, velocità e direzione del vento, pressione dell'aria, umidità relativa e assoluta. Si fa presente che nella zona non sono presenti centraline del sistema di monitoraggio ambientale per la Qualità dell'Aria realizzato dall'ARPA Puglia; le più vicine sono quelle di situate nel comune di Galatina (Galatina – I.T.C. La porta) e (Galatina – Colacem) entrambe hanno una qualità dell'aria definita come discreta. Il monitoraggio della qualità relativo agli inquinanti monitorati delle centraline, verrà mediante un controllo periodico dei valori tabellati dall'ARPA Puglia

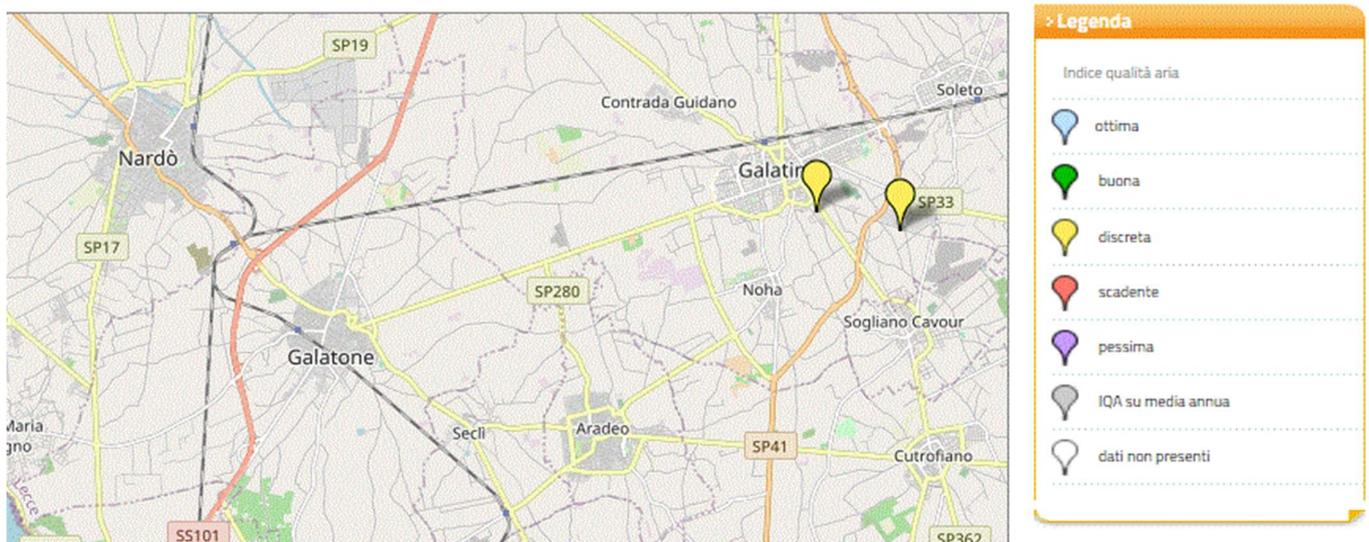


Figura 3 – CENTRALINE DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

Considerando i risultati del modello previsionale relativo alla dispersione degli odori in atmosfera emessi dell'impianto in fase in esercizio le simulazioni svolte hanno dimostrato la compatibilità, dell'impianto di cui il presente progetto con l'ambiente, con l'ambiente circostante, in riferimento ai parametri pertinenti in quanto gli "eventi odorigeni", ovvero gli eventi con valori di concentrazione al 98° percentile, sono limitati nel tempo e nello spazio e comunque non superano i limiti di 3U.O. Quindi appare evidente che le emissioni modellate non generino superamenti di concentrazione di odore al 98° percentile. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato Rel 08-. Modello previsionale dell'impatto olfativo rev 02.

Con la finalità di confermare i risultati della modellazione ed in ogni caso di monitorare che i valori nella fase in esercizio rispettino i valori massimi previsti dalla normativa. Si prevede la realizzazione di un monitoraggio della componente con cadenza annuale e/o da realizzare comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito

Nell'immagine riportata di seguito sono stati indicati con i rombi di colore giallo, i punti su cui si prevede realizzare il monitoraggio. I punti di controllo delle emissioni, sono stati determinati considerando le sorgenti definite in conformità alla Legge Regionale 32/2018.

Il monitoraggio della componente sarà realizzato in corrispondenza delle sorgenti individuate per il calcolo, che di seguito si elencano:

- I. Emissioni diffuse dal biofiltro aperto;
- II. Emissioni fuggitive derivanti dal portone di uscita degli automezzi del capannone di trasferimento;
- III. Emissioni fuggitive derivanti dalla zona di trasbordo;
- IV. Emissioni diffuse provenienti dallo stoccaggio di secco residuo apposti cassoni

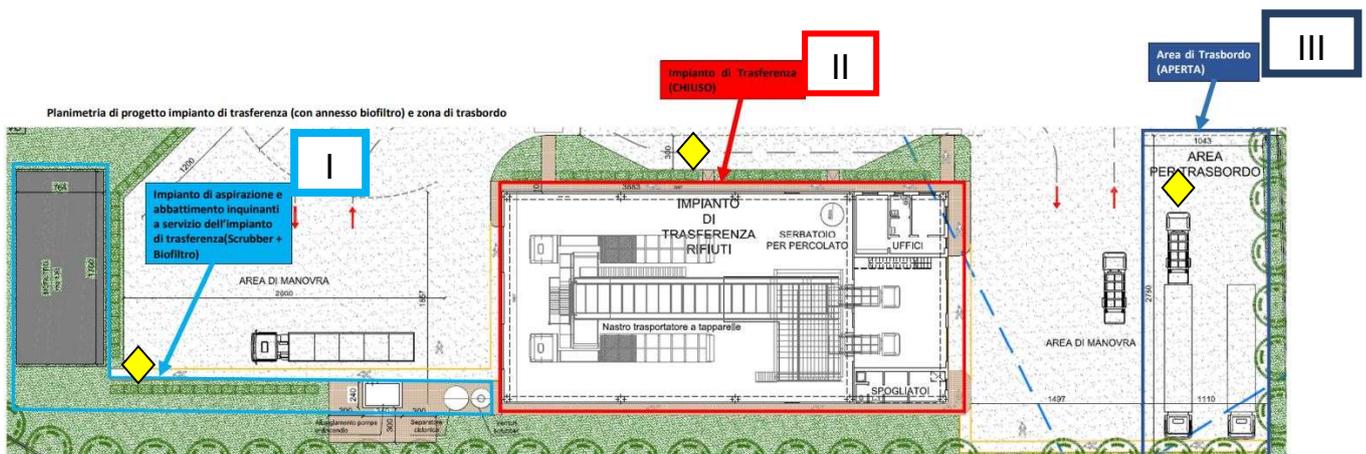


Figura 4 – MAPPATURA MODELLO PREVISIONALE DELLE EMISSIONI ODORIGENE – PUNTO DI MASSIMA CONCENTRAZIONE INTERNO AL PERIMETRO

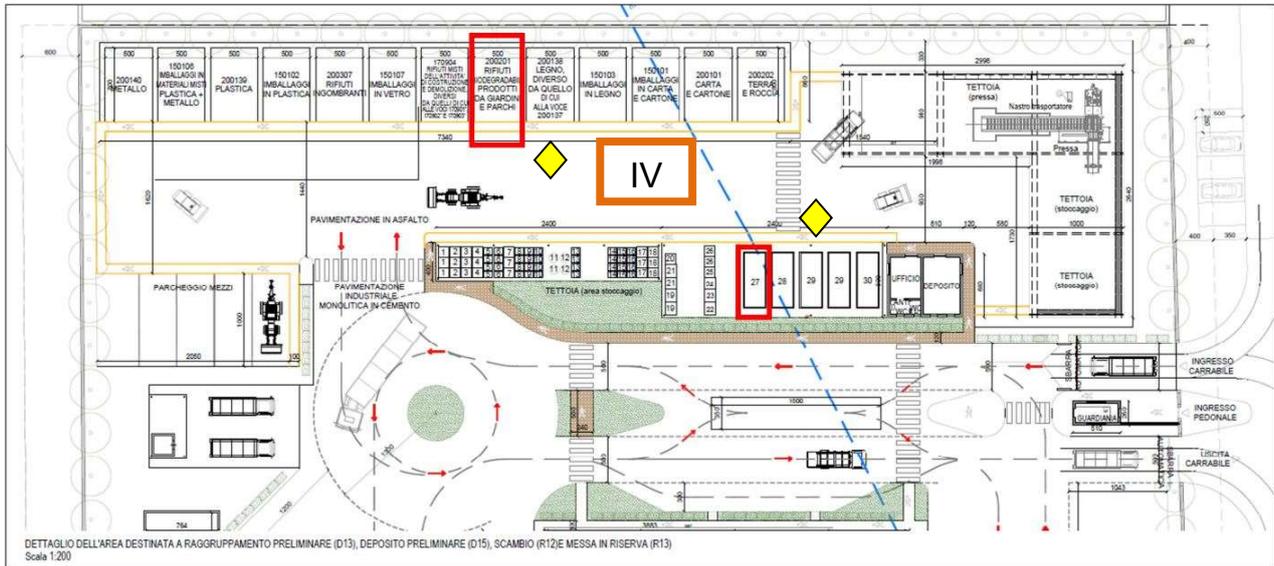


Figura 5 – MAPPATURA MODELLO PREVISIONALE DELLE EMISSIONI ODORIGENE – PUNTO DI MASSIMA CONCENTRAZIONE INTERNO AL PERIMETRO

i valori di riferimento nel monitoraggio saranno i valori ottenuti nella simulazione, detti valori rispettano i valori limiti previsti dalla normativa. per maggiori dettagli si rimanda alla rel 08- modello previsionale dell'impatto olfativo rev 02.

### 5.3 ACQUE METEORICHE

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, sono previste una serie di controlli/misure/stime finalizzate a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, ed alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti. Gli impianti realizzati per il trattamento delle acque di dilavamento sono progettati rispetto a quanto indicato nel R.R. n.26/2013.

Come richiesto dall'Arpa Puglia con nota prot. 0054284 – 4 – del 02/08/2021, verranno posizionati dei pozzetti fiscali a monte del recapito finale. Le acque verranno campionate con una frequenza semestrale i parametri controllati nel monitoraggio saranno quelli previsti dalla tab. 4 allegato 5 parte III del D.lgs 152/06 e quelli di cui al punto 2.1 dello stesso allegato 5 Parte (divieto di scarico sul suolo).

Il campionamento verrà effettuato all'uscita dell'impianto di trattamento di prima e seconda pioggia, le stesse verranno gestite come di seguito descritto.

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

- Le acque in uscita dall'impianto di trattamento di prima pioggia verranno inviate in subirrigazione nell'aiuola perimetrale.
- Le acque in uscita dal sistema di trattamento di seconda pioggia saranno in parte accumulate, per il riutilizzo successivo come riserva idrica antincendio e per il lavaggio del piazzale, ed il resto smaltite mediante trincee drenanti, in conformità alla normativa vigente.

Lo smaltimento delle acque meteorica la quale avverrà mediante la sub- irrigazione, e che lo scarico delle acque tratta avvera nel suolo, ad una profondità di max. 2 metri.

Inoltre si ritiene opportuno evidenziare che come previsto dalla L.R. 26/2013 art. 10 co. 1 lett. B, lo scarico delle acque meteoriche avviene sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo.

La Legge Regionale 26/2013 all'art. 3 co. 1 lettera g) definisce lo strato superficiale del sottosuolo come il corpo naturale immediatamente sottostante il suolo o una sua parte, posto ad una distanza di sicurezza dal livello di massima escursione della falda, tale distanza è definita come franco di sicurezza. Successivamente alla lettera h) del medesimo articolo, la normativa definisce il Franco di sicurezza come lo strato di suolo e sottosuolo posto al di sopra del livello di massima escursione delle acque sotterranee che, per sua natura e spessore, garantisce la salvaguardia qualitativa delle stesse. Il suo spessore minimo deve essere di 1,5 m valutato e verificato in funzione delle effettive caratteristiche del sottosuolo.

Considerando quanto descritto nei paragrafi precedenti e che durante le indagini geologiche non è stata rilevata la presenza di una falda superficiale, che la falda profonda si attesta ad una profondità di circa 54 m dal piano campagna, non si ritiene necessario realizzare un monitoraggio delle acque sotterranee in quanto il presente progetto non rappresenta un'interferenza per la componente.

Sulle acque di scarico verranno eseguite analisi su tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/2006 da parte di un laboratorio accreditato e certificati da attestati analitici ai requisiti minimi previsti nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot.057/12/cnc/fta del 27/01/2012.

I parametri da valutare sono quelli previsti dalla Tab. 4 all. 5 D.Lgs. 152/06. La frequenza di monitoraggio sarà annuale. I dati raccolti con l'attività di autocontrollo saranno conservati in sede e messi a disposizione dell'autorità competente. L'efficienza degli impianti sarà garantita da interventi di manutenzione programmata prevista nella seguente tabella:

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
griglie	pulizia	visivo	Semestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
Pozzetti	pulizia	visivo	Semestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
Vasca accumulo acque di prima pioggia	Svuotamento ed avvio a smaltimento	Attività da eseguirsi per ogni evento piovoso distanziato dal precedente più di 48 ore	Ogni 48 ore dall'ultimo evento piovoso	Cartacea e/o elettronica registro di carico e scarico
Pompe di rilancio	Contatti diretti indiretti	Prova intervento interruttore differenziale	Semestrale	Cartacea e/o elettronica
		Prova continuità conduttori di protezione	Semestrale	Cartacea e/o elettronica
		Verifica visiva protezioni contatti diretti	Semestrale	Cartacea e/o elettronica
	Resistenza dell'isolamento	Misuratore di isolamento	Semestrale	Cartacea e/o elettronica
Tubazioni e irrigatori/ugelli di dispersione	integrità	Visiva del regolare deflusso delle acque	Semestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica

Figura 6 – MANUTENZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DA DILAVAMENTO

## 5.4 RIFIUTI

Le procedure di gestione e controllo adottate nell'impianto della società proponente per il recupero dei rifiuti sono riferite al controllo costante delle quantità lavorate e stoccate, sia in ingresso che in uscita, alla corretta gestione amministrativa dell'attività per quanto concerne la tenuta di autorizzazioni, registri di carico e scarico e dei formulari ovvero secondo i dettami normativi in vigore. La verifica delle quantità di materiale in ingresso ed in uscita è effettuato con pesate degli autocarri che trasportano i rifiuti di cui si tratta. Dal punto di vista amministrativo, la Ditta aggiorna il registro di carico e scarico con fogli numerati e bollati dall'Ufficio del Registro, nel quale sono annotati tutti i dati relativi ai rifiuti. Detti registri sono conservati per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione effettuata. Ai mezzi in ingresso, in difetto di autorizzazione (scaduta, incompleta per i codici CER, ecc.) non è consentito il conferimento del rifiuto.

### 5.4.1 RIFIUTO IN INGRESSO

Identificazione cliente Per tutti i clienti autorizzati dal Gestore a conferire rifiuti liquidi P e NP presso lo stabilimento, la società provvede a registrare nella Parte A del registro Monitoraggio Rifiuti le seguenti informazioni relative al produttore dei rifiuti (Scheda Cliente):

- identificazione cliente e ragione sociale

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

- Omologa al conferimento rilasciata dal Gestore al cliente
- Data scadenza dell'omologa Codici CER omologati

I dati verranno registrati con cadenza mensile nel registro Monitoraggio Rifiuti nella Parte A Rifiuti in Ingresso;

Caratterizzazione preliminare del rifiuto (a cura del cliente/produttore);

Il cliente/produttore provvederà, per ogni tipologia di rifiuto alla caratterizzazione del rifiuto stesso.

Al fine della caratterizzazione preliminare il cliente/produttore dovrà eseguire in proprio l'analisi dei parametri ritenuti pertinenti e correlati al ciclo produttivo che ha originato il rifiuto;

Le analisi di classificazione rifiuto fornite dai clienti verranno raccolte con cadenza mensile insieme ai documenti di omologa.

#### Fase di conferimento

Per tutti i rifiuti in ingresso il Gestore esegue ad ogni conferimento un controllo visivo dei mezzi di trasporto, provvede inoltre a verificare la validità e l'idoneità dei documenti di accompagnamento. I controlli sulle quantità e qualità di rifiuti conferiti all'impianto sono indicati in apposite tabelle.

Il conferimento dei rifiuti avverrà attraverso il personale addetto alla accettazione e sarà consentito a soggetti debitamente autorizzati, che conferiranno utilizzando automezzi idonei e dotati di tutte le prescritte autorizzazioni.

L'accesso all'impianto sarà consentito nei giorni lavorativi stabiliti dal committente.

Qualsiasi automezzo che giunga all'impianto, con caratteristiche di trasporto difformi da quelle previste dalla normativa vigente verrà respinto al mittente, a prescindere dalla intrinseca accettabilità o meno dei materiali trasportati.

Per evitare danni all'ambiente attraverso i cassoni utilizzati per il trasporto, laddove se ne riscontri la necessità, questi ultimi devono essere opportunamente coperti.

In occasione del conferimento dei rifiuti, il personale addetto al ricevimento ha l'obbligo di verificare che gli stessi siano accompagnati da documentazione attestante che il rifiuto è conforme ai criteri di ammissibilità previsti dalla normativa vigente.

In particolare, ai fini dell'ammissione, si provvederà a:

controllare la documentazione relativa ai rifiuti compreso il formulario di identificazione (se dovuto) di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/2006;

verificare tutte le autorizzazioni relative ai trasportatori dei rifiuti e annotarle sul software di gestione; verificare la conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione, di cui all'all. B del DMA n°145/98, ai criteri di ammissibilità previsti per il rifiuto oggetto di conferimento;

effettuare un'ispezione visiva di ogni carico prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto alle caratteristiche indicate sul formulario;

effettuare un controllo del peso del carico;

annotare nei registri di carico e scarico tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche ed ai quantitativi dei rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore;

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

sottoscrivere le copie del formulario di identificazione.

Solo dopo i succitati controlli e disposizioni, il rifiuto verrà accettato. Durante l'intero ciclo di trattamento verranno effettuati i seguenti controlli sui rifiuti al fine di accertare l'efficacia del trattamento e la qualità del materiale in ingresso.

Annualmente i dati relativi alla produzione di rifiuti saranno comunicati all'autorità competente attraverso Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

Si provvederà a far eseguire caratterizzazione dei rifiuti:

- ove questi siano inviati a discariche, sarà effettuata in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;
- ove questi siano inviati a impianti di termovalorizzazione, sarà effettuata in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;
- ove questi siano inviati ad attività di recupero rifiuti operanti in regime semplificato, la caratterizzazione sarà eseguita in occasione del primo conferimento all'impianto e successivamente ogni 2 anni (1 anno nel caso di rifiuti pericolosi) e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione che ha originato tali rifiuti;
- nel caso di rifiuti aventi codici a specchio, ove sia previsto l'utilizzo del codice "non pericoloso" e qualunque sia l'impianto di destinazione del rifiuto, si provvederà ad eseguire caratterizzazione analitica biennale. In ogni caso si provvederà ad eseguire caratterizzazione analitica in occasione di modifiche ai processi produttivi.

#### 5.4.2 RIFIUTI IN USCITA

Rifiuti prodotti dall'impianto: la produzione di rifiuti dell'impianto sarà suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto medesimo, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, trattamenti, miscelazione, ecc), specificandone la destinazione.

Analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto: analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, i rifiuti prodotti saranno suddivisi in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita saranno tenute presso l'impianto.

Il reporting annuale che sarà trasmesso all'Autorità Competente avrà la seguente struttura:

- Descrizione rifiuto
- Quantità Attività di provenienza
- Metodo di misura Codice CER

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

- Tipo di rifiuto Stato fisico
- Destinazione
- Caratteristiche di pericolo

## 5.5 RADIAZIONI IONIZZANTI

### 5.5.1 GESTIONE ALLARME RADIOMETRICO SUI MEZZI IN INGRESSO

L'addetto alla rilevazione verificherà il risultato del controllo radiometrico sorvegliando il funzionamento del portale. Se il portale non segnalerà alcun tipo di allarme, il materiale potrà essere accettato e inviato alla normale zona di scarico. Se il portale segnalerà un allarme, l'addetto provvederà a rieseguire il controllo (tre prove in totale: ingresso-uscita-ingresso a marcia avanti) e annoterà la targa del mezzo in tutte e tre le letture del portale. I controlli successivi al primo dovranno essere effettuati al più presto; se non sarà possibile ripetere immediatamente la prova (ad esempio per la presenza contemporanea di più automezzi in attesa), il mezzo sarà inviato nell'area di sosta controllata e le misure effettuate non appena il portale sarà libero. Se l'allarme non sarà confermato il carico potrà essere scaricato (un solo allarme su tre passaggi) e l'evento verrà registrato come falso allarme; in caso contrario (allarme confermato almeno una volta, quindi almeno due allarmi su tre passaggi). Per la procedura che dovrà eseguire l'addetto al controllo, si rimanda all'elaborato Rel\_IV-02\_Relazione radiometrica ionizzante.

### 5.5.2 IDENTIFICAZIONE DEI PUNTI CALDI E DEI NUCLIDI CONTAMINANTI MEDIANTE STRUMENTO PORTATILE

Il Responsabile dell'emergenza provvederà a individuare il punto o i punti che danno la massima lettura radiometrica e a indicarli sul mezzo, preferibilmente con nastro adesivo, personalmente o in collaborazione col personale addestrato presente in impianto. Procederà, quindi, alla identificazione delle sorgenti su ogni punto caldo mediante spettrometro portatile, prima dello svuotamento del mezzo. Lo spettrometro dovrà essere acceso in zona indenne da radiazioni.

Trascorso il tempo di avviamento dello strumento, si posizionerà lo stesso in prossimità del punto caldo (circa cm.5) e si avvierà la procedura di identificazione, riportando tutti i dati raccolti sul registro radiazioni. Tutte le informazioni dovranno essere comunicate subito all'Esperto di Radioprotezione affinché possa mettere in atto le procedure per la valutazione preventiva del rischio nel caso di scarico. Nel caso accertato di allarme "di livello 1", il materiale potrà essere direttamente accettato da un punto di vista radioprotezionistico, sentiti l'Esperto di Radioprotezione e, eventualmente, gli Enti di vigilanza. L'addetto comunicherà le letture di dose al Responsabile dell'emergenza che darà disposizioni per piazzare le paline e i nastri di limite con un cartello ben visibile recante il simbolo della radioattività, nel rispetto delle distanze di sicurezza individuate, evitando l'avvicinamento di personale o mezzi alla zona confinata fino alla fine dell'emergenza. Durante il periodo di allarme, nell'area di sosta controllata potranno operare solo:

- il personale del servizio di prevenzione e protezione;
- l'Esperto di Radioprotezione;
- eventuale altro personale designato per le necessità del momento;
- le Autorità di controllo.

Il mezzo e il carico non devono essere toccati fino all'arrivo dell'Esperto di Radioprotezione o di un suo incaricato, che darà disposizioni in proposito. Nel caso accertato di allarme "di livello 2", il mezzo e il carico

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

dovranno essere immediatamente portati nell'area di sosta controllata, con le apposite delimitazioni di sicurezza. Una volta confinati non dovranno essere toccati fino all'arrivo degli esperti dell'Ente di controllo, che daranno disposizioni in proposito

### 5.5.3 RICERCA E CONFINAMENTO DELLA SORGENTE (ALLARME DI "LIVELLO 1")

La ricerca e il confinamento della sorgente da parte dell'Azienda sarà consentita solo per allarmi di "livello1" (tempo di dimezzamento < 75gg.). Per le altre tipologie di materiali radioattivi è necessario seguire le istruzioni dell'Ente di controllo

In caso d'autorizzazione dell'Esperto di Radioprotezione a scaricare il mezzo in apposita area per la ricerca e il confinamento del materiale radioattivo, l'E.d.R., o un sostituto da lui incaricato, coordinerà sul posto le operazioni di verifica nel rispetto della sicurezza del personale coinvolto. Al ritrovamento della sorgente e/o del contaminato, il mezzo verrà fatto transitare nuovamente attraverso il portale; nel caso in cui non si rilevi radioattività, il rimanente contenuto potrà essere avviato alla lavorazione. Se la segnalazione permane, il mezzo verrà riportato in zona di controllo e si ripeteranno le operazioni sopra descritte. Gli abiti e i mezzi impiegati verranno monitorati con lo strumento in dotazione.

Nel caso in cui i valori riscontrati sui materiali a perdere sono pari al fondo naturale, tutti i materiali potranno essere smaltiti; gli attrezzi potranno invece essere lavati per un successivo reimpiego. La sorgente ritrovata verrà posta all'interno di un doppio sacco di plastica (o sacco + bidone) chiusi, sul quale sarà incollata un'etichetta con il simbolo di pericolo radiazioni, le indicazioni relative al contenuto e la data prevista di smaltimento indicata dall'Esperto di Radioprotezione. Il sacco o il bidone sarà poi depositato entro un apposito locale chiuso, annotando il tutto sull'apposito registro radioattività. Una volta identificato il materiale che ha dato l'allarme attenersi alle disposizioni dei responsabili e degli Enti di controllo per stabilire il suo destino (decadimento presso l'impianto o conferimento a centro di raccolta rifiuti radioattivi).

Se lo smaltimento deve avvenire nell'impianto dopo il decadimento (radionuclidi a vita breve), alla data prevista si procederà alla misura della dose a contatto del contenitore, che potrà essere smaltito al raggiungimento del fondo. Lo smaltimento andrà comunicato agli stessi Enti di controllo ai quali era stato comunicato il ritrovamento. Sarà allestita una apposita squadra, di personale adeguatamente informato e formato sui pericoli derivanti dall'uso pacifico delle radiazioni ionizzanti e sulla loro misurazione, che provvederà alla rilevazione dell'eventuale presenza di radiazioni ionizzanti ogni volta che si presenterà in azienda un mezzo portatore di rifiuti da smaltire secondo la metodologia indicata.

Tale personale sarà dotato di dosimetro personale a film-badge e di camice e guanti in gomma piombifera dello spessore di almeno 0,5 e 0,35 mm. Pb-eq rispettivamente, occhiali antix di spessore 0,75 mm. Pb-eq, nonché di tutta l'attrezzatura e DPI necessari. La classificazione definitiva del predetto personale avverrà in seguito, sulla base della valutazione della eventuale dose assorbita; per il momento sarà classificato come "personale non esposto" e come tale soggetto solo a sorveglianza fisica e dosimetrica ma non medica, se non quella ordinaria del medico competente.

Come si evince nei paragrafi precedenti, per quanto riguarda le radiazioni ionizzante nella fase in esercizio è previsto un monitoraggio costante mediante l'applicazione delle procedure indicate in precedenza ed dettagliata nella relazione IV-02 Rev 02.

	PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI	
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CODIFICA DOCUMENTO REL_10	REV. 02/2022

## 5.6 SINTESI DEL MONITORAGGIO

Riassumendo si propone il seguente PMA concepito come l'acquisizione e l'organizzazione dei dati e delle informazioni relative all'andamento nel tempo delle variabili ambientali in relazione all'attività in esercizio. Attraverso il monitoraggio sarà possibile verificare nel tempo l'efficacia delle azioni correttive e migliorative consigliate in sede di provvedimento autorizzativo. Annualmente, verrà redatta una relazione di riepilogo che descriverà la conformità della conduzione dell'impianto ai termini dell'autorizzazione.

Parametri da monitorare	Valori	Metodica	Frequenza
<b>Rumore</b>	Limite diurno Laeq [dB(A)]	Legge quadro 447 del 26.10.1995 DPCM 1.3.91 e DPCM14.11.97 DM 1603.1998	semestrale
ATMOSFERA	Polveri ed emissioni odorigene	UNI	semestrale
<b>Acque Meteoriche di dilavamento</b>	Tab. 4 all. 5 D.Lgs. 152/06	Vedi tabella Allegata.	semestrale in vasca d'accumulo acque trattata o su rubinettp posto sulla condotta in pressione delle pompe di rilancio
<b>Rifiuti in ingresso</b>  RADIAZIONI IONIZZANTI	Secondo quanto previsto dal 152/2006 e ss.mm.ii.	Secondo le metodologie previste per ogni tipologia dalle rispettive Norme: • UNI EN • APAT CNR IRSA • CNR IRSA • EPA • ISO • APHA Ed altri metodi	Per quantitativo di rifiuti della stessa tipologia da smaltire  Continuo monitoraggio eseguendo la procedura indicata
<b>Prodotti in uscita da trattamento</b>	Secondo quanto previsto dal 152/2006 e ss.mm.ii.	Secondo le metodologie previste per ogni tipologia dalle rispettive Norme: • UNI EN • APAT CNR IRSA • CNR IRSA • EPA • ISO • APHA Ed altri metodi	Per quantitativo di rifiuti della stessa tipologia da smaltire

Figura 7 – QUADRO SINOTTICO DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE.

Monitoraggio acque di scarico	punto di scarico delle acque meteoriche	
Parametro	Metodi	Frequenza
pH	UNI ISO 10523:2012	ANNUALE
Temperatura	APAT IRSA-CNR 2010 man.29/03	
Colore	APAT IRSA-CNR 2020/C man.29/03	
Solidi Sospesi Totali	UNI EN 872:2005	
BODs	APAT IRSA-CNR 5120 man.29/03	
COD	ISO 15706:2002	
Alluminio	UNI EN ISO 17254-2:2005	
Arsenico	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Bario	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Boro	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Ferro	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Manganese	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Mercurio	EPA 7473:2007	
Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Rame	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Selenio	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Stagno	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cianuri totali	APAT IRSA-CNR 4070 man.29/03	
Solfuri	APAT IRSA-CNR 4070 man.29/03	
Solfiti	APAT IRSA-CNR 4070 man.29/03	
Solfati	APAT IRSA-CNR 4070 man.29/03	
Cloruri	APAT IRSA-CNR 4070 man.29/03	
Fluoruri	APAT IRSA-CNR 4070 man.29/03	
Fosforo totale	APAT IRSA-CNR 4070 man.29/03	
Azoto ammoniacale	UNICHIM 2363/2009	
Azoto nitroso	UNI ISO 26777:1994 o EPA 9056A	
Azoto nitrico	EPA 9056A	
Grassi e oli	APAT IRSA-CNR 5160 man.29/03	
Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002	
Fenoli	EPA 8270D	
Aldeide formica	APAT IRSA-CNR 5010 man.29/03	
Solventi aromatici	UNI EN ISO 15880:2005	
Solventi azotati	EPA 8260+5021	
Solventi clorurati	UNI EN ISO 15680:2005	

Figura 8 - MONITORAGGIO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO ALLO SCARICO.

# COMUNE DI NARDO'

PROVINCIA DI LECCE

## PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI

COMMITTENTE  
**BIANCO**  
 IGIENE AMBIENTALE  
 Bianco Igiene Ambientale s.r.l.  
 Via del Bernardini n. 85  
 73048 Nardo' (LE)  
 Tel 0833 561513 - Fax 0833 562777  
 www.biancoigiene.it  
 E-mail: info@biancoigiene.it

UBICAZIONE: Zona industriale Nardo'/Galatone  
 DATA: Febbraio 2022

DISEGNI: PLANIMETRIA GENERALE  
 SCALE: 1:200

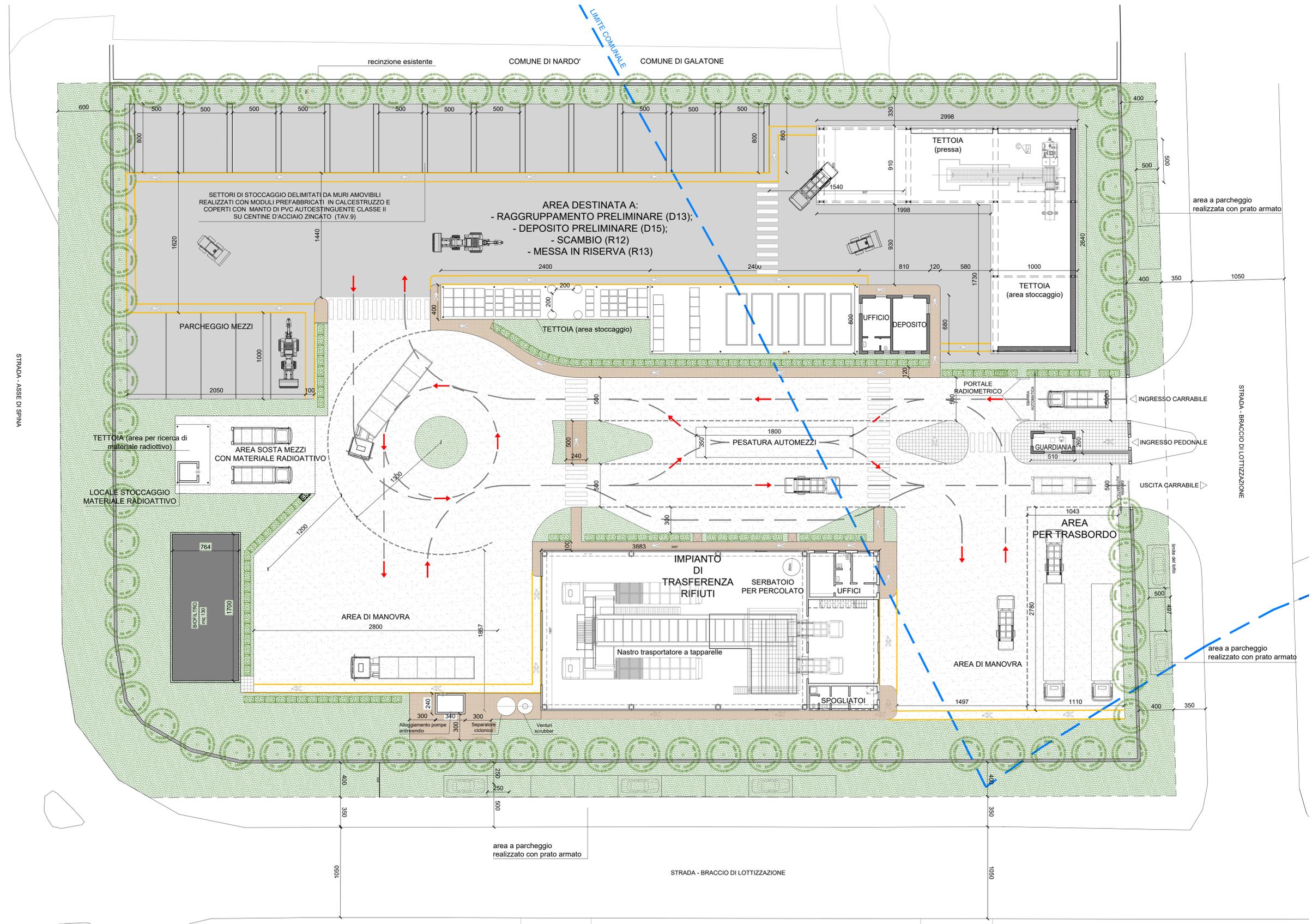
PROGETTISTA:  
**Ing. Gregorio RAHO**

via Raho, 41 - 73048 NARDO' - Ing.gregorioraho@gmail.com - tel. 0833-872044

TAVOLA  
**3**



PLANIMETRIA  
 Scala 1:200



# COMUNE DI NARDO'

PROVINCIA DI LECCE

**PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA  
DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO,  
RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13),  
DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E  
MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI**

COMMITTENTE  
**BIANCO**  
IGIENE AMBIENTALE

Bianco Igien Ambientale s.r.l.  
Via dei Bernardini n. 85  
73048 Nardo (LE)  
Tel. 0833 561513 - Fax 0833 562777  
www.biancoigiene.it  
E-mail: info@biancoigiene.it

TAVOLA  
**4**

UBICAZIONE  
Zona Industriale Nardo/Galatone

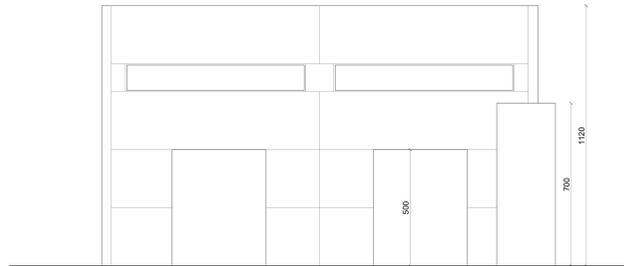
DATA  
Febbraio 2022

DISEGNI  
EDIFICIO PER IMPIANTO DI TRASFERENZA RIFIUTI,  
SPOGLIATOIO DIPENDENTI E UFFICI  
Pianta - Prospetti - Sezioni

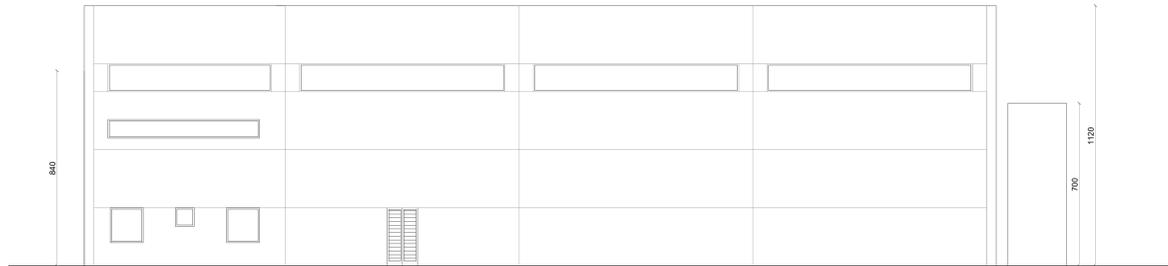
SCALE  
1:100

PROGETTISTA  
**Ing. Gregorio RAHO**

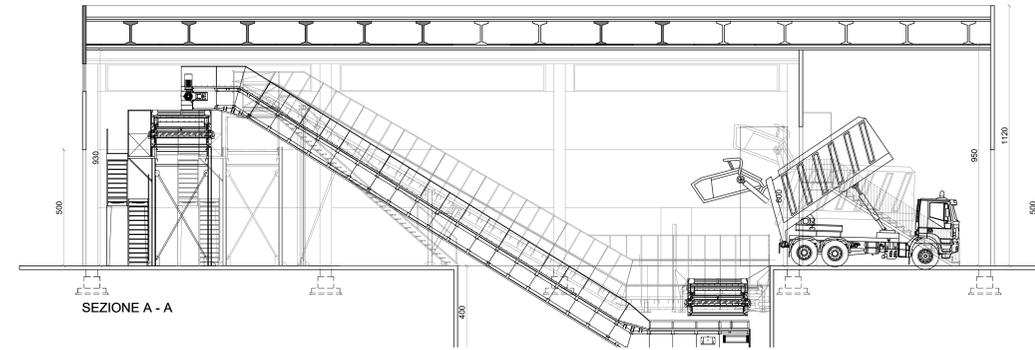
via Raho, 41 - 73048 NARDO' - ing.gregorioraho@gmail.com - tel. 0833-872044



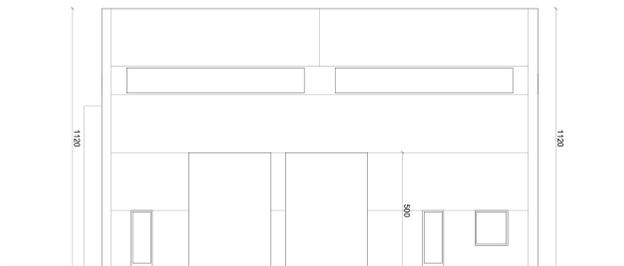
PROSPETTO NORD



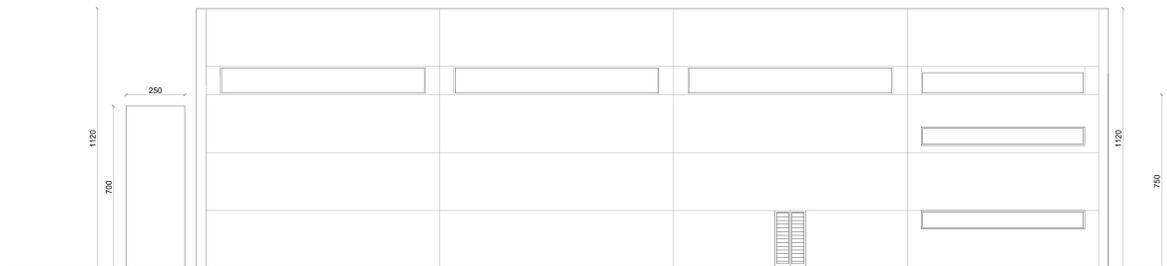
PROSPETTO EST



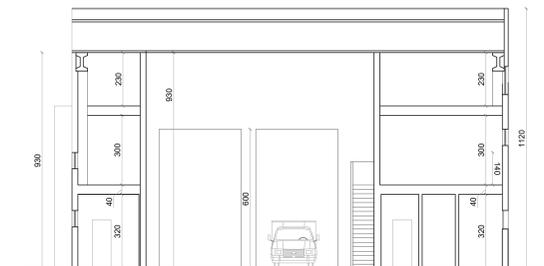
SEZIONE A - A



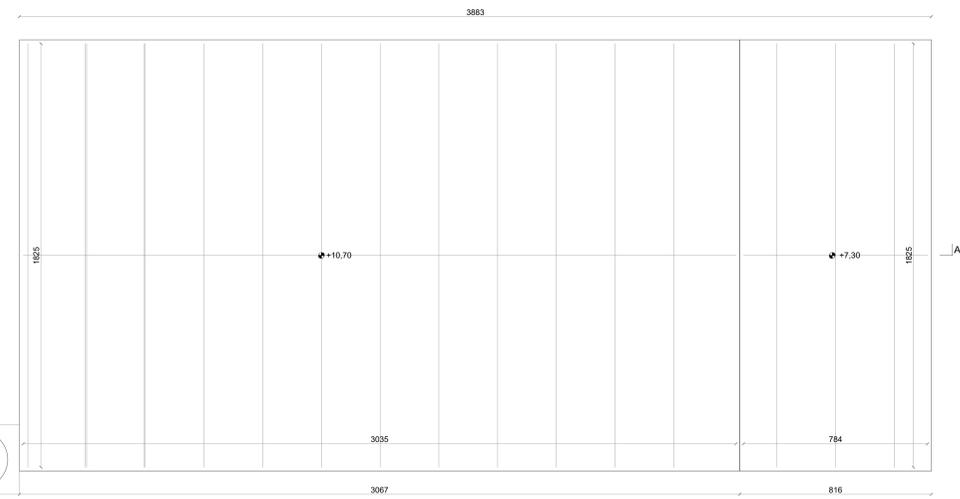
PROSPETTO SUD



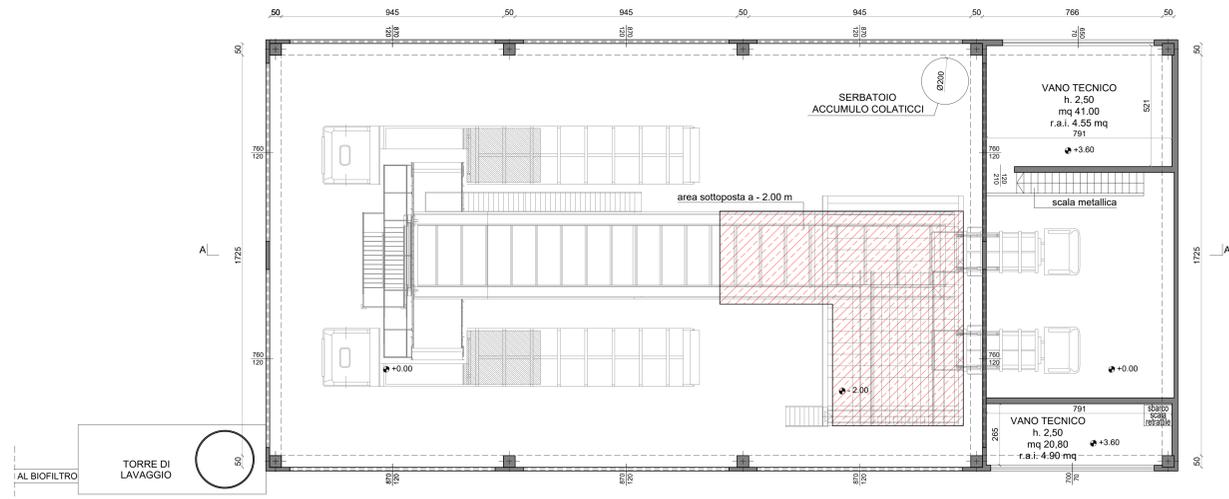
PROSPETTO OVEST



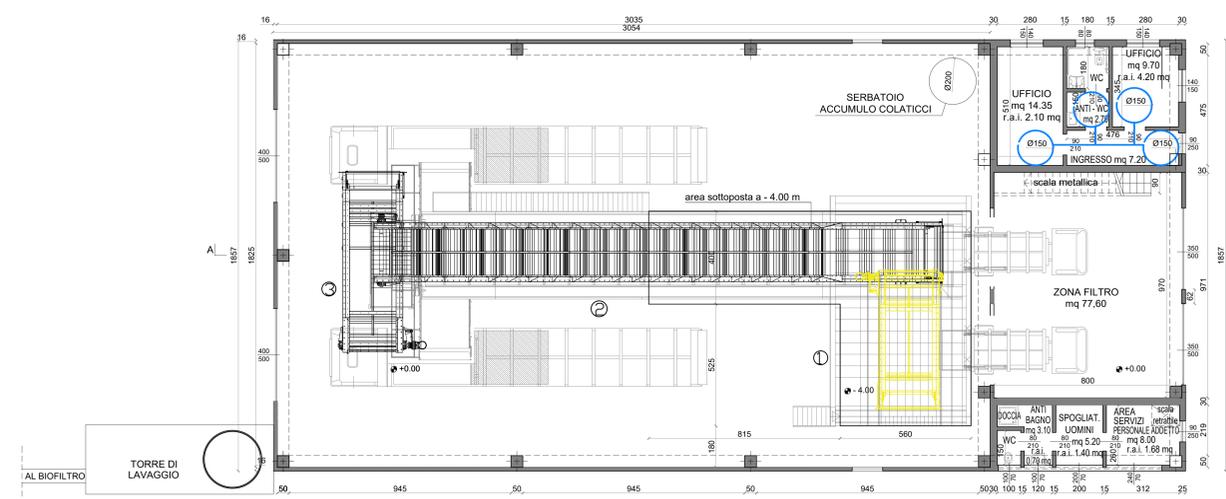
SEZIONE B - B



PIANTA COPERTURE



PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO TERRA

# COMUNE DI NARDO'

PROVINCIA DI LECCE

## PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI

COMMITTENTE  
**BIANCO**  
 IGIENE AMBIENTALE

Bianco Igiene Ambientale s.r.l.  
 Via dei Bernardini n. 85  
 73048 Nardo' (LE)  
 Tel 0833 561513 - Fax 0833 562777  
 www.biancoigiene.it  
 E-mail: info@biancoigiene.it

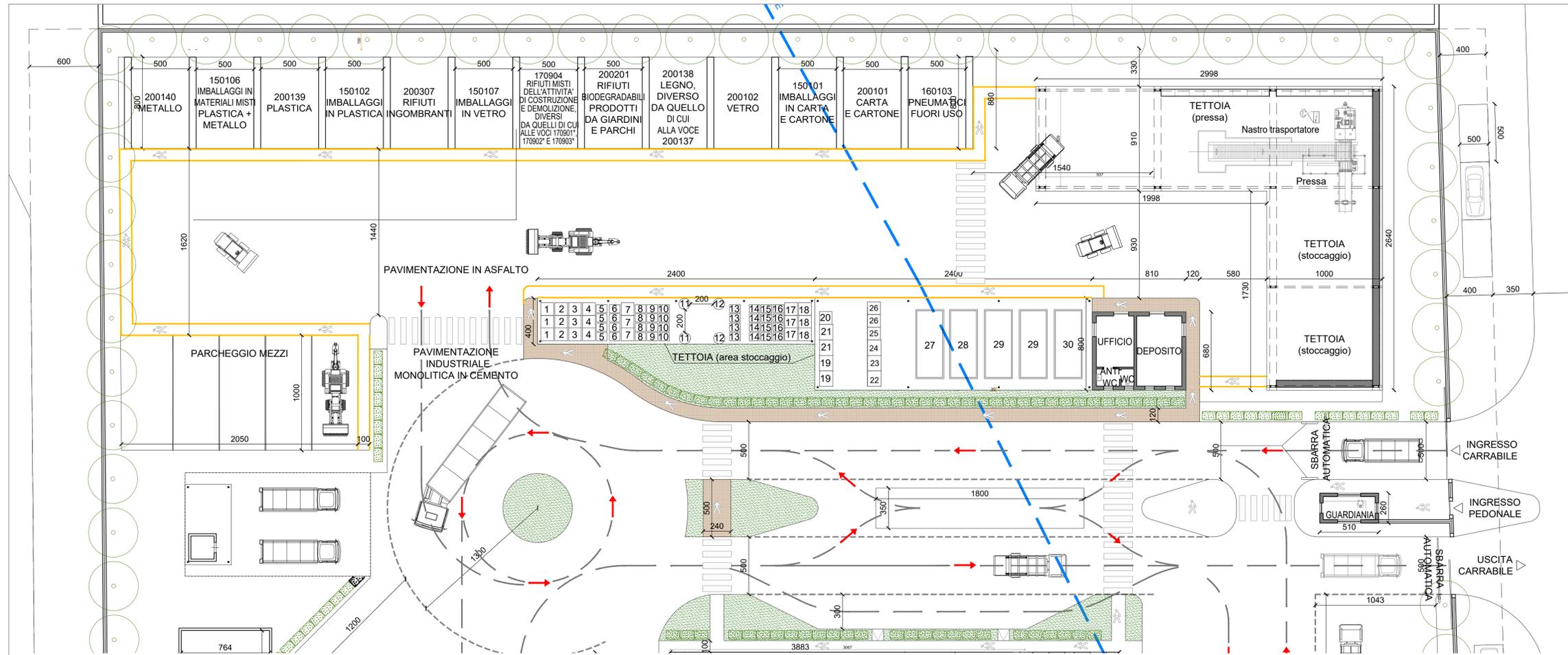
TAVOLA  
**8**

UBICAZIONE: Zona industriale Nardo'/Galatone  
 DATA: Febbraio 2022

DISEGNI: DETTAGLIO DELL'AREA DESTINATA A RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13)  
 SCALE: 1:100  
 Pianta - Prospetti - Sezioni

PROGETTISTA:  
**Ing. Gregorio RAHO**

via Raho, 41 - 73048 NARDO' ing.gregorioraho@gmail.com tel. 0833-872044

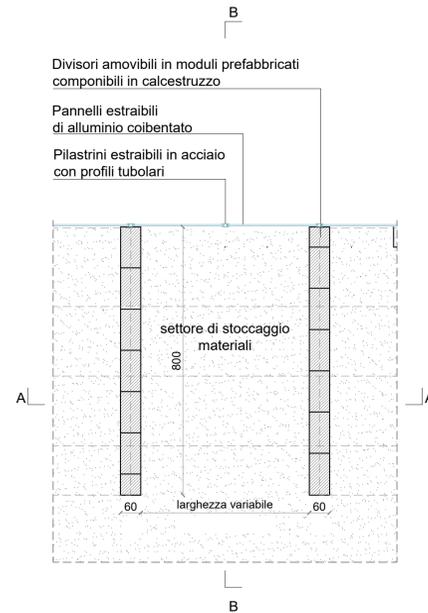


DETTAGLIO DELL'AREA DESTINATA A RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13)  
 Scala 1:200

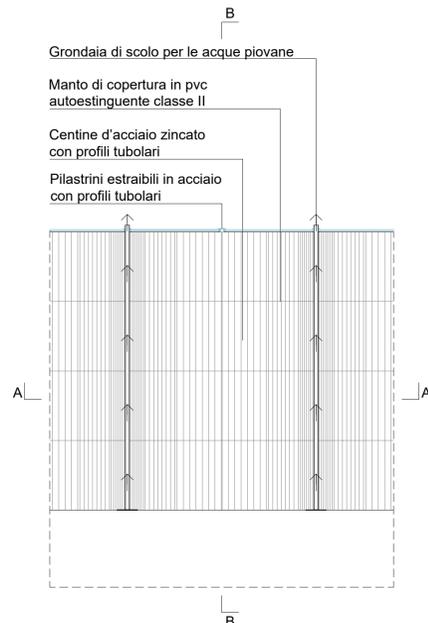
CODICI CER - STOCCAGGIO AL COPERTO		
CODICE CER	DESCRIZIONE	
1	080318	TONER PER STAMPA ESAURITI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317
2	150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE
3	160107*	FILTRI DELL'OLIO
4	160216	COMPONENTI RIMOSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160215*
5	200113*	SOLVENTI
6	200114*	ACIDI
7	160504*	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (COMPRESI GLI HALON), CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
8	200115*	SOSTANZE ALCALINE
9	200117*	PRODOTTI FOTOCHEMICI
10	200119*	PESTICIDI
11	200125	OLI E GRASSI COMMESTIBILI
12	200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125
13	200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
14	200128	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200127*
15	200129*	DETERGENTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
16	200130	DETERGENTI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200129*
17	200131*	MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI
18	200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131
19	200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601* E 160602* NONCHE' BATTERIE E ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE
20	200141	RIFIUTI PRODOTTI DALLA PULIZIA DI CAMINI E CIMINIERE
21	160601*	BATTERIE AL PIOMBO
22	160602*	BATTERIE AL NICHEL-CADMIO
23	160603*	BATTERIE CONTENENTI MERCURIO
24	200134	BATTERIE ED ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200133
25	160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504
26	150103	IMBALLAGGI IN LEGNO
27	200203	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI
28	200137*	LEGNO, CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE
29	200301	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI
30	200303	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE



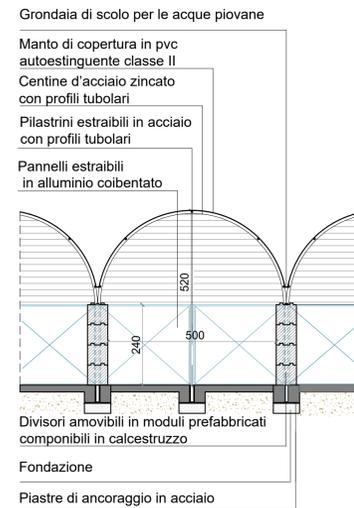
DETTAGLIO DEI SETTORI DI STOCCAGGIO AMOVIBILI  
 Scala 1:100



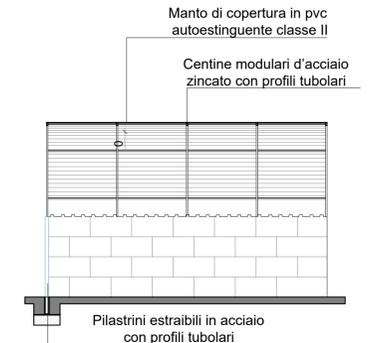
PIANTA SETTORE DI STOCCAGGIO



PIANTA COPERTURA SETTORE DI STOCCAGGIO



SEZIONE A - A



SEZIONE B - B

# COMUNE DI NARDO'

PROVINCIA DI LECCE

**PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO, RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI**

COMITENTE  
**BIANCO** IGIENE AMBIENTALE  
 Bianco Igiene Ambientale s.r.l.  
 Via dei Bernardini n. 85  
 73048 Nardo (LE)  
 Tel. 0833 561913 - Fax 0833 562777  
 www.biancoigiene.it  
 E-mail: info@biancoigiene.it

TAVOLA  
**12.1**

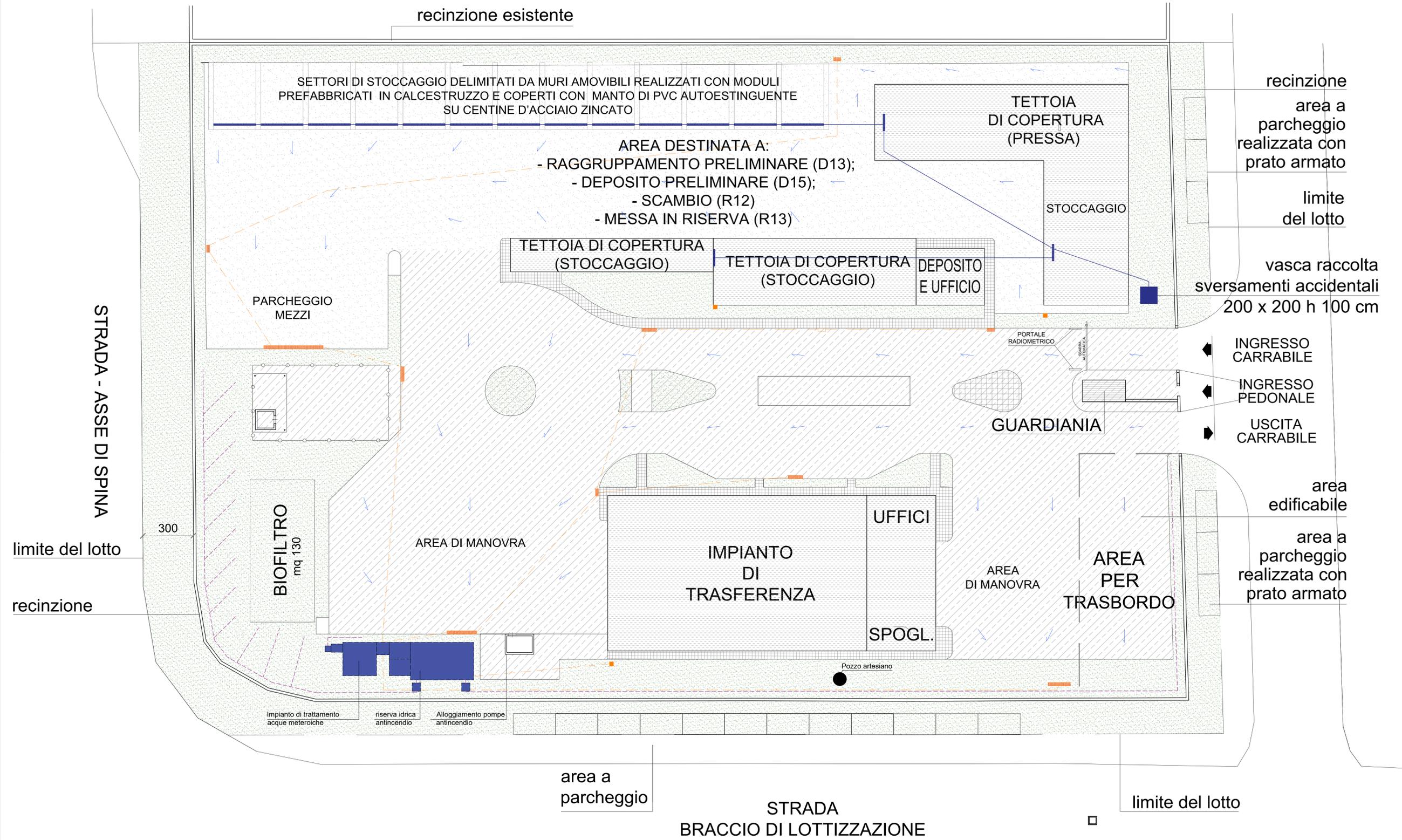
UBICAZIONE: Zona Industriale Nardo' DATA: Febbraio 2022

DISEGNI: SCHEMA SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE SCALE: 1:200

PROGETTISTA: **Ing. Gregorio RAHO**

via Raho, 41 - 73048 NARDO' ing.gregorioraho@gmail.com tel. 0833-872044

-  AREA DESTINATA ALL'ATTIVITA' CON PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO
-  AREA DESTINATA ALL'ATTIVITA' CON PAVIMENTAZIONE MONOLITICA INDUSTRIALE IN CEMENTO
-  MARCIAPIEDI E VIABILITA' PEDONALE
-  AREA A VERDE
-  CANALETTA DI RACCOLTA ACQUE DI PIOGGIA
-  CONDOTTA INTERRATA RACCOLTA ACQUE DI PIOGGIA
-  LINEA DI SCORRIMENTO SUPERFICIALE ACQUE DI PIOGGIA
-  POZZETTO DI INTERCETTAZIONE ACQUE PROVENIENTI DALLE COPERTURE
-  CANALETTA DI RACCOLTA SVERSAMENTI ACCIDENTALI
-  TUBAZIONE RACCOLTA SVERSAMENTI ACCIDENTALI
-  SUB-IRRIGAZIONE



# COMUNE DI NARDO'

PROVINCIA DI LECCE

**PROGETTO DI IMPIANTO DI TRASFERENZA  
DI R.S.U. CON AREA PER IL TRASBORDO,  
RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13),  
DEPOSITO PRELIMINARE (D15), SCAMBIO (R12) E  
MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI**

COMITENTE: **BIANCO** IGIENE AMBIENTALE  
Bianco Igiene Ambientale s.r.l.  
Via dei Benedirini n. 85  
73048 Nardo (LE)  
Tel. 0833 562712 - Fax 0833 562777  
www.biancoigieme.it  
E-mail: info@biancoigieme.it

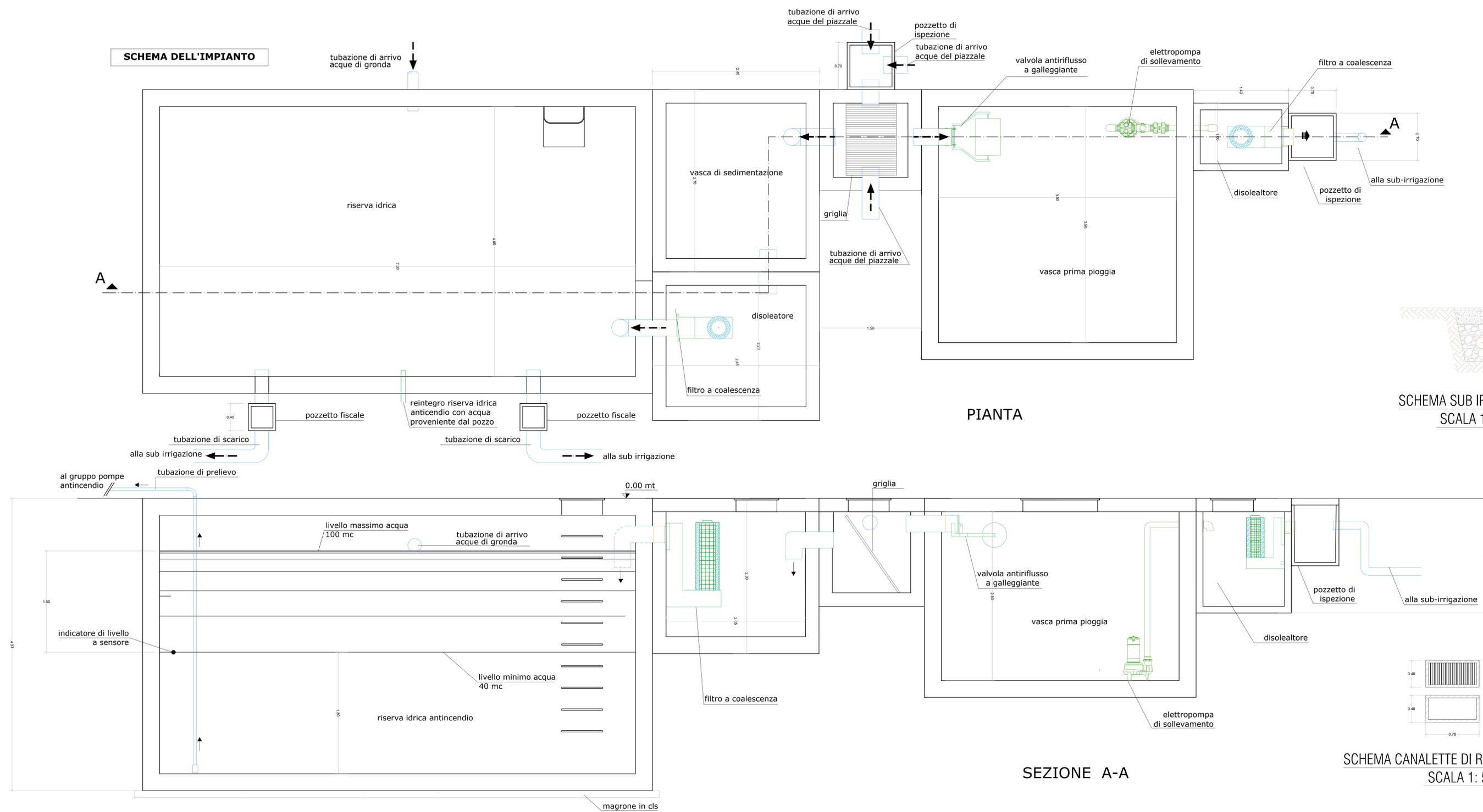
UBICAZIONE: Zona Industriale Nardo DATA: Febbraio 2022

DISEGNI: IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE SCALE: 1:200

PROGETTISTA: **Ing. Gregorio RAHO**

Via Raho, 41 - 73048 NARDO' Ing.gregorioraho@gmail.com tel. 0833-872044

TAVOLA **12.2**



SCHEMA DELL'IMPIANTO

PIANTA

SEZIONE A-A

SCHEMA SUB IRRIGAZIONE  
SCALA 1: 50

SCHEMA CANALETTE DI RACCOLTA ACQUE  
SCALA 1: 50



# PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE  
E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Ufficio Gestione Valutazioni Ambientali

## ELENCO DEGLI ELABORATI SCRITTOGRAFICI AFFERENTI AL PROGETTO

Procedimento:	Procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 - bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi (PAUR)
Progetto	Realizzazione ed esercizio di un impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13) deposito preliminare (D15), scambio (R12) messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio dei Comuni di Nardò e di Galatone, località Zona Industriale.
Comuni interessati:	NARDO' e GALATONE
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - All. III - voce "o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)". L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii, Elenco A2, voce "A2.e) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)"
Proponente:	BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750)

## PROGETTO TECNICO

Rif.	Titolo
R00	Elenco elaborati
R01	Relazione tecnica generale
R02	Relazione tecnica impianto elettrico
R03	Relazione tecnica impianto fotovoltaico
R04	Relazione impianti di adduzione idrica, scarico reflui
R05	Relazione tecnica impianto di trattamento acque meteoriche
R06	Relazione tecnica antincendio
R07	Relazione tecnica impianto idrico antincendio
R08	Quadro economico
	Relazione Geologica e Idrogeologica
	Relazione geologica
	Relazione idrogeologica pozzo
TAV 1	Inquadramento
TAV 2	Schema funzionale - Calcolo superfici e volumi
TAV 3	Planimetria Generale
TAV 4	Edificio per impianto di trasferimento rifiuti, spogliatoio dipendenti e uffici
TAV 5	Tettoia ed edificio a servizio dell'area destinata a raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12) e messa in riserva (R13) Piante - prospetti - sezioni

TAV 6	Tettoia con pressa meccanica a servizio dell'area destinata a raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12) e messa in riserva (R13) Piante – prospetti – sezioni
TAV 7	Edificio per guardiania Piante – prospetti – sezioni
TAV 8	Dettaglio dell'area destinata a raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12) e messa in riserva (R13) Piante – prospetti – sezioni
TAV 9	Particolari costruttivi
TAV 10.1	Impianto elettrico – Distribuzione apparecchiature elettriche di illuminazione e forza motrice
TAV 10.2	Impianto elettrico – Impianto di trasmissione/fonia – Impianto di videosorveglianza – Impianto di terra
TAV 10.3	Impianto elettrico – Planimetria impianto fotovoltaico
TAV 11	Impianto idrico fognante
TAV 12.1	Schema smaltimento acque meteoriche
TAV 12.2	Impianto di trattamento acque meteoriche
TAV 13	Attrezzature Antincendio
TAV 14	Planimetria con punti di presa fotografica - fotosimulazioni

#### **ELABORATI V.I.A**

<b>Num.</b>	<b>Titolo</b>
1	Planimetria dei vincoli 1/2
2	Planimetria dei vincoli 2/2
3	Studio di impatto ambientale
4	Sintesi non tecnica
5	Relazione paesaggistica
6	Relazione sulla gestione delle terre
7	Relazione di sorveglianza radiometrica (art. 61 L 230/95; DGR 1096/2012; D.Lgs. 100/2011; DM 5/2/88/all1)
8	Modello previsionale dell'impatto olfattivo
8.1	Allegato 1 – Dati meteorologici
8.2	Allegato 2 – Parametri micrometeorologici
8.3	Allegato 3 – Rapporti di prova
8.4	Riscontro chiarimenti ARPA Puglia
9	Relazione acustica
10	Piano di monitoraggio ambientale
11	Piano di ripristino ambientale
IV-01	Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
IV- 02	Relazione sulle radiazioni ionizzanti